Anno 94 - Numero 193

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 15.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 12 Agosto 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 888-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 25 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (ripettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffa 25 % Copie arretrate: prezzo doppio. - Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 3.50; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 50; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0.35); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 3; *Iran rls. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 5; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 3; *Somalia so. 0.50; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.30; *Tunisia mill. 40; *Turchia L.L. 1.10; *U.S.A. cents 25

Alto Adige

In politica, interna ed estera, ci sono problemi che è bene tardare ad affrontare, lasciar posare; il tempo s'incarica di farli svanire, od almeno di semplificarli. Altri invece il tempo complica ed invelenisce.

A quale delle due specie appartiene la questione dell'Alto Adige?

Temo alla seconda. Certo, potrebbero sopravvenire situazioni (non so vederne che di drammatiche e non augurabili) che ancor meglio mostrassero la vanità delle controversie su frontiere e di gare tra i popoli europei. Ma, a prescindere dall'imprevedibile, il senso di unità del popolo tedesco, il suo desiderio di riavere, col grande posto nel mondo cui gli dan diritto il numero e la ricchezza, le vecchie frontiere, sta affermandosi ogni giorno più. Appare chiaro quel che poteva già scorgere or è qualche anno chi appena aguzzasse lo sguardo: la piccola questione alto-atesina va inserita in quel moto.

Fu saggio farne oggetto di un accordo con l'Austria? Rammento una difesa di Carandini: senza l'accordo non era certo che l'Italia avrebbe conservato la frontiera del Brennero. Ma non era meglio correre pur quella alea?

Penso che De Gasperi conoscesse troppo la situazione per non rendersi conto di ciò che importava l'accordo ed il riammettere quanti avevano optato per la cittadinanza germanica; ma che tutta l'attività in campo internazionale dei suoi ministeri sia stata dominata da preoccupazioni interne. Mandato sulla Somalia; nessuna trattativa diretta con Tito; accordo sull'Alto Adige; credo che i governanti del tempo ben sapessero che i miliardi spesi in Africa non avrebbero potuto, soprattutto negli anni in cui l'Italia era ancora assai povera, risolvere nostri assillanti problemi; le trattative dirette con Tito, salvare qualche altro lembo di terra italiana; l'accordo con l'Austria era una cambiale di cui sarebbe stato grave pagare gli interessi. Ma il rischio di apostare anche la frontiera del Brennero; il totale abbandono delle vecchie colonie; i negoziati con un governo comunista: avrebbero potuto, in modi diversi, i primi due con una perdita di prestigio, il terzo col dare un senso di cedevolezza sulla linea anticomunista, compromettere una direttiva di politica interna.

Questo è passato. E non bisogna esagerarne l'importanza.

L'essenza del problema non sta né nell'accordo, né nel vedere se per esso la provincia di Bolzano debba avere più autonomia di quanta gliene dà lo statuto regionale. Sta nella ferma volontà di un gruppo di alto-atesini di riunirsi all'Austria. Questo irredentismo, che trentacinque anni fa era colorito di nostalgie asburgiche, oggi, scomparsi quanti ricordavano Francesco Giuseppe, è aspirazione, oltre l'Austria, alla grande Germania. Il gruppo teso in quest'aspirazione costituisce forse una minoranza; ma dirige, opera, non incontra resistenze né rivolte. Vi sono certo alto-atesini tutt'altro che fanatici, che scorgono i vantaggi della convivenza con gl'italiani; ma non si avverte alcuna disobbedienza nelle direttive dei nazionalisti (nemmeno quella tacita, ma che sarebbe stata la più efficace, di un adeguato numero di matrimoni con donne italiane).

Si potrà dare la più larga interpretazione all'accordo, concedere ogni autonomia alla provincia di Bolzano, fare ulteriori concessioni non previste; i termini essenziali della questione non muteranno.

Quid agendum? quale linea deve chiedersi al nostro governo di adottare?

Anzitutto affermare che non è torto un capello agli alto-atesini, che nessuno attenta alla unità del gruppo tedesco. Dovunque vi fosse un dubbio sul terreno morale, risolverlo a loro favore (si è posta in forse la colpevolezza dei condannati per l'uccisione di una guardia di finanza; se appena il dubbio ha una consistenza, pur se manchino gli estremi per una revisione giudiziale, si provveda colla grazia).

Chiarito che non c'è in atto ombra di processo di snazionalizzazione o di assimilazione del gruppo tedesco, che nel rispetto delle sue tradizioni siamo andati tant'oltre da ammettere l'istituto del maso chiuso, contro il nostro fondamentale principio del pari diritto dei figli su ogni bene della eredità paterna, è pure il caso di far sentire alla opinione europea, ed anche americana, la realtà dell'inserirsi questo movimento in una più vasta corrente, colorata di nostalgie naziste. Non sarà male ricordare il danno che verrebbe alla stessa democrazia tedesca dall'iniziale successo d'un tale movimento.

Ma ritengo non si possa poi eludere la questione di fondo.

Nel 1960 può riconoscersi il buon diritto di una popolazione a dire: « Questa è la terra dei nostri padri; non vogliamo che qui si stabilisca chi non ha il loro sangue, chi non parla la loro lingua, non vogliamo correre il rischio che coi secoli questa lingua abbia qui a spegnersi »?

Penso che no. Il mondo si trasforma rapidamente; dialetti e lingue mutano; grandi Stati sorgono assorbendo Stati minori, cercando magari in quella che fu la lingua dei dominatori coloniali d'ieri l'elemento di unificazione. Cadono senza ribellioni vecchie tradizioni, posizioni storiche: nella Ginevra di Calvino l'immigrazione fa sì che i cattolici si avviino a divenire maggioranza; l'Irlanda abbandona la rivendicazione dell'Ulster; l'Italia ha, sia pure con dolore, ma sinceramente, rinunciato alle città italiane dell'altra sponda adriatica, Spalato e Sebenico, Zara, Pola e Fiume.

Il rifiuto dello *jus connubii* è considerato odioso elemento razzista; la rivendicazione storica del territorio la si comprende solo allorché c'è un popolo oppresso dovunque da persecuzioni secolari, che deve pur trovare un rifugio, od un popolo che intende cacciare via un padrone coloniale che lo ha sfruttato (e qui ancora l'uomo di buon senso vorrebbe non si avessero cacciate; che sulla costa nord dell'Africa convivessero arabi ed immigrati europei, mussulmani e cristiani).

Il mondo in cui viviamo si è tutto formato con assimilazioni o fusioni; è andare contro la storia rivendicare la purezza della lingua o delle tradizioni dei padri.

Chi credesse che gli italiani in Alto Adige abbiano a rimanere sempre minoranza, dovrebbe logicamente desiderare non si prolunghi una situazione che rischia indebolirci, sia pure di poco, nel gioco internazionale; ivi tutto si paga, e l'appoggio che ci venga dato contro l'Austria, all'Onu od altrove, segnerà per sempre un debito che dovremo pagare. Dovrebbe suggerire ai nostri governanti di aver il coraggio di esaminare l'eventuale richiesta di mutamento di frontiera.

Se si ha la coscienza che l'Italia non commetta alcun torto ove, accettando le mutilazioni dell'ultima guerra voglia difendere il confine conquistato con la penultima, non per opprimere o snazionalizzare alcuno, ma considerando anche l'Alto Adige parte integrante del suo territorio, al pari del Piemonte o della Sicilia, allora ci si deve opporre ad ogni azione che tenda a far sì che l'elemento italiano resti perpetua minoranza; si possono portare a viso aperto nostre imprese (ci sono grosse centrali elettriche da costruire) nell'Alto Adige, non arrestare qui il naturale flusso di popolazioni dal sud verso il nord che si opera in tutta Italia (e che dovunque importa tradizioni che si spengono, costumi che mutano). Occorre aver coscienza che la questione dell'Alto Adige non sarà chiusa se non quando il gruppo tedesco, che è liberissimo di negarsi ad ogni fusione, non sarà minoranza.

A. C. Jemolo

Hammarskjoeld guida due compagnie ad Elisabethville

Il Katanga accetta oggi le truppe dell'Onu e minaccia disordini se arriverà Lumumba

I separatisti cedono dopo due messaggi del Segretario delle N. U. - Allo studio accordi per applicare senza incidenti le decisioni del Consiglio di Sicurezza - Un ministro secessionista dichiara: "Se giungerà anche il capo del governo congolese gli taglieremo la testa,, - Parte per l'Italia una missione del Katanga guidata da un torinese

(Dal nostro inviato speciale)

Elisabethville, 11 agosto.

E' confermato che le truppe dell'Onu arriveranno domani a Elisabethville, al seguito del Segretario generale delle Nazioni Unite, e non vi sarà opposizione alcuna da parte del governo del Katanga: questo, il risultato di una serie di consultazioni telegrafiche e telefoniche avvenute in nottata fra Hammarskjoeld e Tschombe.

In un primo telegramma Hammarskjoeld aveva ripetuto l'annuncio del suo arrivo per discutere « le modalità dell'afflusso » delle sue truppe nel Katanga, ribadendo senza giri di parole: « Non è il caso di parlare né di condizioni né di accordi. Sarò a Elisabethville venerdì 12 agosto, accompagnato dal generale marocchino Kettani, vice-comandante in capo delle forze dell'Onu, dal generale indiano Rykiye, consigliere militare, da consiglieri civili dell'Organizzazione e da due compagnie di soldati svedesi. Queste truppe saranno in uniforme, ma solo ed esclusivamente ai miei ordini personali, con unico diritto e proprio personale legittima difesa nel caso — che escludo come inconcepibile — di una aggressione ».

Attenuando un po' il tono secco della precedente comunicazione, Hammarskjoeld ammetteva però che « per motivi pratici, per una evoluzione pacifica della situazione, per la tutela dei diritti democratici di tutti, un franco scambio di vedute può aiutarmi a impartire istruzioni e può rassicurare voi sui diritti che le Nazioni Unite proteggono. Coi compromessi esattamente, arrangements) che propongo, sono convinto che potremo eliminare le cause del conflitto armato che ancora ci minaccia tutti ».

Dopo una lunga telefonata con Hammarskjoeld, Tschombe ha deciso di accettare senza tergiversare oltre; il suo governo ha condiviso il suo parere. Il Segretario delle Nazioni Unite ha così eseguito integralmente il suo mandato di fare affluire reparti del Corpo internazionale anche in Katanga, senza alcuna preventiva concessione al governo locale. Tschombe ci ha dichiarato nel pomeriggio di essere soddisfatto anche lui, in quanto i soldati svedesi non saranno molti e costituiranno, secondo lui, soltanto una « guardia del corpo » di Hammarskjoeld, mentre prima della venuta del vero e proprio Corpo di spedizione dovranno avere luogo colloqui chiarificatori.

« Se la presenza delle truppe dell'Onu — ha però aggiunto — dovesse favorire l'arrivo di emissari di Lumumba e quindi del disordine nel nostro Stato, le Nazioni Unite violerebbero la risoluzione del 9 agosto che sancisce l'astensione di ogni ingerenza delle loro truppe nelle nostre questioni di politica interna. Noi rimarremo vigili perché questo non avvenga ».

E' un punto, questo, sul quale gli attuali governanti del Katanga non potranno mai transigere: l'arrivo di Lumumba e una riaffermazione dell'autorità congolese significherebbe automaticamente il crollo di quanto hanno costruito in questo breve mese da quando l'indipendenza locale fu proclamata l'11 luglio scorso e la fine delle loro vicende quanto meno politiche. Sia pure alla presenza delle truppe dell'Onu, che in nessuna parte del Congo sono intervenute nelle sanguinose diatribe interne, Tschombe ed i suoi intendono continuare sino all'ultimo il loro duello con Lumumba. (« Se Lumumba — ha detto oggi Munongo — verrà davvero a Elisabethville, lo terremo subito indietro, ma senza la testa. A lui e ai suoi penseranno i chefs couturiers »).

Al tempo stesso Tschombe insiste nel suo sforzo per allargare il movimento federalista in tutto il Congo e in questo spera di trovare appoggi e simpatia anche all'estero. « Dopo il Katanga si sono dichiarati autonomi e auspicano come noi un sistema di confederazione, l'Equatore, il Kasai, il Basso Congo ».

Dopo avere inviato delegazioni in tutto il mondo a difendere la propria causa (ed una, guidata dal giovane ministro dei lavori pubblici, il giornalista Evariste Kimba, deve essere in questi giorni a Roma), il Katanga ne fa partire un'altra domani per il Vaticano, sperando che il Santo Padre voglia riceverla. Essa è accompagnata da un noto esponente della locale colonia italiana, l'imprenditore Giovanni Dolcino, commendatore del Santo Sepolcro, il quale è tornato a conta di recarsi con la delegazione anche a Torino, come nelle altre maggiori città, per contatti di carattere economico.

Giovanni Giovannini

Gli europei pronti a fuggire secondo Radio-Bruxelles

Bruxelles, 11 agosto.

Il comando militare belga nel Katanga ha raccomandato a tutti gli europei che risiedono nella regione di concentrarsi nei centri maggiori della zona per mettersi in condizioni di essere facilmente protetti, se necessario.

La radio belga, nel fornire questa informazione, precisa che l'invito è stato radiodiffuso da Elisabethville, dove sono giunte notizie di ostilità di elementi tribali contro gli europei nel Nord della provincia del Katanga.

L'emittente ha pure dichiarato che gli europei sono pronti ad una evacuazione in massa nella Rodesia del Nord se l'arrivo delle truppe dell'Onu nel Katanga, provocherà tensione o disordini.

Il Primo ministro belga Gaston Eyskens ha dichiarato oggi che la settimana prossima chiederà al Parlamento il voto di fiducia sulla politica del governo nel Congo. Ha aggiunto che avverrà un rimpasto nel governo e che è in progetto una completa revisione del programma militare belga.

Nei giorni scorsi Eyskens ha detto che il Belgio sta esaminando la possibilità di ritirare — per motivi economici — due divisioni attualmente di stanza nella Germania occidentale.

Il governo belga ha allo studio anche l'eventualità di ridurre il programma di dotare l'aviazione di caccia americani F-104.

Il segretario generale dell'Onu, in viaggio da New York per il Katanga, è giunto stanotte a Léopoldville (Tel.)

"Ci siamo avviati su una promettente strada,,

Macmillan ed Adenauer d'accordo per cercare un'intesa del Mec con la Zona di libero scambio

Il comunicato sui colloqui di Bonn afferma: "La situazione internazionale e l'unità europea esigono la fine dei contrasti fra i due gruppi economici,, - Decisi colloqui ad alto livello per affrontare il problema con i governi interessati - Non si è parlato di riforme all'alleanza atlantica

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 agosto.

Adenauer e Macmillan hanno concluso oggi le loro consultazioni sui problemi europei con un colloquio di un'ora e un quarto alla sede della Cancelleria. La conversazione si è protratta meno del previsto, ma non si attribuisce alla circostanza un significato particolare. Prima che Macmillan, accompagnato dal ministro degli Esteri Home, lasciasse la capitale verso le 15, è stato diffuso un succinto comunicato che riferiamo nella parte sostanziale:

« Nei colloqui anglo-tedeschi sono state discusse con franchezza e in spirito di amicizia tutte le più importanti questioni che toccano i due paesi. I capi dei due governi attribuiscono a questo incontro un particolare significato, poiché i recenti sviluppi nella congiuntura internazionale rendono necessaria la stretta collaborazione del mondo libero. I due capi di governo, inoltre, si sono trovati completamente d'accordo sui grandi obiettivi da raggiungere nell'interesse dell'Europa e della pace nel mondo.

« Essi concordano anche nel ritenere che nell'interesse dell'unità europea è necessario trovare una soluzione ai problemi derivanti dall'esistenza di due gruppi economici. I due capi di governo hanno concordato anche, con la collaborazione dei paesi interessati, di esaminare le possibili soluzioni di questi problemi in un reciproco scambio di vedute. I due governi intravedono infine nell'unità del mondo libero e nel mantenimento della pace il massimo obiettivo al cui conseguimento dovrebbe contribuire la soluzione di ogni altro problema ».

I chiarimenti successivi dei portavoce ufficiali tedeschi e inglesi, nonché le prime indiscrezioni trapelate in serata, permettono di formulare un giudizio sostanzialmente positivo sugli incontri, condizionato, s'intende, ai futuri e non facili sviluppi dei negoziati economici. Dopo molti mesi di tesi rapporti anglo-tedeschi, Adenauer e Macmillan sono riusciti ora — anche in seguito alle minacce di Kruscev — a far collimare le loro vedute sulla situazione mondiale. E queste vedute soprattutto per quello che riguarda la Russia, corrispondono nelle linee fondamentali — come è stato spiegato oggi — all'intesa franco-tedesca di Rambouillet ». A questa intesa sul piano politico, la stampa tedesca di domani dedicherà calorosi commenti.

Sulle nuove istituzioni europee progettate con De Gaulle il discorso — come molti prevedevano — è stato di scarsa utilità. Adenauer ha parlato a Macmillan in maniera alquanto accademica: « Non sono stato toccato affatto le questioni del segretariato politico e della riforma della Nato », ha affermato con molta prudenza un portavoce del governo tedesco. L'attenzione di Adenauer e di Macmillan si è concentrata più che altro sui problemi economici che ostacolano una più vasta intesa politica tra la Gran Bretagna e il Continente. Il risultato essenziale, ha soggiunto lo stesso funzionario governativo, è dato dal fatto che questa categoria di problemi « verrà ora inserita nel quadro generale della politica mondiale ». Toccherà in futuro ai governi interessati, e non più alle organizzazioni economiche internazionali (dominate dai tecnocrati di Bruxelles) di eliminare le difficoltà esistenti. Il « mago dell'economia » tedesca Erhard può considerarsi soddisfatto. Sono previsti infatti per i prossimi mesi negoziati in tal senso. Naturalmente gli alleati europei verranno immediatamente messi al corrente dei nuovi sviluppi.

Adenauer e Macmillan si sono promessi reciprocamente di lavorare ciascuno nel proprio campo — Mercato Comune e Zona di libero scambio — per appianare le difficoltà. E da parte britannica si dovrebbe studiare anche la possibilità di adattare alla nuova situazione qualcuna delle cosiddette « clausole preferenziali » contenute negli accordi economici con i paesi del Commonwealth.

Ora, come si osserva a Bonn, si tratterà di lavorare con impegno ai comuni obiettivi. Tutto sommato, i tedeschi appaiono soddisfatti dell'esito dei colloqui; non si attendevano, del resto, risultati più concreti e immediati, considerata anche la tradizionale prudenza degli uomini politici inglesi.

« Queste conversazioni — ha concluso il portavoce governativo tedesco — hanno rafforzato nelle due parti il desiderio di evitare ad ogni costo che l'Europa si divida a causa di contrastanti interessi ».

Massimo Conti

Macmillan pone l'accento sulle questioni economiche

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 agosto.

Macmillan è rientrato stasera a Londra, e al suo arrivo all'aeroporto si è dichiarato soddisfatto del « lavoro diplomatico » compiuto a Bonn. « Il Cancelliere ed io — egli ha affermato — ci siamo accordati sulla necessità di risolvere i vari problemi creati dall'esistenza di due gruppi economici in Europa. Non abbiamo trovato una risposta, ma abbiamo fatto un primo passo. Abbiamo espresso comunque la nostra volontà, e dove c'è una volontà non dovrebbe essere impossibile trovare una via ».

« L'unità dell'Europa è condizione essenziale per il successo del mondo libero. Su questo punto sia a Londra che a Bonn non esistono dubbi — ha proseguito il Premier —. Il nostro compito consiste ora nel ravvicinare le due organizzazioni economiche, quella del Sei e quella del Sette. A tal fine continueremo le discussioni su vari fronti. Soprattutto, di consulteremo con i nostri soci, il che significa che i tedeschi avranno uno scambio di idee con la Nazioni della " Comunità economica europea " e noi con quelle del Commonwealth e del gruppo del Sette ».

« Abbiamo fatto un primo passo, ci siamo avviati per una promettente strada — ha concluso Macmillan. Anche se molti sono i problemi ancora insoluti, io ritengo che questo mio viaggio a Bonn valesse ampiamente la pena di essere compiuto ».

m. ci.

I sovietici non andranno martedì alla riunione dell'Onu sul disarmo

Chiedono che il problema sia discusso in settembre a New York dagli ottantadue capi di governo - Nessuna reazione di Mosca alle dichiarazioni di Eisenhower su un incontro con il Primo Ministro dell'Urss

New York, 11 agosto.

L'ambasciatore romeno all'Onu, Silviu Brucan, ha annunciato che il gruppo dei nove paesi comunisti si astarrà dal partecipare alla riunioni della Commissione per il disarmo, convocata a richiesta americana per martedì prossimo. « Contiamo di raggiungere qualcosa di conclusivo sul disarmo all'assemblea generale » ha aggiunto il diplomatico.

I sovietici hanno proposto che siano i capi di governo a discutere il problema nella sessione dell'assemblea generale che si aprirà il 20 settembre.

Il vice ministro degli Esteri sovietico Kuznetsov ha raccomandato in privato alle delegazioni all'Onu dei paesi neutrali di boicottare le sedute della Commissione per il disarmo.

Martedì, subito dopo l'apertura dei lavori, parlerà il delegato americano Lodge per ricordare che furono i paesi comunisti a rompere le trattative di Ginevra sul disarmo. La Birmania, la Jugoslavia e la Rau (Egitto e Siria) preparano una risoluzione con la quale si dovrebbe lamentare l'interruzione dei negoziati e rinviare il problema all'assemblea generale.

In attesa di conoscere l'esito della mozione che verrebbe presentata dalla Birmania, dalla Jugoslavia e dalla Rau, la delegazione sovietica ha prudentemente reso noto oggi di non sapere se il primo ministro Kruscev prenderà parte all'apertura dell'assemblea generale in settembre. L'addetto stampa della delegazione, Michail Polonik, ha dichiarato: « Il governo russo non ha ancora designato i propri rappresentanti all'assemblea. Ho appreso che circolano voci di una partecipazione di Kruscev ai suoi lavori ».

Sembra che Kruscev intenda recarsi a New York solo se il problema del disarmo sarà portato all'assemblea, con convocazione dei capi di governo degli 82 Paesi delle Nazioni Unite.

Nessuna reazione si è avuta finora da Mosca alle dichiarazioni di Eisenhower il quale non ha escluso un suo incontro con Kruscev, se il Primo ministro andrà in settembre all'Onu.

Si teme che Kruscev vada a New York solo per propaganda

Washington, 11 agosto.

La stampa americana commenta con vivo interesse le dichiarazioni del Presidente americano su un suo eventuale colloquio con Kruscev.

« Eisenhower — si osserva oggi a Washington — ieri ha lasciato aperta la porta a un possibile incontro con Kruscev. Speriamo che questo non serva al dittatore come pretesto per pensare che il Presidente desidera rivederlo e riappacificarsi con lui, almeno sul piano personale, prima di lasciare il potere. Kruscev si sbaglierebbe di grosso, se pensasse così » Eisenhower è disposto a superare i contrasti personali, pur di garantire la pace nel mondo. A Washington si spera che Kruscev non approfitti di una sua eventuale visita in America per interferire nelle elezioni degli S. U.

Sei aerei nuovissimi all'asta come ferrivecchi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 agosto.

(l.m.) Sei aerei assolutamente nuovi che hanno fatto solo il volo dalla fabbrica ad Orly e quello di ritorno, saranno messi in vendita nei prossimi giorni, all'asta, come ferrivecchi. Sono sei apparecchi del tipo « Armagnac », di cui la Francia fu orgogliosa quando uscirono per la prima volta dalle sue fabbriche nel 1948. A Parigi quel quadrimotore gigantesco, lungo 40 metri e largo 50, che poteva trasportare cento passeggeri, fu considerato il primo del mondo.

In realtà andava soltanto ad una velocità di 500 chilometri all'ora, con un'autonomia di 4 mila chilometri, cosicché apparve agli interessati assai in ritardo su altri aerei già esistenti e di uscita imminente. E le ordinazioni di « Armagnac » non giunsero mai alla fabbrica che li costruiva e che smise di costruirli non appena capì il suo sbaglio.

Fanfani s'incontra con i ministri poi parte per una settimana di vacanza

Il governo tornerà a riunirsi il 19 agosto - Nello stesso giorno il Consiglio nazionale della d. c. - L'on. Rumor prepara l'attuazione del "piano verde,, - Le proposte dei partiti per la riforma della legge elettorale

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 agosto.

Il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, è partito alle 2 del pomeriggio in automobile diretto a Camaldoli, dove intende trascorrere con la famiglia una settimana di ferie. Gli è stato domandato come mai si concedesse un così breve periodo di vacanza: « Gli affari dello Stato sono, dunque, tanto gravi da non consentirla un riposo più prolungato? ». Essendo di umore eccellente, l'on. Fanfani ha risposto scherzando che il suo sollecito ritorno a Roma è appunto determinato dal suo desiderio di quiete: « Ho una famiglia numerosa — ha detto — e viviamo in un appartamento molto piccolo. Poiché i miei figli resteranno in vacanza a Camaldoli, a me non par vero di godermi da solo la insolita tranquillità estiva nell'alloggio romano ».

In realtà, tornando giovedì prossimo, il Presidente del Consiglio non avrà molto tempo innanzi a sé per prepararsi a due riunioni politicamente importanti, convocate ambedue per la giornata di venerdì 19: cioè il Consiglio dei ministri e il Consiglio nazionale della dc. Gli è stato anzi domandato come potessero conciliarsi le due riunioni nella stessa giornata: « Veramente non è questo un problema che mi riguardi, come Presidente del Consiglio — ha risposto —; d'altra parte c'è modo di armonizzare gli orari ».

Il Consiglio dei ministri si terrà, infatti, alle 10,30 del mattino, ed il Consiglio nazionale del partito inizierà i suoi lavori nel pomeriggio. La mattina, comunque, prima della riunione al Viminale, tutti i membri del governo intervarranno alla Messa funebre che sarà celebrata nella Basilica di San Lorenzo fuori le mura in occasione del sesto anniversario della morte di Alcide De Gasperi, la cui salma è appunto sepolta in quella chiesa.

In mattinata, prima di lasciare Roma, il Presidente del Consiglio ha avuto lunghe conversazioni con il ministro della Difesa, Andreotti (su problemi di ordinaria amministrazione di quel dicastero) e con il ministro dello Sport, Spettacolo e Turismo, on. Folchi, che gli ha riferito su questioni attinenti alla preparazione delle Olimpiadi. Con il ministro Colombo ha poi trattato di argomenti del settore economico produttivo: legge antimonopolio, riforma delle società per azioni, legge nucleare, unificazione delle tariffe elettriche, industrializzazione del Mezzogiorno. Più che di un incontro per la decisione di provvedimenti nuovi, si è trattato piuttosto di un esame dello stato a cui sono giunte le elaborazioni legislative sulle singole questioni. Altro colloquio informativo è stato quello che il presidente ha avuto con l'on. Rumor, ministro dell'Agricoltura, circa il processo esecutivo dei provvedimenti deliberati dall'ultimo Consiglio dei ministri sulle questioni del grano e del vino, e circa la maturazione del programma per attuare il cosiddetto « piano verde », con particolare riguardo ai miglioramenti fondiari.

Nella riunione di venerdì prossimo il Consiglio dei Ministri si occuperà di una lunga serie di questioni, già poste praticamente all'ordine del giorno. Innanzitutto, il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Sullo, presenterà un altro blocco di decreti che prevedono la convenzione in legge di contratti collettivi di lavoro, in esecuzione delle norme sancite il 5 ottobre 1959 per dare ai contratti collettivi validità giuridica, « erga omnes ».

All'ordine del giorno, per iniziativa del ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, sarà iscritta anche la riforma di alcune tariffe doganali, per le quali il Parlamento concesse a suo tempo una delega al governo.

Sempre in tema di finanza, si esaminerà pure il problema degli enti locali, che sono venuti a trovarsi in difficoltà in seguito all'abolizione delle imposte comunali sul vino e sul bestiame. Allo studio del Parlamento si trova da tempo un progetto di compensazioni a vantaggio dei Comuni, ed il Consiglio si pronuncerà nel senso di invitare le Camere ad affrettare l'iter legislativo della legge.

Altri due temi sono di possibile, ma forse non probabile trattazione da parte del Consiglio. Uno riguarda la politica estera, e precisamente le prospettive degli incontri internazionali che l'on. Fanfani dovrebbe avere con De Gaulle e con Adenauer nel corso dell'autunno. Fermo restando che l'incontro con De Gaulle potrà avvenire a Parigi, quello con il Cancelliere federale si dovrebbe svolgere in Italia, e precisamente a Cadenabbia.

Il secondo argomento che rimane in sospeso è quello relativo alla riforma della legge elettorale per i Consigli provinciali. Il governo si limita a seguire la questione, che è attualmente allo studio da parte dei diversi partiti, e il ministro Codacci Pisanelli, incaricato dei rapporti con il Parlamento, si tiene in contatto con le segreterie interessate. Dai partiti dovrebbero, infatti, venire proposte concordate che gli uffici tecnici del Viminale provvederebbero a tradurre nelle opportune forme giuridiche. In questa fase, comunque, non si ritiene che il governo abbia a doversi occupare della questione in modo più specifico e più attivo.

Non si prevede, infatti, che il 19 agosto, giorno del Consiglio dei ministri, un'intesa fra i partiti sarà stata già raggiunta. Secondo le previsioni formulate stamane dall'on. Bisantis, deputato democristiano di Catanzaro e relatore di maggioranza sulla proposta di legge per la riforma elettorale, le trattative fra i partiti entreranno nella fase concreta dopo la ripresa generale dell'attività politica. A suo giudizio, saranno necessarie circa due settimane per la definizione degli accordi e per la modifica dei collegi elettorali, destinati ad essere aumentati di un terzo. Si farà in tempo in ogni modo, secondo l'on. Bisantis, ad elaborare un progetto completo per il 5 settembre, data di inizio della discussione della riforma a Montecitorio.

v. z.

CRONACA CITTADINA

Gli ultimi centomila si preparano a lasciare la città

Domani partono i gitanti di Ferragosto Un monito e un augurio a chi viaggia

Chiudono gli uffici, le banche e i negozi - Due giorni di vacanza anche per gli alimentari - Dal 1° agosto le ferrovie hanno venduto 309 mila biglietti - Sulle strade della provincia per automobilisti e motociclisti: prudenza e cortesia - La polizia stradale farà circolare 289 pattuglie

Meglio arrivare un quarto d'ora dopo

Augurando buon viaggio e buone vacanze a tutti quelli che lasciano la città per Ferragosto, ricordiamo le principali norme per viaggiare sicuri.

● Limitate la velocità; siete in viaggio di piacere, godetevi anche il percorso: nessun affare urgente vi aspetta.

● Ricordate che fuori città nessuna strada (tranne la Torino-Ivrea) consente le file parallele. Il sorpasso è vietato nelle curve cieche, nei crocevia, sui dossi. Negli altri casi bisogna attenersi alla segnaletica. Nei sorpassi siate di una prudenza estrema. Assicuratevi che la strada sia libera, altrimenti rinunciate.

● Non sentitevi punti nell'orgoglio se qualcuno vi sorpassa: soprattutto non imitate gli incauti.

● L'obbligo dei 50 all'ora va osservato in tutti gli abitati, anche se manca il cartello segnalatore. Attenetevi scrupolosamente alla regola. Ponete che l'Italia guida nel mondo il triste primato dei maggior numero di pedoni, vecchi e bambini uccisi.

● L'uso del clacson è vietato in città, tranne in caso di pericolo immediato. Ma c'è l'obbligo di farne uso fuori, nelle curve, nelle strettoie, negli incroci privi di visibilità e in ogni caso quando si tenta il sorpasso.

● Tenete scrupolosamente la destra. Dietro ogni curva può celarsi un tranello.

● Se partite di notte, andate piano; negli abitati usate solo le luci di posizione e sparate con gli anabbaglianti. Fuori città, quando superate i 40 all'ora, usate gli abbaglianti, ma siate pronti ad abbassarli all'incrocio con altri veicoli. Non vanificatevi se qualcun altro vi abbaglia: è sciocco e pericoloso.

● Se siete stanchi, se vi prende l'insidia del sonno, fermatevi sul ciglio e aspettate. Scendete dalla macchina e sgranchitevi le gambe. Fumate o fate uno spuntino. Non bevete alcoolici. Anche un solo bicchierino può alterare le vostre condizioni.

● Arrestatevi agli stop. Ricordate che spetta la precedenza assoluta alle strade statali, anche se manca indicazione.

● Fate attenzione quando attraversate i paesi. Un detto popolare insegna: dietro il topo viene il gattino e dietro la palla viene il bambino.

● Non accontentatevi di essere prudenti; usate doppia prudenza, anche per chi non ne ha. Soprattutto siate pazienti: non accettate sfide, né gare, né corse. Pensate alla famiglia che avete con voi o siete per raggiungere.

● I cartelli che si leggono sulle strade francesi dicono: « Meglio arrivare un quarto d'ora in ritardo che non arrivare mai ». Se correte, potrete risparmiare forse mezz'ora. Una cosa da nulla contro mille pericoli.

Incominciano domani i tre giorni (due e mezzo per i meno fortunati) di Ferragosto. Chi non è ancora partito, si prepara a lasciare la città con ogni mezzo: pullman, treno, auto, motoretta. Sono pochi quelli che rinunciano alla tradizione, alla breve evasione che rappresenta per qualcuno l'unico periodo di ferie in tutta l'estate.

Chiudono gli uffici, la maggior parte stasera, gli altri domani a mezzogiorno; chiudono le banche che riapriranno gli sportelli martedì mattina alle 8; chiudono gli uffici municipali ad eccezione dello Stato civile e delle verifiche anagrafiche i quali osserveranno, anche nei tre giorni sacri alle vacanze, l'orario dalle 8 alle 12.

Tre negozi su dieci dei generi vari e di abbigliamento hanno già le saracinesche abbassate. Domani i commercianti attenderanno l'ondata dei clienti ritardatari per gli acquisti dell'ultimo momento, poi tireranno un sospiro di sollievo e faranno le valige anche loro. Tutti, tranne i panettieri che terranno aperto domenica fino alle 13, per osservare poi il completo orario festivo lunedì. I negozianti del commestibili invidiano i loro colleghi della zona centro che hanno preso l'intelligente iniziativa di chiudere a turno una settimana per ciascuno: il prossimo anno sono d'accordo di estendere l'esperimento a tutta la città. « *La preoccupazione di perdere il cliente è grave* — ci diceva uno di loro — *ma se uno dopo l'altro chiuderemo tutti, alla ripresa la situazione risulterà normalizzata* ».

La popolazione di Torino è ridotta di 400 mila unità; dal 1° al 10 agosto le sole ferrovie hanno venduto 309 mila biglietti, contro i 277 mila dell'anno scorso nello stesso periodo: circa il 13 % in più. L'incasso è stato di 336 milioni, il che significa che la media dei percorsi è stata più lunga del solito. I torinesi si sono spinti lontano: moltissimi sulla riviera adriatica, un buon numero nel Sud. Le punte massime si sono raggiunte il 6, con 50 mila partenti; il 7 con 55 mila e l'8 con 45 mila. Ieri sono partiti 25 mila viaggiatori e l'altro ieri 22 mila. Per fronteggiare l'esodo di Ferragosto, funzioneranno ininterrottamente 24 sportelli per il rilascio dei biglietti, tutti i convogli saranno rinforzati. Si prevedono anche parecchi bis e treni straordinari. Le prenotazioni sono esaurite ai quasi tutti i treni fino al 20 agosto.

Se, com'è lecito prevedere, altri 200 mila torinesi lasceranno in città tra domani e domenica, rimarremo in poco più di 400 mila a goderci una Torino tranquilla, silenziosa e nemmeno troppo calda. Il tempo sulla città non è bello, il sole si vede di rado, i temporali sono frequenti e qualche spruzzo di pioggia cade tutti i giorni. Ma non sarà certo il tempo a fermare l'esodo di Ferragosto. Tutt'al più potrà pregiudicare qualche programma: invece di andare in montagna per una gita di tre giorni, metà magari qualche rifugio ad alta quota, molti ripiegheranno verso le spiagge già affollatissime. Invece di mettersi in viaggio per località lontane, si preferirà un posto più vicino e tranquillo. A Ferragosto, nonostante le orchestrine, le chiassate dei giovani, i caroselli delle moto, i cittadini cercano la pace, il silenzio, il riposo tra il verde.

Buona parte dei gitanti di Ferragosto, ai pullman (170 in partenza da Torino) e ai treni preferiranno l'autonomia del mezzo proprio. Purtroppo spesso nella spensieratezza delle ferie si dimenticano controllo e prudenza. Quest'ultima settimana è incominciata con un ritmo sinistro, che dovrebbe suonare per tutti come campanello d'allarme: 9 morti, 2 mortali e 11 feriti sulle strade della provincia.

Bisogna evitare che il grande esodo sia funestato dal sangue. Bisogna ridurre al massimo, appellandosi al senso di responsabilità di ognuno, il pericolo che una lieta scampagnata si trasformi in tragedia. In quale maniera? Anzitutto con la prudenza, in secondo luogo con la disciplina, poi con un rinnovato impegno da parte delle forze dell'ordine, per esigere una severa osservanza delle norme fissate dal codice. Le strade saranno ingombre dei veicoli pesanti: da ieri sera a tutto il 23 è fatto divieto di circolazione a tutti i carichi definiti « ingombranti », cioè a quelli che eccedono le misure normalmente consentite. Per domenica e lunedì il divieto è esteso ai camion con rimorchio e agli autocarri che superano i 30 quintali.

Abbiamo chiesto al comandante della Polizia stradale del Piemonte, col. Termanini, con quali mezzi conti di disciplinare il traffico sulle strade: « *Con 280 pattuglie di agenti, disposte nei punti pericolosi, costantemente in servizio nei giorni 14-15 e anche 16-17. E' il ritorno, più che l'andata, a preoccuparmi, quando l'euforia e anche il sonno di stanchezza possono indurre i guidatori a manovre imprudenti e a violazioni di norme importanti per la salvaguardia della vita propria e altrui. Abbiamo istituito anche 13 posti di pronto intervento con furgoni di rilevamento, per accorrere in caso malaugurato di sinistro. Le disposizioni sono queste: tralasciare ogni fiscalismo, occuparsi unicamente di snellire la circolazione, intervenire in caso di ingorgamento. Le contravvenzioni verranno elevate in caso di manovre pericolose, primo tra tutte i sorpassi irregolari* ».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,6
MINIMA +17.8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo: media +23; umidità 71%; pressione 741,9. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso e pioggia. Temperatura in diminuzione. Tempo, a Caselle: max. +29; media +23,3; min. +15.6

Che cosa si è fatto per le Poste?

Mentre i telefoni sono realmente migliorati, il servizio postale di Torino è rimasto al punto di partenza - Si sono assunti 70 dipendenti, ma nessuno se n'è accorto - L'ispettore del Ministero ha lasciato il suo lavoro a metà ed è tornato a Roma - Appello al nuovo ministro on. Spallino

Quando, nel giugno scorso, il ministro delle Telecomunicazioni on. Magia venne a Torino per rendersi conto di persona del grave disservizio che paralizzava le poste e i telefoni torinesi, lodò anzitutto « *le richieste ragionevoli, fatte da gente che sa rendersi conto anche delle difficoltà che incontra un ministro per far quadrare il suo bilancio* », poi adottò, in via d'urgenza, alcuni provvedimenti che avrebbero dovuto sanare la situazione. Annunciò in particolare il potenziamento dell'attrezzatura telefonica di Stato, l'aumento dell'organico delle centraliniste; l'assunzione di 180 postini, l'ammodernamento dei decrepiti uffici della Posta-Ferrovia. In un quadro di più ampio respiro accennò al nuovo ufficio postale di Borgo San Paolo, un nuovo centro per la impostazione rapida, l'ampliamento del palazzo delle sede centrale in via Alfieri, la costruzione di un edificio-pacchi in via Ribat presso la amistamento di Porta Nuova.

Abbiamo già detto, e lo ripetiamo volentieri: le promesse sono state pienamente mantenute per l'azienda dei telefoni: adesso questo servizio funziona bene: in pochi secondi il « 14 » risponde alla chiamata e in pochissimi minuti è quasi sempre possibile parlare con i principali centri d'Italia, con le località balneari della Liguria e dell'Adriatico.

Purtroppo le stesse constatazioni non si possono fare per il settore delle Poste. Era stato annunciato l'arrivo di un alto funzionario del Ministero che avrebbe dovuto esaminare tutti i problemi per tradurre in pratica i miglioramenti annunciati dal ministro. L'ispettore è giunto a Torino una quindicina di giorni or sono e si è messo — a quel che ci riferiscono — al lavoro: ha studiato il piano per la suddivisione delle 130 zone della città in altre minori, in modo da ridurre e sveltire il pesante lavoro dei postini (ogni zona è affidata a un portalettere); poi ha preso contatti con il Comune per i terreni destinati a ospitare i nuovi impianti. Nel frattempo venivano assunti una settantina di nuovi dipendenti, primo lotto di quelli promessi. A questo punto il lavoro si è fermato e l'alto funzionario è stato richiamato a Roma. Per quali ragioni e per quanto tempo non si sa.

Sono trascorsi due mesi e mezzo dalla conferenza-stampa durante la quale il ministro Maxia disse: « *Entro la fine di giugno si dovranno già vedere buoni risultati, in caso contrario i giornalisti faranno bene a protestare* ». E adesso dobbiamo protestare? Per la Posta si è perso molto tempo senza concludere nulla. Ora c'è la pausa di Ferragosto. Poi si riprenderanno le trattative. Intanto, a quel che mi è stato detto, passerà ancora parecchio tempo prima che i torinesi si accorgano che qualcosa è migliorato anche nel settore delle Poste.

Noi non crediamo che il cambiamento avvenuto nel Ministero possa aver messo in secondo piano, o peggio, annullato un impegno assunto con tanta serietà e buone intenzioni. Siamo certi che il nuovo ministro della Telecomunicazioni on. Spallino non vorrà lasciar cadere un'opera già avviata e rimandi a Torino l'ispettore centrale per condurre a buon fine il suo lavoro. Assumere un altro centinaio di dipendenti, dividendo la città in un maggior numero di zone per il recapito della corrispondenza non è poi impresa che richiederà dei mesi. Gli impianti, le costruzioni, le nuove sedi seguiranno. Tutto sta incominciare.

Intanto continuano le proteste perché la posta è lenta, le distribuzioni sono scarse, i disguidi, gli equivoci, gli errori troppo frequenti. Perché in molti quartieri, anche a pochi passi da piazza Castello la corrispondenza non arriva mai prima delle 11? Perché sistematicamente le cartoline vengono accantonate e giungono a destinazione talvolta con 6-7 giorni di ritardo rispetto alle lettere? Quanto è stato possibile per i telefoni deve esserlo anche per le poste. Molte volte basta un po' di buona volontà e il servizio postale a Torino ne ha bisogno.

Shakespeare e i balletti per settembre a Torino

Ciclo di spettacoli nel teatro all'aperto di palazzo reale

Tra il 1° e il 20 settembre un primo ciclo di rappresentazioni teatrali darà inizio all'attività dell'Ente Manifestazioni Torinesi costituito nella primavera scorsa fra il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio e l'Ente provinciale per il Turismo.

La serata inaugurale si terrà il 1° settembre con la « La Tempesta » di Shakespeare, versione di Salvatore Quasimodo, realizzata da Giacomo Colli. La rappresentazione avrà per sfondo ideale i giardini di Palazzo Reale, in un teatro all'aperto capace di 1500 posti eretto sotto la direzione dell'arch. Nino Rosani. La rappresentazione verrà realizzata con la collaborazione del Teatro Città di Torino diretto da Dario Fo. Tra gli interpreti della compagnia che si riunirà oggi sono Fosco Giachetti ed Ernesto Calindri.

Seguiranno dal 10 al 18 settembre il Balletto nazionale messicano (diretto da Javier de Leon) che si produrrà in danze azteche e Maya attualmente rappresentate con grande successo a Londra, e il Balletto folkloristico cecoslovacco, che per la prima volta verrà in Italia. Il 19 e 20 settembre, l'orchestra Fox col coro e i solisti del Teatro di Praga terrà un concerto sinfonico.

Durante il salone dell'Automobile, dal 3 al 6 novembre, un altro importante spettacolo verrà presentato dall'Ente manifestazioni torinesi: il Galletto « Berlozza » di Mosca che per la prima volta verrà in Italia in una tournée ufficiale del Complesso di Stato dell'Urss. Il programma delle manifestazioni è stato illustrato ieri ai giornalisti dall'avv. Fusi, presidente dell'Ente Turismo.

Un servizio di assistenza per i guasti sull'autostrada

Entra in funzione oggi sull'autostrada Torino-Milano il nuovo servizio di « assistenza stradale » organizzato dall'Automobile Club. Non si tratta del semplice « soccorso » (cioè del rimorchio dell'auto immobilizzata da incidenti), servizio che viene svolto su tutte le strade ed è gratuito per i soci Aci) ma di un'assistenza più vasta che comprende la riparazione immediata, sul posto, di tutti quei guasti che è possibile rimediare in 30-40 minuti senza ricorrere all'officina specializzata.

Perché il servizio possa giungere tempestivamente, tre carri-officina saranno fermi in permanenza, giorno e notte, ai caselli di Rondissone, Greggio e Arluno. L'intervento potrà essere chiesto tramite altri automobilisti, la « Stradale » ed il personale della autostrada. Il materiale sarà caduto ai prezzi di listino. L'opera è gratuita per i soci Aci; ai non soci saranno applicate mediche tariffe per il rimborso delle spese. La stessa assistenza esiste sulla Ceva-Savona.

Afflusso eccezionale all'ufficio passaporti

Ogni giorno la Questura rilascia 2300 convalide su carte di identità

Code, snervanti attese, discussioni - Chi va in vacanza vuol avere la possibilità di fare un viaggio oltre confine

L'ufficio passaporti presso la Questura è in questi giorni sovraccarico di lavoro. I 34 impiegati addetti al servizio entrano in ufficio alle 7 del mattino e spesso alle 9 di sera stanno ancora controllando « allegati », vidimando libretti o carte di identità.

Mai come quest'anno — ci ha detto il dott. Casula, che dirige provvisoriamente l'ufficio passaporti — i torinesi sono stati animati dal desiderio di trascorrere le ferie all'estero, o di effettuare gite oltre i confini della penisola. Migliaia di richieste di rilascio o rinnovo del passaporto erano cominciate ad affluire agli sportelli di corso Vinzaglio 10 fin dall'inizio dell'estate. Un fenomeno che si rinnova ogni anno, in forma più o meno massiccia.

Da una settimana, però, i torinesi che si presentano agli sportelli si sono più che raddoppiati. La maggior parte delle richieste non riguarda i passaporti, ma la « convalida » delle carte di identità. Con cento lire di spesa, una firma e un timbro sulla carta d'identità, si può entrare come turisti in quasi tutti i Paesi dell'Europa occidentale.

Perché il servizio possa giungere tempestivamente, tre carri-officina saranno fermi in permanenza, giorno e notte, ai caselli di Rondissone, Greggio e Arluno. L'intervento potrà essere chiesto tramite altri automobilisti, la « Stradale » ed il personale della autostrada. Il materiale sarà caduto ai prezzi di listino. L'opera è gratuita per i soci Aci; ai non soci saranno applicate mediche tariffe per il rimborso delle spese. La stessa assistenza esiste sulla Ceva-Savona.

Perché il servizio possa giungere tempestivamente, tre carri-officina saranno fermi in permanenza, giorno e notte, ai caselli di Rondissone, Greggio e Arluno. L'intervento potrà essere chiesto tramite altri automobilisti, la « Stradale » ed il personale della autostrada. Il materiale sarà caduto ai prezzi di listino. L'opera è gratuita per i soci Aci; ai non soci saranno applicate mediche tariffe per il rimborso delle spese. La stessa assistenza esiste sulla Cuneo-Ventimiglia-Confine francese.

Perché il servizio possa giungere tempestivamente, tre carri-officina saranno fermi in permanenza, giorno e notte, ai caselli di Rondissone, Greggio e Arluno. L'intervento potrà essere chiesto tramite altri automobilisti, la « Stradale » ed il personale della autostrada. Il materiale sarà caduto ai prezzi di listino. L'opera è gratuita per i soci Aci; ai non soci saranno applicate mediche tariffe per il rimborso delle spese. La stessa assistenza esiste sulla Torino-Piacenza.

Perché il servizio possa giungere tempestivamente, tre carri-officina saranno fermi in permanenza, giorno e notte, ai caselli di Rondissone, Greggio e Arluno. L'intervento potrà essere chiesto tramite altri automobilisti, la « Stradale » ed il personale della autostrada. Il materiale sarà caduto ai prezzi di listino. L'opera è gratuita per i soci Aci; ai non soci saranno applicate mediche tariffe per il rimborso delle spese. La stessa assistenza esiste sulla Torino-Bardonecchia.

Perché il servizio possa giungere tempestivamente, tre carri-officina saranno fermi in permanenza, giorno e notte, ai caselli di Rondissone, Greggio e Arluno. L'intervento potrà essere chiesto tramite altri automobilisti, la « Stradale » ed il personale della autostrada. Il materiale sarà caduto ai prezzi di listino. L'opera è gratuita per i soci Aci; ai non soci saranno applicate mediche tariffe per il rimborso delle spese. La stessa assistenza esiste sulla Torino-Ivrea.

Perché il servizio possa giungere tempestivamente, tre carri-officina saranno fermi in permanenza, giorno e notte, ai caselli di Rondissone, Greggio e Arluno. L'intervento potrà essere chiesto tramite altri automobilisti, la « Stradale » ed il personale della autostrada. Il materiale sarà caduto ai prezzi di listino. L'opera è gratuita per i soci Aci; ai non soci saranno applicate mediche tariffe per il rimborso delle spese. La stessa assistenza esiste sulla Torino-Milano

Jefferson
e la democrazia americana

Ho qui sul tavolo da parecchio tempo (e mi batto il petto scrivendo queste ultime parole) cinque volumi di una «Collezione di storia americana» (Società Editrice «Il Mulino»). Tutti e cinque sono traduzioni da autori americani; ma la collezione è opera italiana, e direttori ne sono (in ordine alfabetico) Mauro Calamandrei, Vittorio de Caprariis, Nicola Matteucci, Rosario Romeo. Aiuti di materiali e di consigli sono venuti da enti e individui americani.

Scopo della collezione è di dare al pubblico italiano una informazione storica (e cioè, non puramente espositiva, ma critica) dei diversi periodi e aspetti della storia americana. In ordine tra cronologico e sostanziale (dal generale al particolare) i cinque volumi sono: R. Hofstadter, *La tradizione politica americana*; J. Franklin Jameson, *La rivoluzione americana come movimento sociale* (meglio sarebbe forse stato intitolarlo «Le conseguenze sociali, o la portata sociale della r. a.»); Fr. J. Turner, *La frontiera nella storia americana*; Fr. Farkman, *La pista dell'Oregon* (abbondante narrazione diaristica di un viaggio di esplorazione nel Far West); A. M. Schlesinger (junior), *L'età di Roosevelt. La crisi del vecchio ordine*. E' doveroso ricordare a proposito di quest'ultimo libro l'opera di uno studioso italiano, professore universitario agli Stati Uniti, Mario Einaudi, *La rivoluzione di Roosevelt* (Einaudi); e, a proposito di tutta la collezione, la «nuova edizione riveduta e ampliata» di A. Nevins e H. St. Commager, *Storia degli Stati Uniti* (trad. it. Einaudi): il miglior compendio, o almeno il più suggestivo, di storia americana che io conosca.

Altre pubblicazioni italiane attinenti alla storia degli Stati Uniti ci sarebbero da segnalare, tutte dal più al meno importanti: e ci sarà forse occasione di parlare di taluna almeno di esse. Concludo il preambolo bibliografico con l'invito agli italiani ad approfondire le loro cognizioni in argomento. Non sarà soltanto un arricchimento di coltura: ma anche un ammaestramento per la politica d'oggi, estera e interna.

* *

La tradizione politica americana dello Hofstadter, primo dei cinque volumi, potrebbe dirsi una storia degli Stati Uniti per biografie. Infatti, dopo una introduzione e un primo capitolo su «I Padri Fondatori: un'età di realismo», seguono, da Jefferson al secondo Roosevelt, una serie di uomini politici fra i maggiori, e anzi quasi tutti presidenti degli U.S.A. Ognuno di essi è accompagnato, nel titolo del capitolo, da una caratterizzazione che lo collega ad aspetti generali dello svolgimento politico-morale della società americana: «Jefferson, il patrizio democratico»; «Jackson e le origini del "capitalismo liberale"»; «Woodrow Wilson, il conservatore liberale», e va dicendo. Fr. D. Roosevelt è definito «Il patrizio alla ricerca del compromesso».

Il capitolo su Jefferson è uno dei più importanti, non solo per le dimensioni storiche del personaggio — che io metterei, fra i Padri Fondatori, al disopra di Washington, che non figura in questa serie di politici —, ma perché in questo secondo saggio si afferma con particolare rilievo (direi quasi con prepotenza) la tesi fondamentale del libro, formulata già nell'Introduzione e completata nel primo capitolo, quello su «I Padri Fondatori».

Lo Hofstadter si dichiara convinto «della necessità di una nuova interpretazione delle nostre tradizioni politiche, interpretazione che metta in evidenza il comune clima di opinioni americane». Codesto conguagliamento, enunciato prima in astratto, viene poi concretato così: «Il concetto religioso della proprietà privata, la facoltà individuale di disporne o d'impiegarla a piacimento, il valore delle possibilità di successo e il naturale sviluppo dell'interesse personale e della personale affermazione, entro i limiti della legalità e in un ordine sociale apportatore di benessere, sono stati i principi fondamentali del credo politico americano».

Insomma, la storia americana si riassumerebbe tutta nello sviluppo dell'economia individualistica (o, come è detto poco dopo più semplicemente, del capitalismo). Tuttavia, il nostro autore riconosce che «è propria della tradizione americana la forte tendenza verso una democrazia egualitaria»; il che non sembrerebbe conciliarsi troppo bene con quell'individualismo e capitalismo. Ma si aggiunge quasi subito, quasi a eliminare la contraddizione: «democrazia, però, in funzione dell'interesse piuttosto che della fraternità». Cioè — se comprendo bene — la democrazia politico-sociale americana servirebbe pur sempre allo sviluppo individualistico dell'economia e della società.

* *

E' stato veramente un *tour de force* quello di far rientrare per primo in codesto schema il pensiero e l'opera di Jefferson. E non direi che sia riuscito.

Una caratterizzazione efficace dell'uno e dell'altra possiamo trovarla in due monografie di notevole ampiezza, americana la prima, inglese la seconda, ambedue tradotte in italiano: Gilbert Chinard, *Tommaso Jefferson* (ed. Apollon), e Max Beloff, *Th. Jefferson e la democrazia americana* («Opere Nuove»). La prima è considerata in America come fondamentale.

Primo manifesto politico di Jefferson, ispirato dalla lotta già iniziata fra le Tredici colonie e la monarchia inglese, è la *Considerazione generale dei diritti dell'America Britannica* (1774). Si afferma in essa che i coloni inglesi stabilitisi in America avevano esercitato un diritto posseduto da tutti gli uomini, di «stabilire la nuova società sotto quelle leggi e regole che, a loro, sembravano più atte a promuovere la pubblica felicità». Commenta il Beloff che la felicità come obbiettivo di governo era la novità del documento. Ma non era una novità affatto: era schietta teoria dell'illuminismo inglese, francese, italiano, che aveva capovolto, già da decenni, il concetto ortodosso dello Stato. Lo Stato per gli uomini, non gli uomini per lo Stato.

Ho citato specificamente questo testo del Jefferson, perché più antico e meno conosciuto. Non occorre che aggiunga i notissimi passi della *Dichiarazione d'indipendenza*, approvata dal congresso di Filadelfia il 4 luglio 1776 («Indipendence Day») sui diritti naturali, opera di Dio, e sulla uguaglianza di tutti gli uomini. Eppure non si può fare a meno di rileggere ad alta voce il solenne preambolo, che sfida qualsiasi interpretazione di utilitarismo, individualismo economico, capitalismo e va dicendo:

«Quando il corso degli avvenimenti umani mette un popolo nella necessità di rompere i legami politici che l'univano ad un altro popolo, e di prendere fra le potenze della terra il posto separato e il rango di uguaglianza a cui ha diritto in virtù delle leggi della natura e di quelle del Dio della natura, il rispetto che esso popolo deve alle opinioni del genere umano esige da lui ch'egli esponga agli occhi del mondo e dichiari i motivi che lo forzano a tale separazione».

Mai come oggi — al tempo dei Kruscev, dei Castro, dei Lumumba, dei Nasser, dei Franco, dei Salazar — si è potuto apprezzare la pienezza, la profondità d'ispirazione morale che stanno dietro alla grande opera di liberazione umana che fu la rivoluzione americana.

* *

Per sostenere che Jefferson non era l'idealista democratico venerato da una tradizione secolare, lo Hofstadter si attacca ai timori espressi da lui, come da altri «Padri Fondatori», per una rapida involuzione della democrazia in tirannide o anarchia popolare, nonché al legame da lui posto fra diritti politici (più particolarmente elettorali) e proprietà personale.

Sono vedute parziali, e diciamo pure storte. Incominciano dal dire che al tempo di Jefferson, quando si discuteva di democrazia, si pensava prevalentemente alla «democrazia diretta», senza rappresentanza intermedia. Jefferson aveva — risulta dai suoi scritti — un'idea molto precisa di ciò che il popolo può fare da sé, e di ciò che invece deve lasciar fare ai suoi rappresentanti. Era l'idea più contraria che si può immaginare ai plebisciti totalitari e alle assemblee-fantoccio, il cui ci hanno deliziato e ci deliziano Mussolini, Stalin, e i loro successori, bianchi e colorati.

Che poi Jefferson si preoccupasse degli abusi di potere della maggioranze, si accorda perfettamente con la sua teoria dei diritti naturali, che nessuna maggioranza può offendere. E' proprio la differenza che passa fra democrazia libera, e democrazia autoritaria e totalitaria.

Il cavallo di battaglia dello Hofstadter per l'interpretazione «qualunquista» di Jefferson, è il fatto notissimo che questi, dopo avere combattuto a fondo i federalisti, accentratori e favorevoli allo sviluppo del capitale mobile, divenuto una volta presidente, si dimostrò all'occasione centralista quanto loro, e accettò lo sviluppo industriale-capitalistico, abbandonando il suo ideale dello stato agrario.

Qui più che mai appare una certa superficialità storica e frigidità etica, tra conservatrice e pseudo marxistica, del nostro autore. E' stato spiegato da molto tempo che Jefferson si oppose a un governo federale forte finché vide in esso uno strumento, o un pericolo, aristocratico. Lo accettò quando invece, alla prova dei fatti, gli apparve un mezzo necessario per il bene del popolo, per il progresso della democrazia. Ed era sua convinzione che il potere del popolo, anche quando ecceda, anche quando erri, è sempre meno dannoso del potere dei sovrani assoluti. Non poteva prevedere che i due poteri, o anzi, prepoteri, si combinassero insieme, confiscando i despoti oligarchi e i «duci» la macchina democratica a loro profitto esclusivo.

Luigi Salvatorelli

UN PAESE DOVE LA GELOSIA NON ESISTE

Pur immersi nella libera natura gli svedesi non sono sempre allegri

Il naturismo è diffuso, sono nudisti senza pensarci su, non si lasciano turbare da inquietudini amorose - Ma il desiderio del sole li perseguita, l'angoscia li avvolge, si chiudono in una timida tristezza - Stupendamente organizzati dalla nascita alla morte, a quarant'anni, pagando poco più di 20.000 lire, ognuno può assicurarsi un decoroso funerale - Nelle prigioni è un vero benessere, ci si può ricevere la moglie o l'amica; l'onestà fiscale dei cittadini e dello Stato è perfetta - Tutto ciò non riesce a portare il buonumore in un luogo ove i mesi dell'inverno sono davvero troppo lunghi, non passano mai

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccolma, agosto.

Finimmo al Djurgarden. Il silenzio del parco era rotto soltanto da qualche risata femminile. C'erano molte automobili ferme sul bordo della strada. Disse Lars: «E' venerdì, giorno di paga. Bevono, si divertono». Sedemmo su una panchina, le onde del lago si frangevano dolcemente fra i rami dei salici. Qualche anatra selvatica spiccava brevi voli. «Ancora un sorso», mi invitò Lars. Aveva nell'impermeabile una bottiglia di acquavite Skane, una grappa di patate che ha il profumo dell'anice. «Penso mi faccia male, dissi, non posso bere tanto».

«Dietro i pamberetti ci vuole, spiegò Lars; ci vuole perché è notte, e viene la malinconia, ci vuole perché fa freddo, e l'autunno sta arrivando». Scricchiolavano già, per terra, le foglie secche dei faggi.

«Lars, dissi, se ti vede Eisenhower ti considera una prova. Dice che siete un popolo di socialisti e di ubriaconi, e voi ci patite».

«Io non tanto, disse Lars, ma i nostri giornali soffrono un poco. Beviamo tutti da queste parti; fermati a Copenaghen, se vuoi, o a Oslo. Sai cosa promise Mannerheim ai soldati finlandesi, quando i russi attaccavano? Una bottiglia di vodka e un oceano di gloria. Prima, una bottiglia di vodka».

«Lars, dissi, perché ce l'avete con noi?». (Ogni tanto qualcuno s'indigna perché importiamo calciatori scandinavi, attrici scandinave, perché pensiamo sempre alle donne, soprattutto alle donne).

«Ma no, spiegò Lars, voi ci piacete. Siete simpatici. Roma è bella, Firenze è bella, Venezia è bella, il Chianti — quello vero — è buono».

«Forse vi divertiamo, dissi, ma la stima è un'altra cosa. Forse siamo troppo diversi».

«Date importanza a certe faccende che proprio non vi capisco, spiegò Lars. Vedete una ragazza, ma che dico, vedete una gamba, e diventate matti».

(Giravo in barca una domenica fra le isole verdi che circondano la città, i canali erano pieni di vele, c'era nell'aria il profumo ronzio delle eliche, passai davanti a una spiaggia dove uomini e donne si mostravano al pallido sole, con innocente disinvoltura, come la mamma li aveva combinati; incontrai un motoscafo sul quale viaggiavano due sposi con una creaturina bionda e nuda come gli angioletti, la madre si esponeva al sole e tutti si scambiavano, come esige la regola del mare, calorosi saluti. «Goddag, disse la signora sorridendomi, buongiorno»).

«Siamo gente del sud, Lars — mi difesi —. Per noi le cose, diciamo così, che voialtri mostrate tranquillamente in piazza, restano a lungo un mistero. Il senso del peccato ci insegnò».

«Senti questa, — raccontò Lars, e ogni tanto si spargeva attorno a noi il profumo dell'anice. — C'è un matrimonio. La sposa ha già un figlio. Il particolare non disturba il marito. Alla festa è invitato anche il padre del bambino. Il giovane pastore che celebrò le nozze, commosso, confida a un testimone: E pensare che il primo fidanzato della signora sono stato io. Non siamo gelosi. Del resto, lo dicono anche i francesi: quello che conta, nella storia di un amore, non è essere il primo uomo, ma l'ultimo».

«Forse neppure voi siete felici, sospirò Lars. Forse sembrate felici. Noi siamo parenti di Kierkegaard e di Osvaldo, l'angoscia ci appartiene, il desiderio di sole ci perseguita, il sole di dentro, e con la tristezza, e siamo anche timidi, ci vogliono alcuni bicchierini di Snaps per darci un po' di coraggio. Eppure, non ci manca niente: sappiamo come si nasce e come si muore, tutto è previsto, il governo ci assicura un lieto ingresso nel mondo, un buon proseguimento, e una decorosa fine».

Fra un mese ci saranno le elezioni. Il signor Erlander, primo ministro da quindici anni, ce la farà ancora. E' un socialdemocratico, e non sa più che cosa promettere ai suoi elettori. Dice che accetta una economia mista, industria di stato e industria privata. Il partito, quando nel 1930 andò al potere, si ispirava ad un marxismo rigido, ma le cose si sono messe tanto bene, così bene, che certi rigori sono stati abbandonati perché non avrebbero senso, nessuno li capirebbe. Sei malato e ti curano; vai a scuola, e ti danno per niente i libri e anche il pranzo; vuoi fare l'università e ti prestiamo due milioni, li renderai poi piano piano; se hai quarant'anni, e pensi che verrà il giorno dell'addio, e non vuoi lasciare ai congiunti nemmeno la noia dell'ultima sistemazione, paghi, come da apposita tabella, poco più di ventimila lire, e ti assicurano un decoroso funerale: cerimonia in cappella con breve sermone, urna di bronzo per le ceneri, con fiamme dorate di gusto pompeiano, fiori nelle mesta ricorrenze, e un buon posto, a scelta: vicino alla macchia di betulle o fra i pini che toccano il cielo, o nella chiassosa oscura delle abetaie.

Andai a vedere il «cimitero del bosco», uno dei quattro cimiteri di Stoccolma, c'è solo una grande croce di cemento, e un gruppo scultoreo che rappresenta, penso, la resurrezione, o forse la vita che continua, e le cappelle che si chiamano «Fede», «Speranza», sorgono fra larghi prati nei quali saltellano lepri e scoiattoli. Questo è il paese dell'ordine e sulla porta dei tempietti è scritto il turno dei morti: ore undici muratore Gurli Bengtson, ore dodici bambino Kifrem Sture, ore tredici signora Maria Erikson. Tutti vanno sotto terra, non è come da noi che molti si fanno una casa al camposanto, la terra accoglie tutti i suoi figli, benestanti e poveri, e gli abeti, le betulle e i pini proteggono dalla pioggia le tombe, e la neve le rende tutte uguali.

«Come siete strani, disse Lars a un tratto. Non vorrei offendervi, ma vi scandalizzate per nulla. Dite che noi abbiamo i complessi, ma siete voi che complicate tutto».

«Voi siete ancora più strani, replicai io. Ho letto che otto svedesi su dieci hanno denunciato per sbaglio redditi superiori ai guadagni effettivi, e lo stato, fatto il controllo, ha restituito una quota di tasse. Mi sembra una di quelle barzellette che hanno per protagonisti i matti».

«Voi siete incredibili, — disse Lars —. Mi hanno raccontato che mantenete ancora in vigore la condanna all'ergastolo. Che crudeltà. Da noi non c'è delitto che possa essere punito con più di venti anni di carcere».

«Voi, però, siete bugiardi, dissi. Mi hanno riferito che un detenuto, quando il telefono del direttore, commerciava con mezzo mondo, ha combinato eccellenti affari col Giappone, e quando lo hanno scoperto era già milionario. La stampa, sembra, ha trovato l'iniziativa inopportuna, e alquanto eccessiva».

«Non troppo. C'erano dei carcerati che, usando della tipografia, falsificavano con rara perfezione tecnica documenti d'identità. Ritengo siano stati puniti; a Natale niente vacanza, e forse per un poco non potranno ricevere, il sabato pomeriggio, la visita della moglie o della amica. Lo sai che chi ha i mezzi può arredare la cella a seconda dei suoi gusti? Tappeti persiani, radio, mobili antichi, c'è chi ha combinato un accogliente salottino. Adesso, molti hanno anche il loro apparecchio televisivo».

«Come siete minuziosi, dissi io. La vostra televisione, a proposito, ha restituito a un milione di abbonati la quota di un mese, perché durante l'estate ha sospeso per un breve periodo i programmi. Siete anche divertenti: ho scoperto che la moglie del primo ministro, come quasi tutte le mogli, ha un impiego».

«Siamo un paese piccolo, e dobbiamo darci da fare, disse Lars. Sei mesi d'inverno sono lunghi, non passano mai. Aspettiamo l'estate per andare in barca, l'autunno per andare a funghi, l'inverno per scambiarci visite; ci prenotiamo con un mese, quaranta giorni di anticipo, ci mettiamo in smoking attorno alle grandi stufe di porcellana, le signore indossano belle toilette e facciamo venire l'alba dicendo infinite volte skol, salute, e a primavera... Ma quand'è primavera?».

«Skol, disse dopo un po', e gettò la bottiglia nell'acqua, si sentì un tonfo, alcune macchie nere si mossero fra i cuscini con un fruscio d'ali.

«Questo, Lars, dissi, è un gesto da italiano. Grazie. Dovevi mettere la bottiglia nell'apposito cestino».

«Con tutto quello che ho bevuto, sono coraggioso. Non m'importa nulla della gente. Andiamo al Tivoli prima che chiudano».

Finimmo al parco dei divertimenti, un'orchestra suonava valser e romantiche polke per vecchi signori che ballavano col cappello in testa e col cappotto, ragazze e giovanotti si esibivano da un'altra parte nel «cha-cha-cha», e dopo un poco sparivano a braccetto. «Se vuoi che andiamo a vedere le francesi che fanno lo spogliarello», propose il mio amico Lars, ma io dissi che non era il caso, e che trovavo quello spettacolo una piccola mediocre imitazione, o una ironia. Andammo invece a rendere omaggio al signor Gustaf Nilsson, fondatore del baraccone, ai quale gli abitanti di Stoccolma, in segno di gratitudine perenne, hanno eretto un busto.

Storditi da folate gelide, da un odore sconvolgente di patate fritte, dalle voci degli imbonitori che promettevano le meraviglie di Las Vegas ad alcuni diffidenti nottambuli, dagli urli delle donne alle quali una strana giostra buttava le sottane in testa, uscimmo per tornare in città. Ci accolse un gruppetto di devoti Batisti che, accompagnati da fisarmoniche e chitarra, cantavano inni edificanti e leggevano brani di salmi e lettere di Paolo ai Corinti che incitano al bene. Due ragazze dell'Esercito della Salvezza conducevano verso un barcone adibito a dormitorio un fastidioso ubriaco. Sembrava che dalla foschia dovesse spuntare da un momento all'altro il carro fantasma di Selma Lagerlöff per raccogliere le nostre stanche anime di peccatori che neppure la grappa che se di anice era riuscita a rallegrare.

Enzo Biagi

Eva Gabor felice a Roma

La sorella di Zsa-Zsa Gabor ha deciso di stabilirsi a Roma ed ha acquistato un appartamento. L'attrice ha trovato delizioso il clima della capitale ed ha constatato che, dal giorno dell'arrivo, ha cominciato ad andare perfettamente d'accordo con il marito (nella telefoto) **dal quale, solo pochi mesi fa, era decisa a divorziare**

Saranno ogni giorno oltre centomila gli spettatori alle Olimpiadi di Roma

Sport e rappresentazioni artistiche dal 25 agosto all'11 settembre - Oltre alle gare i turisti potranno assistere a spettacoli classici, balletti e manifestazioni folcloristiche nei luoghi più suggestivi della città - Uffici per i forestieri sprovvisti di alloggio aperti giorno e notte sulle strade d'accesso, alla stazione e a Ciampino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 agosto.

I turisti presenti a Roma ogni giorno per le Olimpiadi si aggireranno intorno ai 100 mila con una punta massima di 120 mila. Queste cifre le previsioni avanzate dall'Ente provinciale per il turismo alla vigilia dei Giochi e confermate dalla vendita dei biglietti per assistere alle varie gare che, già alcuni giorni or sono, ammontavano a 2 milioni, in ragione di 110 mila al giorno, tenendo conto quindi che non tutti i posti erano da considerarsi prenotati e venduti per tutte le competizioni anche di grande richiamo.

Il più grosso problema delle Olimpiadi è naturalmente quello dell'ospitalità e del collocamento ricettivo di un così grande numero di turisti, che affluiranno contemporaneamente o comunque a brevissima distanza di giorni, nel periodo olimpionico, che va dal 25 agosto all'11 settembre.

Al 1° agosto scorso l'ufficio alloggi olimpici disponeva, oltre ai 32 mila letti in esercizi alberghieri normali, di altri 94.395 posti, dei quali 20 mila circa presso istituti religiosi e alloggiamenti collettivi, 24 mila in campeggi e oltre 49 mila presso privati, dei quali 37.311 in camere e 11.700 in appartamenti.

In seguito alle voci che si sono diffuse negli ultimi tempi, l'Ente del Turismo di Roma ha tenuto a chiarire alcuni punti: per gli esercizi alberghieri delle categorie superiori non vi sono problemi di scarsa occupazione, poiché le liste di attesa colmano immediatamente le eventuali disponibilità. La situazione è, invece, diversa per gli esercizi minori, specie per le pensioni, in quanto i numerosi annullamenti non sono immediatamente sostituiti e anche perché i piccoli esercizi non sono in grado di ospitare da soli gruppi e comitive organizzati.

Si dà poi il caso di varie agenzie di viaggio straniere che, dopo aver stipulato contratti con alberghi per l'intero periodo olimpionico, hanno annesso disponibilità frammentarie di qualche giorno e sono riluttanti a versare le somme pattuite. Ma molte divergenze sono state appianate, e un servizio ispettivo seguirà e controllerà gli esercizi alberghieri.

A proposito di controlli e collocamenti di alloggi disponibili, un ufficio reclami è stato istituito dall'Ept; inoltre agli uffici alloggi e informazioni già esistenti, alla stazione Termini e all'aeroporto di Ciampino, si verranno ad aggiungere, dal 12 agosto, altri uffici aperti anche di notte lungo le principali vie di accesso a Roma e precisamente sull'Aurelia, la Flaminia, la Cassia, la Salaria, l'Appia e la Pontina, con l'incarico di collocare tutti i turisti che arriveranno sprovvisti di una sistemazione adeguata. Inoltre saranno distribuite piante e pubblicazioni illustrative per la visita alla città, in un quantitativo superiore alle 600 mila copie.

L'Ente del Turismo di Roma ha infine collaborato all'allestimento degli spettacoli e ai trattenimenti che faranno da cornice alle Olimpiadi: il «Giulio Cesare» al Teatro Romano di Ostia Antica; la serie di spettacoli di balletti al Ninfeo del Museo di Villa Giulia; la manifestazione di danza classica che avrà per sfondo l'Aventino e il Palatino.

Questi spettacoli si aggiungono alla consueta stagione lirica alle Terme di Caracalla, ai concerti sinfonici allo Stadio di Domiziano e alle manifestazioni storiche e folcloristiche, come la Giostra del Saracino e le sbandierate del Palio di Siena, che avranno luogo in varie località suggestive di Roma. L'Ente sta infine organizzando la grande manifestazione di chiusura dei Giochi olimpici che avrà luogo al Pincio e sarà il cordiale saluto della Città Eterna alle rappresentanze ufficiali e agli atleti dell'Olimpiade.

Sempre in rapporto alle competizioni sportive mondiali, è stato concluso in questi giorni un accordo per la distribuzione in Italia e all'estero del film olimpico, prodotto direttamente dal comitato organizzatore, che è stato affidato per la realizzazione alla Cinerix.

a. n.

Stampate guide in russo per i turisti sovietici

Città del Vaticano, 11 agosto.

«Civiltà Cattolica» occupandosi dell'accordo culturale Italo-sovietico, nota, tra l'altro, come il trattamento riservato ai turisti sia diverso nei due Paesi. Mentre nell'Unione Sovietica vi sono 13 zone interdette ai visitatori stranieri (zone di confine, d'interesse scientifico-industriale, di lavoro forzato, ecc.) e gli stessi cittadini russi hanno bisogno di un «passaporto» per l'interno, in Italia invece i turisti sovietici possono recarsi liberamente dappertutto.

L'Ente provinciale per il turismo di Roma — osserva la rivista — ha fatto tradurre in russo alcuni pieghevoli e ne ha fatto stampare uno speciale dal titolo «Ruski Ugolki Rima» (angoli russi di Roma) con una bella riproduzione di Gogol.

«Vecchio salotto buono»

L'amore del passato dà i suoi frutti agli animi sensibili e affettuosi, aiuta così a vivere come a scrivere; si ha l'impressione, sulla corsa del tempo, di "tornare" a qualcosa di "nuovo"

Sotto il titolo *Vecchio salotto buono* e nella bella veste procurata da «Nuova Accademia», il giornalista e scrittore Enzo Grazzini ha raccolto venticquattro prose che impronta te da una stessa grazia toscana, tengono insieme della novella, del bozzetto, dell'articolo, della meditazione, della divagazione e del ricordo, senza essere precisamente nessuna di queste cose: meglio che capace, è *sugoso* come si sarebbe detto una volta, prose colloquiali. Alla varietà dei toni rispondendo quella degli argomenti. Il lettore potrebbe anche domandare in grazia di quale misterioso amalgama questa raccolta diventa libro. Risponde ottimamente Giuseppe Marotta, cordiale prefatore: «la cordialità, l'affetto, la trepidazione, la sensibilità con cui Grazzini svolge i suoi temi».

Il quale Grazzini è un simpatico, e si potrebbe dire un «crepuscolare», cialzato da una frizzante vena epigrammatica. Anche quando la sua materia è più ritrosa e patetica, il suo tono è sempre lieto, e sua tenerezza, umoristicamente dissimulata. Un fiore del volume, forse il migliore, passa per i più cari miti ottocenteschi, arieggiandoli con questa grazia: «Dio, probabilmente, ha simpatia per le zitelle. Una simpatia che si spiega: le mandò sulla terra, dimenticandosi, di soffrire sulle palpebre del loro destino. Il quale rimase nella sua nicchia, a occhi chiusi, personaggio addormentato. Se Dio, ogni tanto, fa una specie di bilancio dell'umanità, trova che le somme non quadrano: il numero degli uomini supera quello dei destini. C'è dunque qualcuno che è venuto dal Paradiso senza il corredo del proprio destino. Sono le zitelle. Allora Egli di lassù le cerca e le scopre una per una, disseminate in questo microscopico minuzzolo dell'universo che è il mondo.» E nel capitolo da cui il libro s'intitola, il compianto del «salotto buono», istituzione sacra ai vecchi fiorentini e palestra ai migliori Palazzeschi, è condotto fino allo scilinquimento apposta perché caletti meglio la brusca moralità della zia Francesca (quella, appunto, del salotto buono che ora non c'è più): «La vita resta giovane e noi ci affezioniamo alle sue cose. Se mi permetti di darti un consiglio, non scrivere, per carità, qualcuna delle tue stupidaggini sul salotto buono...»

Ma la vecchia Firenze, di cui sono qui tanti aromi, non si prende essa tutto intero questo fiorentino, che è della razza dei viaggianti. Così con la stessa freschezza nostalgica balenano nel libro paesi e paicologie di Sicilia Sardegna Friuli Piemonte Toscana e altre regioni per cui il giornalista ha panzinianamente vagabondato; pagine tanto più vive che quasi sempre ci scatta dentro una figura inedita o dimenticata (si veda la rivida trilogia su «Sua Altezza Serenissima», Luca Cortese, uno degli ultimi «cavalieri onorati» della storia italiana), un aneddoto (e degno del Novellino e quello raccontato nel ricordo siciliano «Ma chi te lo fa fare?»), una notizia teneramente erudita («La secolar casa delle Zitelle» a Udine) o anche una semplice emozione ferroviaria come nel delicato bozzetto gozzaniano «Il dolce paese che non dico». C'è un punto di qua dal quale l'amore del passato frutta modernamente bene: così si vivere come allo scrivere: è il segreto di questo libro, con cui si ha l'impressione, come dice il presentatore, di «tornare» a qualcosa di «nuovo».

l. p.

Proibito circolare in Francia con le gomme in cattivo stato

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 agosto.

Circolare con una macchina dalle gomme in cattivo stato sarà ben presto considerato in Francia una grave infrazione al codice stradale, punibile con una ammenda variante fra i 50 e i 360 nuovi franchi (da 7500 a 45 mila lire) e con il ritiro della circolazione dell'automezzo. Il Consiglio di Stato, che ha deciso di adottare questo provvedimento, incontra, però, qualche difficoltà nella stesura del testo del nuovo articolo da inserire nel codice. La questione, in effetti, è delicata.

Come definire sul piano giuridico una gomma eccessivamente usata? Taluni giuristi, interpellati in proposito, avevano ritenuto bastasse fare allusione all'esaurimento del battistrada; altri hanno preferito precisare che il pneumatico può essere considerato utilizzabile solo fino a quando le striature siano evidenti sull'insieme della superficie che viene a contatto con il fondo stradale. Infine, è apparso necessario mettere in evidenza pure il fatto che uno strappo profondo costituisce un pericolo anche qualora il battistrada sia intatto.

Benché il testo dell'articolo non sia definitivamente steso, si prevede che esso stabilirà che il ritiro dalla circolazione di un veicolo viaggiante con una o più gomme fuori uso, può essere deciso non solo dal personale della polizia della strada, ma pure degli ufficiali della polizia giudiziaria, dai gendarmi e da tutti gli agenti titolari del brevetto di circolazione stradale. L'automobilista colto in fallo avrà il diritto di riprendere il viaggio non appena abbia sostituito le gomme difettose, ma qualora l'infrazione venga ripetuta nel corso delle quarantotto ore successive, la macchina potrà essere provvisoriamente ritirata dalla circolazione e messa al deposito a spese del proprietario.

Si fa notare, comunque, che anche le compagnie di assicurazione francesi tenevano conto da tempo delle condizioni delle gomme delle macchine.

l. m.

Nuova

AUTOSTRADA

• TORINO
• IVREA
• VALLE D'AOSTA

Tecnica perfetta ed insuperabili bellezze naturali

IMPORTANTE INDUSTRIA PETROLIFERA
CERCA:
INGEGNERI E PERITI INDUSTRIALI
per — pianificazione organizzativa
— analisi e controllo costi
— metodi e tempi
— preventivi di lavorazione
minimo 3 anni esperienza, disposti trasferirsi ovunque. Età massima 30 anni. Sarà data la preferenza ai candidati con conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum dettagliato a PUBBLICITA' STAMPA 193 - TORINO

GRANDE SOCIETÀ CON SEDE IN MILANO
cerca
ORDINATORI
pratici materiali industria meccanica ed elettrica. Sarà data la preferenza ai candidati con conoscenza della lingua inglese. Età massima 30 anni. Militesenti. - Inviare curriculum dettagliato a: PUBBLICITA' STAMPA 192 — TORINO

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

«Campanile sera» è andato in vacanza - Nell'ultima puntata Senigallia batte Manfredonia per 8 a 2 - Declino estivo di «Arti e scienze»

Avremmo dato volentieri l'addio a «Campanile sera» con la puntata di ieri: una puntata decorosa, abbastanza piacevole e movimentata. Il telequiz avrebbe lasciato un ultimo discreto ricordo e buona notte. Invece no. Non è stato un addio. E' stato un arrivederci: e a breve scadenza. Infatti, appena chiuse le Olimpiadi, appena spenta la fiaccola dei giochi, rispunteranno fuori Bongiorno, Tortora, Tagliani, le prove al pulsante e le prove collettive, le piazze in tumulto e le grane a non finire.

Chi aperava, con la prossima stagione '60-'61, di assistere ad un telequiz dall'aria meno paesana e dopolavoristica, è stato deluso. Continuerà «Campanile sera». La tv ha deciso che la trasmissione è un grande successo. Dunque perché togliersi? E poi sono state fatte soltanto quarantun puntate, una bazzecola, un campioncino, un assaggio: da quarantuno dovranno diventare centoquarantuno, duecentoquarantuno e oltre. Le cittadine chiamate alla suprema gioia e al supremo onore del gioco sono in fondo poche, sino ad ora. L'Italia è piena di cittadine e di campanili. Abbiamo già osservato che il materiale da sfruttare è abbondantissimo, il quiz può andare avanti tranquillo tranquillo per altri quaranta o cinquant'anni. Una pacchia per la nostra dinamica, estrosa e giovanile televisione. Chi la smuove più da «Campanile sera»? Finirà il tempo e il quiz del giovedì seguiterà a far scontrare paesini e paesotti, sempre con lo stesso regolamento e le stesse trovate: e Bongiorno, Tagliani e Tortora, in veneranda età, acciaccati e tremuli, dirigeranno sempre il gioco, servendosi di cornetti acustici e facendosi sorreggere per le ascelle da valletti all'uopo designati.

Daniela Calvino sarà stasera la protagonista in tv della commedia «Le signorine dai cappelli verdi»

Scherzi a parte, prepariamoci a rivedere «Campanile sera» tra un mese circa, esattamente il 22 settembre. L'ha annunciato ufficialmente Bongiorno che ieri è stato d'una loquacità insolita; una loquacità del tipo «Lascia e raddoppia». Bongiorno ha fatto le lodi della trasmissione, ha precisato che vive sulle grane e ha definito se stesso e gli altri due presentatori «i moschettieri di Campanile». Abbiamo detto che la puntata non è stata male: evidentemente gli organizzatori, per la chiusura, si sono buttati via. Ci sono state gare di mosconi all'insegna di una collaborazione (stavamo per dire di un'asse) italo-germanica: infatti baldi giovanotti nostrani sono arrivati al traguardo reggendo sulle spalle graziose tedeschine. Poi è seguita una staffetta di nuotatori. Tortora seguiva la faccenda da una barca che dondolava sensibilmente a causa del mare agitato. Abbiamo aspettato, invano, una sua rovinosa caduta in acqua. Sarebbe stato simpatico un finale un po' mosso, con grida pietose d'aiuto e tuffi di volonterosi. Dopotutto è sempre pubblicità. Bongiorno non s'è fatto pubblicità cadendo da uno sgabello? Così ora Tortora aveva diritto di sprofondare pesantemente fra le onde e Tagliani, ad esempio, di farsi aggredire e bastonare da un energumeno. Comunque sono idee buone per la prossima volta.

Dimenticavamo la cronaca dell'incontro. Ce la sbrighiamo con due righe. Senigallia ha condotto con sicurezza e facilità sino in cabina dove il punteggio, all'inizio, era di 3 a 2. D'improvviso l'avversaria Manfredonia s'è svegliata e il distacco è diminuito: 7 a 5. Ma sullo striscione d'arrivo Senigallia ha ristabilito la situazione di partenza: 8 a 2.

L'ultima inquadratura ci ha mostrato Bongiorno che gridava eccitatissimo: «Arrivederci con Campanile sera!». Pazienza, arrivederci.

Da qualche settimana la televisione è particolarmente a terra. Ricorderemo per un pezzo questo agosto così vuoto, così negativo, così noioso. La televisione è a terra anche nelle rubriche che in passato si sono distinte per cura e serietà. «Arti e scienze» da un palo di numeri è irriconoscibile: a corto di argomenti, annaspa e barcolla: è fatta male, tenuta in piedi a fatica con ritagli e cascami. Tanto valeva sospenderla e mandare al mare e ai monti i suoi redattori, evidentemente rifiniti dagli strapazzi intellettuali.

E' seguita la seconda puntata sulla moda italiana. Non soddisfacente il commento affidato ad un uomo. In queste cose ci vuole la mano della donna.

Stasera, alla 21,15, la commedia «Le signorine dai cappelli verdi» di Germana e Alberto Acrémant. Al termine cronaca registrata del campionati mondiali di ciclismo su pista.

u. bz.

Il comico più serio del mondo vende i suoi film

L'indimenticato attore Buster Keaton ha compiuto 75 anni e in questi giorni ha incassato senza battere ciglio 300 milioni per la cessione dei suoi vecchi film a una società televisiva americana. Buster Keaton è qui fotografato con la moglie (Tel.)

Tra ventiquattro ore il verdetto della giuria di Long Beach

Sembra miss Islanda la più quotata al titolo di bellezza internazionale

Oggi i nomi delle quindici finaliste - Dice la ragazza italiana: «Non vincere in mezzo a tanto splendore di concorrenti non significa rimanere sconfitte»

(Nostro servizio particolare)

Long Beach, 11 agosto.

Mancano ancora due giorni alla fine di questo concorso di bellezza e si può dire che si sta delineando una sorprendente affermazione da parte di una concorrente che sino ad ora era rimasta tra le quinte. Si tratta di Sigridur Geirsdottir, ventiduenne rappresentante dell'Islanda. Per tre volte in due serate ella è stata in testa a qualche graduatoria.

Dapprima sono stati i fotografi che l'hanno proclamata «Miss Fotogenia», nonostante la bionda dei Mari del Nord fosse stata protagonista di un battibecco, mantenuto nei binari della galanza e della cortesia, proprio con i fotoreporters. Stanca di posare per questo o quel fotografo, Sigridur ad un certo momento aveva atteggiato il viso ad una smorfia di disappunto e girando gli occhi al cielo aveva manifestato la noia che le derivava dal mantenersi per tanto tempo in una posizione. Al che i fotografi l'hanno incitata a sorridere. «Perché non sorridete voi?» è stata la risposta leggermente seccata di Miss Islanda. Allora si sono visti tutti i fotografi abbassare ciascuno la propria macchina a sorridere apertamente a Sigridur, la quale non poteva far altro che unirsi alla generale risata.

Nel corso della prima sfilata ufficiale davanti alla giuria, la ragazza di Reikjavik era stata premiata come miglior regista tra le concorrenti che indossavano il costume da tennista o, come qualcuno ha voluto chiamarlo con un tocco di sapore mitologico, da «Diana cacciatrice». I risultati del concorso di Miss Fotogenia e delle prime votazioni di martedì sera sono state rese note soltanto ieri sera (questa mattina tempo italiano) e non appena ne è venuta a conoscenza, Miss Islanda, che si sentiva al centro della generale attenzione, è uscita con questa battuta: «Va bene essere stata scelta come migliore concorrente in costume da gioco (erano vestite tutte uguali), ma essere nominata Miss Fotogenia in mezzo a tante belle ragazze, questo, proprio, non me l'aspettavo».

Il segreto del suo successo con i fotografi l'ha spiegato Sigridur stessa. «Il mio fidanzato ha un *hobby*, quello della fotografia, ed ormai sono smaliziata in fatto di fotografi. Mi ha ritratta in tutte le pose».

Ieri sera, Miss Islanda raccoglieva il suo terzo successo in due giorni. Veniva posta in testa alla graduatoria come concorrente che aveva pronunciato il migliore discorso. La giovane, indossante un costume tradizionale della sua terra, si era rivolta in un ottimo inglese alla folla degli invitati ed ai dieci giudici che, presieduti da Vincent Trotta, emetteranno il verdetto finale venerdì sera.

Altre vincitrici nella seconda apparizione ufficiale in pubblico sono state Marzena Malinowska, di 19 anni, rappresentante della Polonia, nel gruppo delle concorrenti in abito da sera, e la ventunenne Joyce Kay, di Liverpool, rappresentante inglese nel gruppo in gonnellino.

Anche stavolta Miss Islanda si è fatta notare per la disinvoltura con cui distribuisce commenti e pensieri. Richiesta di dire qualcosa sulla sua terza vittoria, Sigridur ha alzato le spalle, ha allargato le braccia esclamando: «Che ci volete fare. A caval donato non si guarda in bocca». La Miss polacca, la quale non comprende una parola di inglese, quando il presentatore ha pronunciato il suo nome ha rivolto uno sguardo interrogativo verso la giuria e si è fatta ripetere due o tre volte in polacco il verdetto della giuria.

Questa pioggia di premi che potremmo chiamare preliminari, però, non significa una vittoria finale. Certamente le «chances» dell'islandese sono aumentate enormemente in questi due ultimi giorni, ma non vuol dire che i giudici debbano necessariamente accettare le sue grazie come Miss bellezza internazionale, la reginetta anti-Miss Universo che terrà per un anno lo scettro della bellezza mulebre.

Sempre alte appaiono — secondo l'opinione della maggior parte degli osservatori — la possibilità delle rappresentanti di paesi latini, specialmente del paesi attorno al Mediterraneo. Miss Italia, ad esempio, ha raccolto più applausi dell'inglese e della polacca nella seconda sfilata ufficiale. Ebbene, la giuria ha preferito l'inglese a Maria Grazia Jacomelli, una delle concorrenti più alte e fisicamente dotate.

«Non sono venuta a Long Beach per vincere» — ha esclamato Maria Grazia, l'indossatrice romana ventenne abituata al defilé di moda. — «L'importante per me è essere riuscita a venire qui. Ci sono un mucchio di belle figliole, ognuna di esse marirebbe di vincere. Non vincere in queste condizioni non significa affatto rimanere sconfitte».

Questa sera tardi (domani mattina tempo di Roma), si avrà la prima selezione, quella che dovrà inviare in finale 15 concorrenti tra cui i giudici sceglieranno il giorno dopo Miss bellezza internazionale.

«E poi — commenta ancora l'inesauribile Miss Islanda — saremo finalmente libere di goderci la nostra vacanza americana. Finora siamo state come delle prigioniere e devo dire la verità che non vedo l'ora che tutto sia finito».

r. t.

Elizabeth Taylor in Inghilterra paga due milioni al mese di affitto

Tutto è proporzionato ai guadagni: il prossimo film frutterà alla bella attrice 624 milioni

Londra, 11 agosto.

(m. c.) L'attrice americana Elizabeth Taylor arriverà fra breve in Inghilterra per le riprese del film «Cleopatra», e durante i suoi sei mesi di operoso soggiorno nell'isola stabilirà un primato assoluto nel campo degli affitti. La pigione della sua villa equivarrà infatti a poco meno di due milioni di lire al mese, somma che le stesse agenzie immobiliari hanno definito «fantastica». Le finanze della brava ed avvenante star non corrono però alcun pericolo: per la sua interpretazione della regina d'Egitto, Elizabeth Taylor riceverà dalla «20th Century Fox» un compenso di 624 milioni di lire. Il fisco anglo-americano ne ingolerà una cospicua parte, ma, anche se dimezzato, il guadagno sarà sempre ingentissimo.

Liz Taylor a Londra

La villa, ammobiliata, sorge vicino a Londra, a Cobham, nel Surrey. Chi ne siano i proprietari non è stato detto. L'abitazione ha la facciata in stile vittoriano, ma possiede tutte le comodità più moderne: ha quindici stanze da letto, sei bagni, cinque lussuosi salotti, due piscine. Dalle finestre si scorge un idillico panorama, con una catena di boschetti e un parco privato proteggono gli inquilini dagli sguardi dei curiosi.

La casa ospiterà l'attrice, i suoi tre figli e il marito, Eddie Fisher. Elisabeth Taylor è alla sua quarto matrimonio. I due ragazzi — Michael e Christopher, il primo di 7 anni e il secondo di 5 — nacquero in seconde nozze, quelle con l'attore inglese Michael Wilding. La bambina, Elizabeth Frances, è invece la figlia di Mike Todd, il terzo marito, morto in un incidente aereo.

TEATRI E RITROVI

Maffei: «Torino tascabile» rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-P. Certini. Presenta Rosanna Canavero della Rai-tv, ore 16,15 e 21,15.
Spettacoli di suono e luce Valentino (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 4): Tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica ore 21,30.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-522): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 6 Marius, c. G. Galassi.
Castello di Cinzano (strada Gassino-Sciolze, tel. 951-781). Ristorante, danze, cremeria.
Chalet Valentino 21 Orch. Massari
Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: 21 Happy Ruggiero.
Le Caseine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario: 21 Don Marino Barreto.
Scuola danze moderne gratuita.
Pagoda Danze: 21 orch. Labardi.

Gran Balla: 22 attrazioni internaz.

Blephenduail LUTRARIO
Stasera selezione «Coppa»
DON MARINO BARRETO
EL CHI-CHI e CHA-CHA-CHA
Scuola danze moderne gratuita

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli strangolatori di Bombay» Guy Rolfe, Andreu Cuthbertson, panoramico.
Astor: «I teddy-boys della canzone» D. Scala Panelli T. Reno Mina
Corso: «Il testamento del mostro» di J. Renoir con J. L. Barrault.
Cristallo (locale fresco): «Il cerchio si chiude» Glenn Ford.
Doria: «La maschera del demonio» Barb. Steele, J. Richardson.
Ideal (loc. fresco): «La storia di Ruth» S. Withman, T. Tryon, P. Wood, V. Lindfors, scope, col. Ult. ore 22,10.
Lux: «Il kimono scarlatto», V. Shaw, Glenn Corbett, J. Shigeta.
Reposi (loc. fresco): «F.B.I. contro Al Capone», Black, Brand.
Romano (aria condiz.): «Il cielo Paradiso» di Hitchcock con Gregory Peck, Charles Laughton. Or.: 14 - 16,05 - 18,10 - 20,15. Ult. 22,30.
Vittoria: «Prigioniero del grattacielo», Van Johnson, H. Kneff

Ariston: «La finestra sul cortile» James Stewart, Grace Kelly, tech.
Arlecchino: «Nevi del Kilimangiaro», Peck, Hayward, Gardner tec.
Augustus: «La spia di Scotland Yard» Terence Morgan, Hazel Court. R. Beatty. Pl. 300. Vt. min.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «Duello al sole» techn., J. Jones, Gregory Peck, J. Cotten. Vietato min. 16 anni. Ult. 22,15.
Nazionale: «Minorenni proibite» Pascale Audrey, C. Titra. Pl. 300.
Torino: «Quando la moglie è in vacanza» Marilyn Monroe, Ap. 10.

Alessandra: «I vitelloni», A. Sordi, F. Interlenghi, F. Fabrizi.
Alfieri: «L'uomo che uccise il suo cadavere» con Lon Chaney.
Capitol: «Frontiera in fiamme», K. Larsen, B. Ebsen, colori.
Fiera: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» A. Sordi
Fiamma: «Il diavolo nello specchio» D. Bogarde, De Havilland.
Hollywood: «Cercatore del Texas», Sterling Hayden, C. Kelly.
Maffei: «Torino tascabile» riv. Ferrero-Grifi-Certini 16,15-21,15. Pres. Rosanna Canavero della Rai-tv, Film «Eroe nostri tempi», Sordi.
Massima: «La maschera di cera», Vincent Price, Frank Lovejoy col.
Principe: «Duello all'ultimo sangue» techn. H. Hudson, D. Reed.
Sassaia: «Hondo», tech. J. Wayne
Statuto: «Su e giù per la scala», techn. M. Craig, C. Cardinale.

Adriana: Domani riapertura con «Le orientali», techn., scope.
Aleione: «Belle ma povere», riv. V. De Roll-C. Borini 16,15-21,15.
Alpi: «David e Golia» technic. E. Rossi Drago, O. Welles, Cressoy.
La Feria: «A un passo dalla morte» Steven Marlo, L. Patten.
Regina: «Operazione uranio»

Asti: «Notte brava», Schiaffino, Martinelli, Interlenghi. Ap. 14.
Milano: «Funchi nella giungla» e «Legioni di Cleopatra». Ap. 10.
Olimpia: «Italiani sono matti».
P. Nuova: «Selva del dannati» e «Bella avventura». Ap. 10.
S. Felice: «Viaggio centro della terra» sc. tec. P. Boone, J. Mason

Esperia: «Promesse di marinaio» Antonio Cifariello, R. Salvatori.
Giardino: «La mummia» techn. sc. P. Cushing, Christopher Lee.
Italia: «Tarzan e l'uomo scimmia» scope, techn., Denny Miller.
Miralfori: «Quantez».
Vinzaglio: «Sansone e Dalila» sc. techn., H. Lamarr, V. Mature.

Arabia: «Mascagni», P. Cressoy, Carla Del Poggio, M. Del Monaco.
Elisea: Parata dell'allegria Crick-Crock, Chaplin, W. Beery.
Fréjus: «Diga sul Pacifico» tec. technirama, Mangano, Perkins.
Nuovo: «Gli indiavolati».
S. Paolo: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel.

Belgio: «Il nudo e il morto» tec.
Ceralto: «Il re dei barbari» tec., scope, J. Palance, J. Chandler.
Eridano: «C'era una volta un piccolo naviglio» Jerry Lewis.
Oropa: «Amanti del Pacifico» tec.
Radium: Ombra pallbolo, Cagney.
V. Veneto: «Tutto fu uomo», Totò.

Astra: «Olympia» techn. scope, S. Loren, J. Gavin, M. Chevalier.
Bernini: «Figlio di Montecristo» L. Hayward, J. Bennett.
Cibrario: «Carica coraccbi» tec., e «Stella spezzata» M. Duff.
Eliseo: «Generale della Rovere», De Sica, G. Italli, S. Milo.
Excelsior: «Noi duri», Buscaglione. Totò, P. Panelli.
Massaua: «Il caporale Sam» Dean Martin, J. Lewis, M. Greeman.
Odeon: «Migliori anni nostra vita» F. March, M. Loy, D. Andrews.
Siari: «Nostro agente all'Avana», scope, A. Guinness, M. O' Hara.

Adua: «Pallottola senza nome», sc., col., A. Murphy, J. Evans.
Aurora: «Spusa troppo bella», Brigitte Bardot.
Brescia: «Davide e Golia», scope, col., O. Welles, E. Rossi Drago.
Chatillon: «Gli allegri imbroglioni» e «Crick e Crock» e «La spada di Montreal» 2 films.
Edelweiss: Duello a Rio Argento.
Eri-Dan: «Quel tesoro di papà»
Fortitudo: «Vetiveri indiana» Craig
Maier: «Crociera del terrore», col. G. Sanders, D. Malone. Viet.
Nord: «Stalingrado» Hansem.
Sociale: «Tuoni sul Timberland» col. Alan Ladd, Jeanne Crain.
Zeni: «Jangal» technicolor.

Calzoria: «Quantrill ribelle» tec.
Colosseo: «Duello all'ultimo sangue» Rock Hudson, D. Reed, tec.
Continental: «Storie d'amore proibite» G. Ferzetti, A. Dohar, tech.
Fiera: «Nel segno di Roma» tec., scope, Anita Ekberg, Marshall.
Italia: «Vera Cruz» tech., scope, Burt Lancaster, Gary Cooper.
Moderno: «Figlia dello sceicco» e «Duello sul Nevada», tech.
Piemonte: «La ragazza del rodeo» Mamie V. Doren, J. Richard
S. Carlo: «Il marchio del brute»
Spezia: «Il grande circo» scope, tech., Victor Mature.

Diana: «Katia regina senza corona» C. Jurgens, Schneider, tech.
Dora: «Lalla figlia della tempesta» col. E. Remberg, J. Hansem
Rosa: «Cavaliere della tempesta»

Alba: «Kasim furia dell'India», tech., V. Mature, A. Hepburn.
Ambra: «Lampi nel sole» Susan Hayward, Jeff Chandler, tech.
Apollo: «Vacanze d'inverno» col. sc. A. Sordi, S. Koscina, Fabrizi.
Cadorna: «Tosca» cant. Corelli, Caniglia, col. sc. e «I cacciatori» R. Wagner, sc. col. Ult. 21,30.
Edera Uomo che ingannò la morte
Lucento: «Noi duri» Fred Buscaglione, Scilla Gabel, Totò.
Lutrario: «Il boia» Robert Taylor, Tina Louise, Fier Parker.
Marisilde: Doppio progr. «Quando ni sei vicino» M. Scheil, O. W. Fischer, «Sparvieri di fuoco» Tierney.
Splendor: «L'ultima frontiera», sc., tech., V. Mature, J. Withmore

Ridotsel E.N.A.L. — Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto.

FARO
OGGI
Guardia, guardia scelta brigadiere e maresciallo
Alberto Sordi - Nino Manfredi

ALEXANDRA
OGGI
I VITELLONI
con
ALBERTO SORDI

CAPITOL
OGGI
Frontiera in fiamme
Keith Larsen
Buddy Ebsen - Don Burnett
Metrocolor

LUX
CHI HA UCCISO LA REGINA DELLO SPOGLIARELLO? UN SADICO? UNA SPIA? UN AMANTE TRADITO?

IL KIMONO SCARLATTO
VICTORIA SHAW · GLENN CORBETT · JAMES SHIGETA
SAMUEL FULLER

ASTOR
DELLA SERIE... PAOLO PANELLI
TEDDY RENO

i TEDDY BOYS DELLA CANZONE
MINA TONY DALLARA
MARIO CAROTENUTO

CORSO

IL TESTAMENTO DEL MOSTRO
JEAN RENOIR
JEAN-LOUIS BARRAULT
TERRY BILLS
JEAN TOPART
MARCEL VITOLD

OGGI all'AMBROSIO
COMMETTEVANO LE PIU' INAUDITE STRAGI MA AVEVANO DIMENTICATO DEL SANGUE.

GLI STRANGOLATORI DI BOMBAY
SCHERMO GIGANTE
GUY ROLFE
ANDREW CUTHBERTSON · ALLAN CUNNINGHAM
GEORGE PASTELL · DAN HOLDEN

DORIA

LA MASCHERA DEL DEMONIO
BARBARA STEELE
JOHN RICHARDSON
ANDREA CHECCHI
IVO GARRANI
ARTURO DOMINICI
ENRICO OLIVIERI
REGIA di MARIO BAVA

ARLECCHINO
OGGI
PECK · HAYWARD · GARDNER
Le nevi del Chilimangiaro

MASSIMO
OGGI
la MASCHERA di CERA

con
VINCENT PRICE
FRANK LOVEJOY
PHILLIS KIRK

VITTORIA
VAN JOHNSON · HILDEGARDE NEFF

PRIGIONIERO DEL GRATTACIELO
REGIA: MURIEL BOX
UNA PRODUZ. SIDNEY BOX
ESCLUSIVITA' RODES CINEMAS
DISTR. INTERFILM

MASSAUA
P.za Massaua - Telef. 795-803
OGGI
Un irresistibile capolavoro della comicità
IL CAPORALE SAM
con
D. MARTIN - J. LEWIS
M. FREEMAN

STATUTO
OGGI

SUE GIU' PER LE SCALE
EASTMAN COLOUR

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 43-538
EDIZIONI TRECCANI
- Enciclopedia Italiana 12 volumi
- Appendice Enciclopedia Italiana (1938-1948) 2 volumi
- Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
- Enciclopedia dell'Arte Antica 2 volumi

Sottoscrizioni per acquisti a contanti e a rate

Sullo schermo

F.B.I. contro Al Capone **(Reposi): alcool e mitra nella Chicago '29 - *Il cerchio si chiude*** **(Cristallo): gli anni verdi di Glenn Ford**

Dopo l'eccellente *Al Capone* di Richard Wilson, che vedemmo lo scorso anno (ed è inutile risalire a *Scarface* di Hawks), la figura del celebre *gangster* ritorna sullo schermo in *F.B.I. contro Al Capone* («Scarface Mob»), che restringe la vicenda al cruciale 1929, quando un coraggioso agente federale, Eliot Ness, sferrò un attacco risolutivo al potere di Capone. Le fasi dell'offensiva le ha ricordate lo stesso Ness in «The Untouchables», scritto in collaborazione con Oscar Fraley; e appunto a questo libro attingono lo sceneggiatore Paul Monash e il regista Phil Karlson per narrare come il Ness, par spezzare la barriera di omertà e di corruzione che a Chicago protegge Al Capone, formi un reparto speciale composto di pochi e fidatissimi uomini, con il quale intraprende la lotta contro le distillerie e le fabbriche di birra clandestine.

La battaglia, iniziata mentre il *gangster* era in prigione, s'inasprisce con la ricomparsa di lui sulla scena. Crepitano i mitra, cade l'alutante di Ness, ma questi rimane incolume e può continuare la sua guerra sino alla condanna di Capone a dieci anni di carcere.

Si potrebbe osservare che l'F.B.I. non era così forte come qui appare se per sconfiggere Capone si dovette ricorrere all'espediente di incriminarlo per evasione fiscale; ma va considerato che il film è un'ubbia, se pure non tanto larvata, apologia della polizia federale. In esso perciò non vi è traccia della lotta di Al Capone contro le bande rivali e nemmeno, tranne i lodevoli accenni alla corruzione degli uomini politici e della stessa polizia, delle vere cause del banditismo in America. Ma grazie alla patina documentaristica e a una regia più diligente che geniale, il film è un discreto prodotto del ricco filone gangsteristico. Se non ha il ritmo né la fredda obbiettività del suscitato film di Wilson, se abbonda in concessioni al romanzesco, se elude sulle questioni di fondo, è pur sempre tenuto su un piano di dignitoso artigianato, specialmente nella prima parte, che ha ottimi momenti. Si guasta invece con l'apparizione di Al Capone affidato a un attore (Neville Brand) che evidentemente non ha capito nulla del suo personaggio. Peccato, perché gli altri interpreti sono assai più al posto: non tanto il freddo Robert Stack nella parte del protagonista, quanto l'efficace Keenan Wynn e i soliti caratteristi del contorno che comprende anche una patetica Barbara Nichols e la giovane Pat Crowley.

Qualche incongruenza nel dialogo va attribuita soltanto all'edizione italiana che ha camuffato da sudamericani i seguaci di Al Capone come se non si sapesse, e non si offende la patria ad ammetterlo, che molti di essi, a cominciare dal loro capo, erano di origine italiana.

* *

Il cerchio si chiude («Framed») ci riporta un Glenn Ford degli anni verdi; ed è probabilmente la presenza di quest'attore che ha indotto a rispolverare un film del 1948. Diretto da Richard Wallace, e interpretato inoltre da Barry Sullivan e Janis Carter, è un «giallo» il cui inizio ricorda *La fiamma del peccato* di Wilder: una coppia monta un falso incidente d'auto per godersi indisturbata una grossa somma sottratta dall'uomo in banca. Come la situazione si complichi quando la donna s'innamora di colui che dovrebbe rimanere ucciso al posto dell'amante, è narrato abbastanza correttamente ma senza molta inventiva e scioltezza di sceneggiatura.

vice

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

18,30-19,30: Per i ragazzi: a) «Giramondo», in questo numero notizie da: Olanda, Finlandia, Austria, Italia, Giappone, e cartoni animati. b) «Yoam e Lunghi Musicchi», nuovissima sceneggiata di Gorizio Riquier, adattamento televisivo di E. Reggiani e C. Bressan. Registrazione. Secondo episodio. Interpreti: Sandro Pistolesi, Piero Sormi, Loris Gizzi, Elio Jotta, Nino Pavese, ecc. Regia di Alda Grimaldi.

20,10: «Vestizione di una novizia», servizio di G. Sabe. 20,30: Tic-Tac: Telegiornale. 21: Carosello.

21,15: «Le signorine dai cappelli verdi», tre atti di Germana e Alberto Acrémant, adattamento televisivo di A. Brissoni e Piero Benedetto Bertoli. Quattro anziane sorelle, tutte nubili, che vivono una vita ritiratissima in una cittadina di provincia, accolgono in casa una loro giovane parente rimasta orfana, Arlette, una ragazza piena di vita e di brio. Arlette, nonostante la severità delle parenti e soprattutto dell'austera Teleide, la più anziana e autoritaria, riesce a far riannodare un legame d'amore, sciolto bruscamente venti anni prima, tra Maria, la più giovane e la più romantica delle sorelle, e un professore che l'ha sempre amata. Ed anche per Arlette è arrivato l'amore; ed è chiaro che ella non resterà più a lungo in casa delle signorine dai «cappelli verdi». L'azione si svolgerà in due tempi anziché nei tre atti teatrali. La vicenda si immagina svolgersi in una città francese, in Provenza, nel 1895.

Interpreti: Daniela Calvino, Carla Bizzarri, Lina Volonghi, Italia Martini, Liana Casarteli, Italia Marchesini, Ernesto Calindri, Odoardo Spadaro, Alvaro Piccardi, Giuseppe Pagliarini ed altri. Scene di Bruno Salerno; costumi di Maud Stradthoff; regia di Alessandro Brissoni.

Al termine: Cronaca registrata, in collegamento Intervisione-Eurovisione, delle gare finali stayers professionisti per i Campionati mondiali di ciclismo su pista che si svolgono a Lipsia. Indi, Telegiornale della notte.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Se non partissi anch'io; 12,05: Voci vive; 12,10: Canzoni.

12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'Opera; 14: Giornale radio; 16: Settimana di sette feste; 16,30: I grandi navigatori; 16,45: Università internaz. G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,40: I dilettanti di musica nell'Ottocento; 18,15: La comunità umana.

18,30: Fantasia musicale; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Orchestre diretta da W. Muller e F. Heath; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto sinfonico diretto da P. Maag; 23,30: S. Bechet al saxofono soprano; 23,35: Giornale radio - Campionati mondiali di ciclismo su pista; 23,45: M. Gould e la sua orchestra; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Diario - Vecchi motivi - La voce di oggi: E. Modugno - Disneyland la musica - Colloqui con la decima musa - Valser; 10: Orchestra diretta da Angelini; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Dama di cuore - La collana delle sette perle - Fonolampo.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il diarobolo; 14: Motivi di danza; 14,30: Secondo Giornale - Vedi di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15,30: Terzo Giornale; 15,40: La tromba di R. Mendez; 16: Galleria dei bel canto: Claudia Muzio; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Gli assi del jazz: L. Hampton; 17: H. Von Karajan e i valzer di Strauss; 17,30: Invito alla canzone; 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Il vostro spettacolo; 21,30: Radionotte; 21,45: Canzoni in due: A. Togliani e Betty Curtis; 22: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Pagine per organo; 10,40: Il quintetto; 11,30: Musiche concertanti; 12,30: L'impressionismo musicale; 12,45: Clavicembalisti francesi; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Mendelssohn; 13,35: Aria di casa nostra; 13,50: Musiche di Mendelssohn e Martinu; 14,30: Musiche nordamericane; 15,45: Musica di oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di C. Debussy; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: Venezia nel Cinquecento; 19,30: Musiche di B. Porena.

19,45: La stampa estera a Roma; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del terzo; 21,30: «La verità», un atto di I. Svevo; 22,30: La rassegna; 23: Musiche di R. Strauss; 23,35: Congedo.

«Antonio e Cleopatra» a Pompei

Napoli, 11 agosto.

Nella suggestiva cornice del teatro grande di Pompei ha avuto luogo questa sera la prima edizione dell'«Antonio e Cleopatra» di Shakespeare.

La complessa tragedia shakespeariana, nonostante la frammentarietà per i continui e rapidi spostamenti dell'azione, ha raggiunto un senso unitario per la sensibile regia di Franco Enriquez. Elena Eareschi, con scioltezza, ha incarnato il personaggio di Cleopatra, mentre Gianni Santuccio è stato un furioso Antonio.

Intrigante e volitiva, Wilma Espin è l'anima del comunismo all'Avana

E' la bella moglie di Raul Castro a volere la seconda rivoluzione di Cuba

Insieme al marito, di cui condivide le idee filosovietiche, considera Fidel un moderato e lotta per scavalcarlo - Nonostante la violenza del linguaggio, Fidel spera ancora in un accordo con gli Stati Uniti; la cognata ed il fratello, alleati ad Ernesto Guevara, esigono invece la rottura completa

(Dal nostro inviato speciale)

L'Avana, 12 agosto.

Come gran parte delle donne cubane, la moglie di Raul Castro è bellissima. Nel pallore bruno del volto, i grandi occhi scuri sono talvolta velati da un languore esausto, ma subito accesi da repentini mutamenti d'umore. Come usa qui, porta abiti fascianti, con tutta la scollatura dietro, a mettere in mostra la falcata morbidezza della schiena, fino alle reni. Quando cammina ha il passo molle, studiatamente provocatore delle cubane, indolenti e perfide. Ho insistito a parlare della moglie di Raul Castro perchè si avvia rapidamente a diventare la «prima donna» della rivoluzione cubana, e non soltanto per la sua avvenenza. Wilma Espin appartiene ad una ricca famiglia dell'Avana imparentata coi Bacardi, quelli del rhum, ma è comunista per vocazione. Sposò Raul Castro, l'inquietante fratello del dittatore, per affinità politiche, le piacque la spietata determinazione con cui il giabro guerrigliero liquidava le situazioni difficili.

Raul Castro non ha un filo di barba e si dedica a coltivare due anemiche virgole di baffetti. Per gareggiare coi «barbudos», i partigiani della Sierra Maestra che avevano giurato di non radersi fino alla conclusione vittoriosa della rivoluzione, egli si lasciò crescere i capelli e li aveva tanto lunghi che se li avvolgeva in una pesante crocchia dietro la nuca. Ora che è ministro delle Forze armate li ha tagliati, anche perchè andare in Russia, Polonia, Cecoslovacchia, Egitto, dove lo ha accompagnato la moglie, con quella lunga chioma, poteva sembrare esibizionismo, tuttavia, la scomparsa delle trecce ha mutato di poco il suo aspetto.

Parlando di Raul Castro con un prelato, non ottenni risposta, il sacerdote si limitò a unire le mani in gesto di preghiera come a dire: «Dio ci scampi». Temendo qualche imboscata, il giorno in cui giunse trionfatore all'Avana, Fidel Castro designò suo fratello minore Raul a succedergli se fosse caduto vittima dei controrivoluzionari. Quella designazione non è mai stata revocata e Raul Castro rimane il «delfino» della rivoluzione. Oggi che Fidel è nuovamente malato, e molti pensano che si tratti in realtà di una progressiva giubilazione, un pretesto per preparare la sua scomparsa dalla scena politica, i nomi di Raul Castro e Wilma Espin affiorano con insistenza nelle conversazioni di coloro che seguono con ansia e malcelate speranze gli sviluppi della rivoluzione, vaneggiando un ritorno al regime parlamentare.

Per deludere i suoi avversari, un giorno Fidel Castro fece una ironica dichiarazione: «Voi affermate che io sono un estremista, disse. Aspettate a vedere di che cosa è capace il mio fratellino». Di che cosa sia capace, Raul Castro lo ha dimostrato nei primi mesi successivi alla sconfitta di Batista, Fidel fu costretto a inviare d'urgenza una nave a Santiago di Cuba per recuperare i prigionieri politici ancora vivi e portarli all'Avana prima che Raul li facesse eliminare tutti.

Il suo matrimonio con Wilma Espin è stato un incontro sul piano dell'ideologia politica, l'amore è, in questo caso, un trascurabile accessorio. Entrambi i coniugi hanno idee ben chiare sul ritmo da imprimere alla rivoluzione, considerando Fidel un moderato e intendono scavalcarlo.

Alleati a Ernesto Guevara, il teorico del comunismo cubano, al presidente Osvaldo Dorticos, essi intendono portare l'ostilità contro gli Stati Uniti al limite di rottura, mentre Fidel Castro spera ancora nella possibilità di un accordo. Osservato con occhi sgombri da preconcetti, Fidel Castro appare davvero un romantico rivoluzionario, un uomo disposto a sacrificare se stesso per realizzare i principi di giustizia sociale che lo hanno indotto a ribellarsi. Quando grida: «Contadino, tu sei sacro» è sincero, anche se recita come un mediocre filodrammatico, perchè sa che nessun contadino, nemmeno gli egiziani, pur miserabili, vivono nelle condizioni di quelli cubani. Quando egli promette la proprietà effettiva della terra, crede a quanto dice, perchè lo considera giusto.

Nel torbido mondo della rivoluzione ormai avviata sulle vie del marxismo, Raul Castro e sua moglie Wilma Espin rappresentano la inflessibile logicità di un movimento che, combattuta la dittatura di Batista, la ricchezza provocatrice, i monopoli interni ed internazionali, ha come traguardo la formazione della società collettivistica. Superbamente bella, Wilma Espin ha assunto la presidenza del «Congresso femminile latinoamericano», un movimento di chiara ispirazione sovietica, per emancipare le donne tanto dall'inferiorità nei confronti dell'uomo, cosa che qui è stata realizzata da tempo, quanto per sottrarle all'influenza della Chiesa la quale, da che l'ingerenza russa si è manifestata apertamente, avversa la rivoluzione fidelista.

Raul Castro con la giovane moglie, Wilma Espin, che ha sposato lo scorso anno

dopo aver contribuito alla sua vittoria lottando per una società basata sul rispetto della personalità umana e impegnata nel riscatto dei poveri e degli umili.

Nelle dichiarazioni fatte in pubblico ed in privato, Wilma Espin non nasconde i suoi concetti materialistici e la sua avversione al clero. In un certo senso, la lotta di questa donna ha qualcosa di patetico — altri usano un termine differente — perchè in una società come quella cubana, profondamente cattolica nonostante tutto, non è comodo assumere atteggiamenti anticlericali. Passeggiando per le strade dell'Avana mi sorprendeva il numero dei negozi di articoli religiosi, nella centrale via Obispo, la più movimentata e commerciale, ne ho contati undici; non se ne incontrano tanti nemmeno a Roma. Nelle vie del popolare quartiere del Prado, le vetrine con esposte statue religiose d'ogni dimensione, in plastica, libri di edificazione, rosari e paramenti sacri sono altrettanto numerosi, con le rilucenti vetrine aperte accanto ai peccaminosi ingressi di cabarets.

Il miscuglio di sacro e profano che si nota all'Avana non inchina, tuttavia, lo spirito dei cubani, profondamente religiosi, e su questo elemento concreto i controrivoluzionari pensano di far leva per combattere l'ateismo marxista predicato da Wilma Espin per conto dei teorici comunisti guidati da Mosca. Quanta probabilità di successo abbiano nel tentativo di coalizzare ed eccitare l'elemento cattolico non saprei dire, ma credo pochine, anche perchè l'Avana non è tutta Cuba. La rivoluzione fidelista, ed ora comunista, non ha le sue radici nella capitale, in parte scettica e in parte corrotta, ma nelle piantagioni di canna da zucchero, nelle risaie grevi di miasmi, nei frutteti e nelle piantagioni di caffè sulle colline, dove vive una umanità ammira ferma a tradizioni paganeggianti.

Qui la Chiesa non è mai riuscita a penetrare in profondità, e in molte zone nemmeno in superficie. Totalmente analfabeti, più di tre milioni di uomini, donne, bambini conducono un'esistenza poco differente dallo stato di natura, indifferenti al cristianesimo ed ai suoi precetti morali. Pochissimi si sposano dinanzi al prete o all'autorità civile, nella stragrande maggioranza uomini e donne si uniscono liberamente e non battezzano i figli. Non vivono in questo modo per cosciente e calcolata avversione alla Chiesa, ma perchè nessuno ha mai insistito a dirgli che vi sono altri modi di vivere, che esiste una legge morale anche nei rapporti amorosi e nell'educazione dei figli. Le prime parole capaci di rompere la crosta della loro abbrutita indifferenza le hanno sentite da Fidel Castro, che gli ha promesso in dono quelle terre su cui sudano lavorando per meno di centomila lire l'anno.

Poi gli ha promesso le scuole ed ha fatto costruire, nuova nuova, una intera città scolastica a Caney de la Mercedes in grado di ospitare ventimila alunni che dovranno vivere in regime collettivistico, ma questo aspetto della rivoluzione non ha eccessivamente commosso i contadini. Il punto fermo delle loro aspirazioni rimane il possesso dei ventisei ettari di terra che Fidel Castro gli ha donato, simbolicamente, con una sgargiante pergamena che non conta nulla. Parlare a queste popolazioni di materialismo marxista sarebbe un non senso, come non avrebbe successo la condanna del libero amore, che rimane il cardine della loro esistenza primitiva. Essi hanno fatto causa comune con Fidel Castro, e lo difenderanno con disperazione, per conservare la speranza di diventare proprietari assoluti delle terre che egli ha soltanto promesso.

Non sarà facile ai controrivoluzionari ottenere l'adesione di queste masse puntando sull'ateismo sanguinario del comunismo, ma non sarà facile nemmeno all'ala estremista della rivoluzione, cioè ai comunisti, eliminare dalla scena politica Fidel Castro, come pare abbiano intenzione di fare approfittando della sua malattia. Egli continua ad essere per milioni di contadini cubani, una barbuta divinità che ama le folle miserabili, metterlo fuori causa significherebbe perdere lo slancio penetrativo che la rivoluzione ha nelle campagne, un'avventura che gli avveduti comunisti non si sentono ancora di affrontare.

Pagani, indifferenti al cristianesimo, i contadini cubani sono dei realisti e soltanto la forza o il terrore, potrebbe piegarli ora che hanno preso ardire e sono stati collocati da Fidel Castro in cima alla scala sociale. Ho detto il terrore, e non a caso. Uscita dalla rivoluzione contro Batista con un numero di vittime relativamente basso, ed anche questo per il temperamento moderato di Fidel Castro, Cuba può avviarsi a ben più sanguinose sommosse per realizzare la società comunista. Se Fidel dovesse esitare, il giabro delfino Raul potrebbe essere l'uomo della situazione.

Francesco Rosso

Castro minaccia rappresaglie contro la Chiesa per le critiche

L'Avana, 11 agosto.

Fidel Castro ha pronunciato oggi un violento discorso, durato tre ore e mezzo, contro la Chiesa cattolica e gli «imperialisti» americani, minacciando il clero di rappresaglie se non smetterà le sue critiche al governo cubano.

«Io mi rivolgo a quei prelati che nelle loro pastorali si preoccupano del dilagare del comunismo a Cuba — ha detto il Primo ministro —. Noi non siamo avversari della religione o della Chiesa, ma combatteremo i traditori al servizio dell'imperialismo americano anche se trovano ospitalità nei templi. Noi diamo loro il tempo di meditare e di renderai conto che hanno irritato il popolo. Accanto ai preti rivoluzionari, c'è un gran numero di preti fascisti, sui cui la Spagna di Franco può contare: non hanno mai levato la voce contro Batista, né condannato il regime franchista, responsabile della morte di un milione di uomini». Questo accenno a Franco si spiega con il fatto che 400 dei 700 sacerdoti cubani sono di origine e di nazionalità spagnola.

Partiti per Mosca i genitori del pilota americano Powers

La signora Barbara Powers, moglie del pilota, ha dichiarato ieri a New York che raggiungerà presto i suoceri a Mosca per assistere al processo del marito (Tel.)

Londra, 11 agosto.

I genitori di Francis Gary Powers, il pilota dell'aereo americano «U-2» abbattuto il primo maggio scorso nell'Unione Sovietica, sono giunti in aereo a Londra, provenienti da New York e diretti a Mosca per assistere al processo del figlio che avrà inizio il 17 agosto.

Il padre dell'aviatore, Oliver, e la moglie, signora Ida Ford Powers trascorreranno la nottata a Londra prima di proseguire per la Russia. Essi sono accompagnati da un amico di famiglia e da un medico che assiste la signora Powers, sofferente di cuore.

«Vedrò Kruscev, ha detto Powers ai giornalisti che lo interrogavano. Ed ha aggiunto: «Il primo ministro sovietico ha promesso che mi aiuterà». Oliver Powers si è però rifiutato di precisare come gli fosse giunta la comunicazione di Kruscev.

Il calendario degli esami in settembre per le medie

Il giorno 2 l'inizio degli scritti per le inferiori; il 12 le prose per i rimandati della maturità e dell'abilitazione

Roma, 11 agosto.

Le prove scritte per gli esami di maturità ed abilitazione avranno luogo secondo il seguente calendario reso noto dal Ministero della P. I.:

Maturità classica: Italiano, 12 settembre; *versione dal latino in italiano:* 13 settembre; *versione dall'italiano in latino:* 14 settembre; *versione dal greco:* 15 settembre. Inizio delle prove orali: 17 settembre.

Maturità scientifica: Italiano, 12 settembre; *versione dal latino in italiano:* 13 settembre; *matematica:* 14 settembre; *lingua straniera:* 15 settembre; *disegno:* 16 settembre. Inizio delle prove orali: 19 settembre.

Abilitazione magistrale: Italiano, 12 settembre; *versione dal latino in italiano:* 13 settembre; *matematica:* 14 settembre. Inizio delle prove orali: 16 settembre.

Gli esami di riparazione di licenza inferiore e di idoneità si svolgeranno dal 2 al 10 settembre, con possibilità di anticipo al 29 agosto. Per questi esami si seguirà il sistema ormai usuale: ogni preside stabilirà il diario di esami sottoponendolo quindi all'approvazione del Provveditorato agli Studi.

Il Ministero favorevole ai periti tecnici nelle Università

Passata alla Camera la proposta già approvata dal Senato

Roma, 11 agosto.

La recente presa di posizione dell'Unuri (Unione rappresentativa universitaria), favorevole all'ingresso dei geometri e dei periti tecnici nelle facoltà scientifiche delle Università, ha suscitato commenti generalmente positivi presso il Ministero della Pubblica Istruzione. Quest'ultimo, d'altro canto, non ha mai nascosto il proprio parere favorevole alle possibilità di allargare l'insegnamento universitario anche ai diplomati presso gli istituti di istruzione tecnica.

Riserve e obiezioni, piuttosto, vengono avanzate dai docenti universitari e dagli ordini professionali. I professori universitari sostengono, infatti, che i geometri e i periti tecnici, una volta terminati i propri corsi di studio, non sono in possesso dei requisiti scientifici e culturali indispensabili per affrontare, con garanzie di successo, gli studi universitari. L'afflusso dei diplomati presso gli istituti tecnici — sempre secondo l'opinione dei docenti universitari — porterebbe alla grave conseguenza di abbassare notevolmente il livello culturale degli studenti universitari e di rendere superaffollate le facoltà scientifiche.

Sarebbe quindi più opportuno, piuttosto che permettere l'accesso alle Università di questi studenti, migliorare la loro preparazione professionale, istituendo corsi di specializzazione a carattere universitario, affidati a docenti universitari. Un corso di tal genere si avrà al Politecnico di Milano nell'anno scolastico 1960-1961.

Obiezioni analoghe a quelle dei docenti universitari sono avanzate anche dagli ordini professionali, i quali affermano che i programmi delle scuole tecniche non sono di grado di permettere il successivo studio universitario, e che, mandando i periti alle Università, si rischia di far loro dimenticare, con anni ed anni di studio teorico, quel poco o quel tanto di pratica che hanno appreso nelle scuole tecniche. Infine, sostengono sempre le associazioni dei professionisti laureati, prima di ammettere i tecnici si dovrebbe per lo meno riformare tutto l'ordine di studio delle facoltà scientifiche.

Quali ragioni avanza la categoria dei diplomati tecnici per avallare le proprie richieste? Una ragione d'ordine professionale perchè, allo stato attuale delle cose, i tecnici hanno una carriera limitata non potendo disporre di titoli di studio superiore, e una d'ordine pratico perchè si evitino le storture dell'attuale ordinamento per cui un ragioniere può iscriversi alla facoltà di scienze navali e non a quella di scienze attuariali, un geometra alla facoltà di scienze economiche e commerciali e non a quella di ingegneria.

L'intera questione è stata riassunta in una proposta di legge d'iniziativa dei senatori Tirabassi, Parri ed altri, recentemente approvata dal Senato e attualmente allo studio, in sede deliberante, dell'ottava commissione della Camera. La proposta prevede l'accesso alle facoltà di agraria, architettura, economia e commercio, veterinaria, lingue, ingegneria, scienze matematiche, fisiche, naturali, statistiche demografiche e attuariali dei diplomati presso gli istituti di istruzione tecnica.

Se la legge, che sembra incontrare l'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione, andrà in vigore, le Università saranno aperte a 35.988 ragionieri, 10.653 geometri, 13 mila 481 tecnici industriali, 2.891 tecnici nautici, 3.033 tecnici agricoli ed a 2.038 diplomate presso gli istituti tecnici femminili (le cifre si riferiscono ai diplomati nel 1959).

Ferito in un incidente d'auto

In fin di vita è salvato col taglio della trachea

Pinerolo, 11 agosto.

Un uomo deve la vita alla prontezza e all'abilità del giovane chirurgo di guardia all'ospedale Agnelli di Pinerolo. Si tratta di Andrea Barbé, di 36 anni, residente a Villafranca Piemonte. La notte scorsa egli viaggiava sulla provinciale di Saluzzo, con il figlio Germano, di 9 anni, a bordo di una 500. Ad un tratto, per cause non ancora accertate, è uscito di strada, andandosi a schiantare contro un albero.

Soccorso, il Barbè è stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale Agnelli di Pinerolo. Vi è giunto in stato di completa incoscienza per le sfondamento della base cranica.

Mentre il ferito riceveva le prime medicazioni, la respirazione, già molto difficile, cessava completamente per la totale ostruzione delle vie superiori aeree. Il chirurgo sospendeva subito il difficile lavoro di suturazione e faceva trasportare il paziente in camera operatoria. Qui, senza esitare, gli recideva la trachea nella parte mediana del collo e vi introduceva una cannula.

A poco a poco il Barbè riprendeva a respirare. Le sue condizioni rimangono molto gravi, ma senza il pronto e deciso intervento del giovane chirurgo, egli sarebbe deceduto nel volgere di pochi minuti.

Consigli pratici a chi affronta il lungo viaggio in treno

Il turista italiano alla scoperta dell'Urss non mostri meraviglia se la gente veste male

I russi sono assai patriottici in modo passionale ed inclini all'orgoglio autarchico; non tollerano il minimo rilievo dagli estranei - Sorridere il meno possibile e non sottolineare l'interprete: conosce la nostra lingua alla perfezione senza essere mai uscito dalla Russia - Attenzione alle porte a molla: si aprono a fatica ma aggrediscono alle spalle - Solo il caviale è un acquisto conveniente

(Nostro servizio particolare)

Roma, agosto.

Prima di partire per l'Italia, lo scrittore sovietico Viktor Nekrasov fu premurosamente assistito con innumerevoli consigli da amici e conoscenti a Porta soltanto camicie bianche, quelle colorate taggli non si usano... Questa giacca è troppo corta. Non è nemmeno il caso di parlarne. Guarda di non porgere la mano a una signora per primo... La notte, non dimenticare di mettere bene in vista le scarpe nel corridoio. All'estero è molto importante avere le scarpe pulite. Un giovane domanda: E dov'è l'abito scuro? Non hai l'abito scuro! Allora puoi anche non andare. La sera non ti lasciano entrare in nessun luogo».

Avendo trascurato l'abito scuro, Nekrasov non andò alla Scala. Lo scrittore sovietico narra queste vicende in una raccolta di cronache sul suo viaggio in Italia, pubblicate dall'editore Vallecchi («Sovietico in Italia», luglio 1960). Il libro, ci dì le dai suoi meriti, ci ha suggerito che anche i turisti italiani orientati alla scoperta dell'Unione Sovietica, quest'anno assai numerosi, possono cantare qualche diritto alla loro porzione di consigli pratici.

Affrontando il viaggio per ferrovia sulla linea di Vienna è necessario anzitutto provvedersi di scorte alimentari per due giorni: fra Vienna e Varsavia il treno non è servito da una carrozza ristorante e a Varsavia è difficile (per la mano è illegale) cedere dollari in luogo di «zloty»

A Brest, sul confine sovietico, vi aspetta il primo treno decorato con falce e martello, dipinto di verde scuro, lento ma confortevole. Prendete posto nel diretto di Mosca (via Minsk-Smolensk) alle sette di sera e subito dopo sarete invitati ad utilizzare la carrozza-ristorante. Se verrà servito montone o pollo adagiato su un «canapè» di «pappa» scura, nessun timore: è la «kascia» di grano saraceno, sana e pressochè insapore.

Si può compromettere piuttosto la propria salute fidando troppo nel caldo continentale dell'estate russa. Le oscillazioni di temperatura sono improvvise e frequenti. E' bene sempre non perdere di vista la maglia di lana e l'impermeabile.

A Mosca, non è utile esprimere meraviglia constatando per le vie affollate l'assenza di ogni lusso, o di ogni eleganza. Non è neppure ragionevole prestare troppa attenzione alle goffe pretese delle architetture e degli antiquati arredamenti sovietici. Non sorridete oltre misura. Non siamo più ai tempi di «Ninotchka»: da quindici anni l'Unione Sovietica ci offre motivi più gravi di attenzione, nessuno dei quali — purtroppo — di natura faceta.

E' arbitrario, soprattutto in Russia, prestar fede alle apparenze. L'uomo mal rasato e dai tratti pesanti che siede al vostro stesso tavolo di ristorante (tale è l'uso) non prendetelo per un poliziotto. E' quanto meno un ingegnere. Se ostenta più di un distintivo sul risvolto della giacca può essere anche un deputato al Soviet o un membro del Comitato centrale.

Non spalancate gli occhi, se vi dicono che davvero a Mosca si può anche andare in chiesa. Potranno mostrarvi almeno cinquanta chiese gremite di folla. La querela sulla libertà religiosa riguarda altre e più complesse questioni.

Non crediate di essere seguiti: non siete abbastanza importanti. Se prendete un taxi o siete soli dovete sedere accanto all'autista. Egli non tollera d'essere considerato un cocchiere gentilizio: chi siede dietro è «nichulturni».

L'interprete dell'Inturist, in genere, è intelligente e colto. Non sarebbe giusto sottovalutarlo. Conosce l'italiano alla perfezione, anche se non ha mai messo piede in Italia (l'Istituto di lingue estere di Mosca è il più rigoroso del mondo). L'interprete riderà di una vostra battuta di spirito, ma non pensate di comunicare ai vostri compagni di viaggio alcune impressioni riservate, diciamo così, con particolari artifizi lessicali.

Non è una generalizzazione arbitraria il detto comune secondo il quale i russi sono sovente patriottici in modo passionale e inclini al vittimismo nazionalistico o all'orgoglio autarchico che esalta il «prodotto nazionale». In verità, non tollerano il più minuto rilievo di sapore negativo, almeno dagli estranei. Se domanderete perchè la frutta è rara e scadente vi sarà risposto — come un funzionario sovietico mi disse un giorno in Persia di voler «impattare» — che a Roma non si trovano fiammiferi. Se trasparirà che voi considerate pesanti le loro colazioni e caramellosi i loro profumi, vi sarà detto che i vostri occhiali da sole sono vanamente pretenziosi, senza difendere gli occhi dal sole, e che la vostra lavanda è disgustosa. Osservando che i loro giornali sono noiosi, ci sarà apposto che i nostri non sono seri, sembrano fatti per bambini.

Anche Nekrasov, dopo aver conosciuto la Francia e l'Italia, ammette che la suscettibilità patriottica dei suoi connazionali è talvolta eccessiva. «Non bisogna dire a tutti e a ciascuno — egli scrive — che noi abbiamo la migliore metropolitana del mondo, che Stalingrado segnò la svolta definitiva per la sconfitta di Hitler, che Eisenstein con "L'incrociatore Potemkin" rivoluzionò il mondo del cinema, che molti scrittori dell'Occidente impararono da Leone Tolstoi, e i registi da Stanislavskij; tutto ciò è noto e la ripetizione di queste indubbie verità suscita soltanto il riso. Non si deve nemmeno pensare che criticando, per esempio, i dipinti di Alexander Gherasimov o l'architettura del moderno Kresciatik inferiamo un colpo alla nostra patria, compromettendo la sua dignità. Noi non siamo assolutamente obbligati ad arrossire per questo, come pure per il fatto che non indossiamo una camicia di perlon, ma semplicemente di cotone, o che le nostre scarpe non hanno la punta stretta, ma tonda».

Si tratta d'ironie piuttosto audaci. Meglio lasciarne la responsabilità ai popolare scrittore sovietico.

Se volete vedere i balletti del Bolscioi o ascoltare Ghilels, Richter, Oistrach o Kogan, visitate Mosca in autunno. D'estate il Bolscioi e il Conservatorio Ciaikovski sono chiusi.

Non dite che la Russia non ebbe mai un classico della pittura. Cercate sull'enciclopedia i nomi di Rubliov (Andrei) e di Teofane (il Greco).

Attenzione alle porte a molla: sono rudimentali e potentissime. I battenti, una volta aperti a fatica, possono rincorrervi precipitando con violenza sulle vostre spalle. Acquisti convenienti: solo caviale. La vodka costa meno all'estero (una soprattassa combatte l'alcoolismo dei russi). Attenzione alla cioccolata sovietica: è prodotta ingenuamente con cacao integrale (che le fabbriche svizzere utilizzano a dosi farmaceutiche, conservandolo in frigoriferi sigillati). Può provocare un arresto durevole delle vostre digestioni.

Al ristorante, se il cameriere non si decide a raccogliere la vostra ordinazione, questo significa che ha già superato il suo «piano» economico giornaliero, la sua «norma» di lavoro. Il vostro problema, in quel momento, entra nel quadro generale della grande disputa sulla necessità di escogitare «incentivi individuali» alla produzione, compatibili con il sistema sovietico. E' utile prenderne coscienza.

Sull'università, le gite in battello sulla Moscova, le cattedrali e i bastioni del Cremlino, il Museo Puskin, la Galleria Tretiakov e i teatri, ogni Baedeker offre adeguati ragguagli. Se vi sarà consentito di visitare un complesso industriale, non ponete quesiti statistici. Domandare quanti operai sono impiegati nel kombinat, anche se da parte vostra esprimessa soltanto il desiderio ingenuo di manifestare un lodante studio, sarebbe interpretato come una indiscrezione sconveniente. Vi sarebbe risposto: «Molti, signori», e verreste tenuti in sospetto.

Se otterrete la confidenza di un cittadino sovietico e vorrete conoscere, per esempio, la sua opinione sulla possibilità che il Paese proceda verso forme di liberalizzazione del regime, adottate il linguaggio opportuno sulla giusta lunghezza d'onda. E' necessario dire: «Presupponendo che le condizioni obbiettive lo consentano, credete che Kruscev si spingerà molto innanzi sulla via tracciata dal XX Congresso, fino a instaurare una dialettica interna istituzionalmente garantita?». L'interprete non avrà difficoltà a tradurre. Non pensiate che un simile discorso sia troppo complicato. Il linguaggio dei giornali sovietici è ancor più infarinato. Chi è stato in un seminario teologico può capire, anche senza aver mai letto la Pravda: questione d'orecchio.

Antiquariato: è difficile acquistare cose pregevoli, convenienti e trasferibili in Italia, se non dopo una lunga permanenza. Dogana: non siate scaltri, denunciate i dollari che avete in tasca.

Alberto Ronchey

Neonato fatto a pezzi trovato in mare a Sanremo

Sanremo, 11 agosto.

Due giovani che stavano facendo il bagno nel tratto di mare antistante la spiaggia dell'Imperatrice, hanno notato i resti di un neonato che galleggiavano sull'acqua. Con l'aiuto di un altro bagnante essi hanno recuperato un frammento del capo, dall'esame del quale il medico legale ha accertato che quasi sicuramente il bimbo, di pochi giorni, è stato sezionato. I resti sono stati gettati in una fogna e direttamente in mare.

Nessun'altra scritta fascista sarà cancellata dal Foro Italico

L'annuncio di un portavoce del ministero dello Sport e Turismo - Denunciati all'autorità giudiziaria i 14 missini fermati ieri e gli organizzatori della "protesta,, contro il governo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 agosto.

Nessuna altra scritta marmi cancellata dei marmi del Foro Italico, dopo le due soppresse negli scorsi giorni, cioè la formula del giuramento fascista ed il ricordo delle sanzioni economiche applicate contro l'Italia da 52 Stati in occasione della guerra etiopica. Nel dare questo annuncio, un portavoce del Ministero dello Sport e Turismo ha fatto osservare che nulla v'è da aggiungere a quanto aveva dichiarato tre giorni fa l'on. Folchi: «Saranno cancellate solo le scritte ideologiche, quelle a carattere storico rimarranno».

Conclusa in questo modo l'«operazione scritte», la situazione del Foro Italico presenta qualche aspetto paradossale. Diciassette dei ventisei blocchi di marmo che fiancheggiano il vialone d'ingresso, recano tuttora iscrizioni del tempo fascista. Due iscrizioni, considerate «ideologiche», sono state cancellate. Su tre dei sette blocchi originariamente nudi sono state recentemente scolpite tre date storiche della storia democratica: 25 luglio 1943 (caduta del fascismo); 2 giugno 1946 (referendum per la Repubblica); 1° gennaio 1948 (entrata in vigore della Costituzione).

Stona, comunque, con il concetto della continuità storica che si è voluto affermare e rispettare, la presenza di una iscrizione che esalta la conquista di Addis Abeba. Se il ricordo delle sanzioni è stato ritenuto offensivo per gli atleti delle 52 nazioni che parteciperanno alle gare, avrebbe dovuto apparire spiacevole anche per gli atleti etiopici che saranno presenti alle Olimpiadi il ricordo dell'indipendenza perduta dal loro Paese nel 1936. L'iscrizione, del resto, è di natura abbastanza pesante, anche dal punto di vista ideologico», poichè riproduce un passo del discorso di Mussolini, che dice: «Un immenso arco è aperto su tutte le possibilità del futuro: i territori e le genti che appartengono all'Impero d'Etiopia sono poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia».

Su questo conflitto aperto fra la storia e l'ideologia si è cercato inutilmente di ottenere un giudizio da parte del ministro Folchi. Assente da Roma nella giornata di ieri, egli è stato irreperibile anche oggi, avendo fatto solo una breve comparsa al Viminale per conferire con il Presidente del Consiglio. Successivamente nè a casa nè alla sede del suo dicastero è stato possibile rintracciarlo.

Si dichiara, del resto, al Ministero del Turismo, che la questione delle scritte non è interamente di competenza dell'on. Folchi, in quanto gli stabili del Foro Italico sono concessi in uso al C.o.n.i., sul quale il Ministero ha qualche giurisdizione, ma sono in effetti di proprietà del Commissariato per la gioventù italiana (ex-g.i.l.) e si ha, quindi, una certa tendenza a riversare sul Commissariato la responsabilità di ogni decisione. Si prevede perciò che domani possa venire chiamato in causa un nuovo personaggio, e cioè il commissario della gioventù italiana, dott. Benvenuto Bertoni.

In attesa, si è saputo che la squadra politica ha denunciato all'autorità giudiziaria i 14 giovani che hanno partecipato agli incidenti di ieri sera nel Foro Italico ed i promotori della manifestazione. Tra questi figurano gli on.li Almirante e Calabrò, il segretario della Federazione romana del msi, dott. Pompei, il consigliere provinciale missino Luigi Turchi, il vice-segretario provinciale giovanile del msi, Romolo Baldoni, il segretario della sezione trasteverina del msi, Pietro Leili. Altri due giovani, il ventunenne Claudio Ghiacci e il ventiduenne Giancarlo Rubei sono stati fermati dalla Squadra mobile perchè sorpresi con una notevole quantità di manifestini.

p. b.

bevete la Birra da intenditori

L'intenditore esige che la Birra gli venga servita da una bottiglia piena e sigillata o gli venga spillata dai fusti.

La Birra conservata in bottiglia già aperta perde gran parte delle sue eccezionali proprietà di sapore, di effervescenza, di schiuma.

Rifiutate energicamente nei bar la Birra che non venga servita da una bottiglia piena e sigillata.

beviamo Birra

chi beve Birra ha sempre vent'anni

CRONACHE DELLO SPORT

Si concludono nella Germania dell'Est le gare su pista per la maglia iridata

Il ciclista italiano Pizzali affronta questa sera la finale del campionato mondiale di mezzofondo

Favoriti sono il belga Verschueren, lo spagnolo Timoner e lo svizzero Bucher - Gli azzurri provano il percorso della corsa su strada

(Dal nostro inviato speciale)

Karl Marx Stadt, 11 agosto.

L'ultimo appuntamento sulla pista di Karl Marx Stadt è fissato per domani sera: alle ore 21 avrà inizio la finale della gara più spettacolare ed emozionante, che deciderà la assegnazione della maglia iridata del mezzofondo professionisti. Le corse degli stayers, naturalmente quando sono impegnati uomini di grande abilità e di pressochè pari valore, garantiscono una lotta senza respiro, condotta spesso a velocità superiori agli 80 chilometri all'ora, in un ininterrotto succedersi di colpi di scena; se poi la pista ha caratteristiche simili a quelle del Velodromo di Karl Marx Stadt, costruito appositamente per le prove dietro motori, con le curve tanto rialzate da sembrare dei veri e propri muri riservati agli acrobati, allora gli atleti sono chiamati a sensazionali esibizioni, che il pubblico sottolinea con boati di incredibile intensità, tanto più forti, quanto maggiori sono i brividi offerti dai protagonisti delle vertiginose volate.

Per essere grandi stayers, sono indispensabili classe di ciclista, resistenza alla fatica, colpo d'occhio infallibile e molta furberia resa operante da un lungo mestiere, in modo da saper approfittare di ogni circostanza favorevole che, così per portare un piccolo esempio pratico, permetta la manovra, nel gioco serrato degli attacchi e dei contrattacchi, senza che il corridore debba troppo soffrire dello schiaffo del vento da parte dell'avversario che lo precede o che lo supera.

Contano anche le «combines», vale a dire gli accordi più o meno segreti, che nascono fra concorrenti di diversa nazionalità: il mezzofondo, insomma, è davvero la specialità più difficile, nella quale esiste sul serio una tattica e un'impostazione di corsa e la vittoria dipende da un insieme di molti fattori, che debbono essere strettamente legati dall'intelligenza dell'atleta. In uno stradista, in un velocista, in un inseguitore, la semplice forza muscolare può aver più o meno netto predominio sulle doti del cervello: in un campione stayer, invece, forza e intelligenza stanno almeno alla pari, in un equilibrio costante e perfetto.

Nove anni si batteranno domani sera per il titolo, i primi due classificati delle tre batterie disputate nei giorni scorsi ed i primi tre classificati nel ricupero. Dei nove assi, quattro hanno già vestito la maglia iridata, tre volte il belga Verschueren (nel '58, nel '59 e nel '54), due volte lo spagnolo Timoner (nel '55 e nel '59), una volta lo svizzero Bucher (nel '58) e il belga De Paepe (nel '57). Si tratta degli elementi più collaudati, fra i quali spicca Timoner, il campione uscente, un tipo minuscolo, magro, tutto nervi, che da Zurigo, dove abita, se n'è venuto in qui con un corteo di quattro o cinque macchine americane, sulle quali è scritto pomposamente «Sport Club Timoner».

Contro i quattro «vecchi» del mestiere, ci sono due anziani, gli olandesi Kock e Wierstra, e tre giovani delle ultime leve, il francese Raynal, allenato dal torinese Lorenzetti, l'olandese Van Nooslingen, ex tagliatore di diamanti ed ex «mondiale» 1959 dei dilettanti, e l'italiano Pizzali, che, nonostante la sua giovane età — 21 anni — è riuscito ad entrare di prepotenza nella ristretta schiera degli «eletti» ai quali sono riservati i contratti nelle varie riunioni su pista del Centro e Nord Europa, dove il mezzofondo furoreggia.

Pizzali, al suo esordio nel professionismo nei campionati mondiali del '58, finì al quarto posto e l'anno passato, ad Amsterdam, avrebbe senza dubbio vinto il titolo, se non fosse rovinosamente caduto a poche centinaia di metri dall'arrivo. Sembrò allora un atleta finito, fiaccato ormai dal timore di nuovi ruzzoloni, e l'impressione venne confermata in un secondo capitombolo, effettuato pochi mesi fa a Milano. Pizzali invece, dopo aver cambiato allenatore, sostituendo con Lauri il settantaseienne Pasquier, è tornato alla ribalta e, nonostante la preparazione piuttosto sommaria, si è affermato nella sua batteria. Le speranze di trionfare domani sui cento chilometri della finale non sono molte, ma Pizzali si accontenta anche di un discreto piazzamento. Nell'albo d'oro della specialità, dopo il successo ottenuto a sorpresa da Frosio nel '49, figura soltanto gli italiani il terzo posto di Marino nel '55. L'ex fornaio Pizzali, adesso che ha scoperto di non aver più paura, non chiede molto alla sorte, un secondo o un terzo posto già lo farebbero felice.

E' giunta intanto in treno a Karl Marx Stadt, alle ore 18, la squadra dei professionisti «azzurri» che domenica prenderanno parte ai campionati mondiali su strada. La compagine era al completo, c'erano i titolari Nencini, Battistini, Defilippis, Pambianco, Ronchini, Carlesi, Massignan e Brugnami, c'era la riserva Tinazzi e c'erano i massaggiatori. Il più bersagliato dalle serie di interrogativi è stato Nencini, che manifestava un sovrano disinteresse per chi gli chiedeva se davvero, a un certo punto, avesse almeno pensato ad un possibile forfait per l'avventura iridata.

Il toscano, che pareva il più stanco di tutti, si è limitato a negare in modo esplicito di avere mai formulato un'idea del genere. Si era lamentato di un dolore alle costole, ricordo di una caduta sulla pista di Caen, il dolore s'era riacutizzato per l'incidente d'auto patito a Chambéry. Ma di qui alla rinuncia ai «mondiali» ce ne stava davvero! E si sentiva in forma — chiese interessato un giornalista tedesco. Risposta testuale, accompagnata da un sorriso: «E chi lo sa!».

Nencini e il resto della comitiva, a loro volta, prendevano informazioni sul circuito del Sachsenring. Il toscano stava a sentire molto attento, poi, a chi sosteneva che Gaul doveva ritenersi il grande favorito, controbatteva deciso: «Gaul sarà forte, non lo discuto, ma voi non avete visto Anquetil. Quello, credetemi, non corre, vola. L'ho constatato io recentemente di persona». A Nencini si opponeva Pambianco. Venton dal Belgio ed era stato Planckaert a produrgli grande impressione.

A fatica, Binda riusciva a convogliare i suoi ragazzi su un pullman che doveva portarli nell'ormai famosa villetta di Hohenstein. Lungo il breve viaggetto il commissario tecnico si è informato delle reali condizioni di salute e di forma di tutti per decidere sull'allenamento fissato per domani mattina. La ricognizione sul Sachsenring dovrebbe iniziare verso le 8, ma ciascuno degli atleti sarà libero di impostare la sgroppata a suo piacimento, a seconda, cioè, di quanto ritiene necessario.

I dilettanti italiani si sono oggi divisi in due pattuglie, pedalando per circa una quarantina di chilometri. Stasera il loro commissario tecnico Rimedio ha tenuto una specie di consiglio di famiglia per segnalare agli azzurri gli avversari più pericolosi: essi sono i tedeschi Schur, Adler e Hogen, il belga Vandenbergken e il francese Duez. Poi la pattuglia degli azzurri è andata a dormire: i professionisti reggari a sognare le imprese di Gaul e di Anquetil, i dilettanti a sognare gli attacchi di Schur e degli altri tedeschi.

Gigi Boccacini

Collegamenti della tv per i campionati ciclistici

Per i campionati mondiali di ciclismo, che si stanno svolgendo in Germania, la tv ha in programma i seguenti collegamenti: oggi, prima del «Telegiornale della sera», finale campionato mondiale stayers professionisti; domani, sabato, ore 13,45 e 16,30, fasi e arrivo del campionato mondiale su strada, dilettanti; i collegamenti previsti per domenica 14 agosto, in Intervisione e in Eurovisione, per i campionati mondiali di ciclismo su strada professionisti sono i seguenti: ore 8,45: fasi della partenza; ore 12-12,30: alcune fasi della gara; ore 15-17,30: fasi finali e arrivo.

Contrasti fra Torino e Firenze per l'attività sugli ippodromi

(s.r.) E' in corso una vivace, anche se corretta, polemica fra le società torinese e fiorentina per le corse dei cavalli. La richiesta partita da Torino di iniziare la riunione d'autunno l'11 settembre prossimo, con dotazioni di premi quasi allo stesso livello di quelli della riunione da poco conclusa, ha messo in allarme i dirigenti toscani, che temono una defezione delle scuderie dal loro ippodromo. A questo punto la questione è lasciata al giudizio del massimo ente nazionale, l'Unire.

L'opposizione fiorentina alle richieste torinesi dimentica che, prima di tutto, la scorsa riunione torinese è avvenuta in concomitanza a quella di Livorno e nessuno dei due ippodromi ha risentito delle gare che si svolgevano sull'altro. In secondo luogo in Toscana si è ormai organizzato un ciclo di riunioni, che interessa gli impianti di Pisa, Firenze, Grosseto, Livorno, ancora a Firenze e, in inverno, nuovamente Livorno. In questo modo essi occupano senza interruzioni i mesi di febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre e di dicembre-gennaio. Se le riunioni di Torino non debbono «interferire» quando possono svolgersi?

Ora, per l'autunno, a Torino si dovrebbero tenere circa venticinque giornate di corse, in settembre, ottobre e novembre. Torino ha dato — senza chiedere una sola lira di contributi — uno dei più moderni ippodromi di galoppo all'ippica nazionale. Ma l'ippodromo è stato fatto per usarlo, e per usarlo bene. Al «Federico Tesio» il pubblico va volentieri, ha scommesso nella scorsa riunione, in un'epoca pochissimo favorevole, più di quanto sia mai stato puntato negli anni passati, quando le corse si svolgevano in mesi in cui c'era molta più gente a Torino.

Rintracciati dal Torino presso Dongo i documenti per l'oriundo Locatelli

Dopo lunghe ricerche trovato l'atto di nascita del nonno del calciatore italo-argentino - Partita la conferma per l'acquisto - Il ventenne centravanti dell'Independiente verrà in Italia dopo Ferragosto

(Dal nostro inviato speciale)

Livo, 11 agosto.

Un dirigente del Torino ha rintracciato oggi i documenti che attestano l'origine italiana di Marcos Locatelli, l'oriundo italo-argentino preso in esame da Santos durante il viaggio in sud-America e raccomandato pure dall'ex-granata José Curti e da Padre Volpi, il sacerdote sportivo che a suo tempo segnalò Montuori alla Fiorentina.

Marcos Locatelli ha ventun anno, gioca nell'Independiente di Buenos Aires, possiede uno stile adatto al nostro campionato. Non è un asso alla Angelillo o alla Sivori (in Argentina era una riserva), ma in compenso non costa troppo caro, quindici milioni o poco più, ed appare robusto, molto tecnico e deciso. Dopo la partenza di Virgili e perdurando le indecisioni di Tozzi, rappresenta un elemento di notevole utilità per la prima linea del Torino. Per questo Santos aveva concluso un compromesso e si sono svolte rapidamente le pratiche necessarie per l'ingaggio.

Tutto andava bene, ma quest'anno il Torino non ha fortuna con gli oriundi. Si è detto di Tozzi, si sa che l'acquisto di Rosa dal Padova è sfumato in extremis, quando erano già pronti novanta milioni. Ora Locatelli sembrava avere tutte le carte in regola, tolto una, quella comprovante la sua italianità. Il padre di Marcos è nato in Argentina, come pure il figlio. Occorreva dunque dimostrare che il nonno era partito dall'Italia. Uno sbaglio di un mese, 7 luglio 1889 anziché 7 giugno, nella segnalazione dei dati anagrafici rischiò di far naufragare il contratto. Nelle carte di Livo, comune di origine della famiglia Locatelli non si trovava alcun Giuseppe Alberto (o Alberti), nonni del nonno in questione.

La ricerca dell'atto di nascita era complicata dal fatto che Livo è relativamente vicino a Torino, ma è piuttosto difficile da raggiungere. Si trova nella parte settentrionale del Lago di Como, ad una quindicina di chilometri da Dongo, e più esattamente sei chilometri sopra Gravedona. Sono sei chilometri di strada in salita e... quasi tutta ancora da costruire. Il rag. Giusti, segretario del Torino, ci è fatti a piedi. Si è presentato al sindaco di Livo, Andrea Cometti ed al parroco don Costantino Monti. Dopo accurate ricerche in Comune e in Parrocchia ha rintracciato gli atti di nascita e di battesimo non solo del nonno Giuseppe Alberto, ma anche del bisnonno Bartolomeo del calciatore in questione. Questo giovanotto che forse non sa neppure dove sia Livo è stato per un giorno al centro dell'attenzione dei quattrocento abitanti a cui è ridotto il pittoresco e storico centro che nel 1400 vantava la chiesa romano-gotica di San Giacomo fora monumento nazionale), mille anime e una discreta attività.

Il figlio, anzi il nipote dell'emigrante tornerà forse un giorno a rivedere i luoghi da cui la sua famiglia si allontanò agli inizi del secolo, e ci tornerà notevolmente ricco dati gli ingaggi del campionato italiano.

Oggi, comunque, è stata accertata la sua posizione anagrafica e nella stessa serata è stato spedito da Torino un cablogramma di benestare. «Marcos» dovrebbe partire al più presto in aereo e raggiungere i suoi nuovi compagni subito dopo Ferragosto. Oggi il dirigente granata che ha concluso a Livo la pratica-Locatelli è stato pure a Como per sbrigare di accelerare il trasferimento dell'ex-milanista Danova — attualmente militare — a Torino. Ritornerà ancora per sbrigare alcune formalità, ma non si vedono impedimenti. L'ala destra Danova ed il centravanti Locatelli potranno essere due pedine importanti per il Torino, in ogni caso due pedine di cui la squadra ha molto bisogno.

Paolo Bertoldi

Il miglior atleta sudafricano gravemente ferito in automobile

Potgieter, favorito numero uno per la gara olimpica dei 400 ostacoli, si fracassa la mascella - Anche il velocista Jefferies e un'atleta tedesca infortunati - La sciagura durante una *tournée* in Germania

Gerardus Potgieter, lo sfortunato atleta sudafricano

(Nostro servizio particolare)

Edenkoben, 11 agosto.

La rappresentativa olimpica sud-africana di atletica leggera, che sta conducendo una *tournée* di allenamento nella Germania Occidentale, dovrà rinunciare a due dei suoi elementi migliori, rimasti seriamente feriti questa notte in un incidente automobilistico verificatosi alla periferia della città. Uno dei due atleti è l'ostacolista Gerardus «Potty» Potgieter, favorito numero uno della prova olimpica dei 400 ostacoli, e considerato il solo elemento in grado di dare una medaglia d'oro al Sud Africa negli ormai imminenti Giochi di Roma. Il secondo ferito è Edward Jefferies, velocista di notevoli doti anche se non al livello dei migliori specialisti delle prove di scatto. Con loro viaggiava la atleta tedesca Renata Junkera che ha riportato soltanto lievi ferite ed un forte *choc*.

Immediatamente soccorsi dopo l'incidente, avvenuto in una curva, i due atleti sono stati ricoverati all'ospedale di Edenkoben: Potgieter è apparso ai medici in gravi condizioni ed è stato immediatamente portato in camera operatoria, dove è stato sottoposto ad un intervento alla mascella protrattosi per oltre due ore. Potgieter ha riportato inoltre ferite e contusioni in tutto il corpo. Più lievi le conseguenze dell'incidente per Jefferis, per altro trattenuto anch'egli in ospedale. Entrambi dovranno sottostare ad una convalescenza piuttosto lunga e rinunciare logicamente alle Olimpiadi.

Dei due atleti sud-africani feriti ieri il più noto è Gerardus Potgieter, detentore del *record* mondiale della 440 yarde (m. 402,32) ad ostacoli in 49"3/10, tempo che rapportato ai 400 metri equivale a 49".

La storia sportiva di Potgieter, che è alto m. 1,78, pesa 74 chili e lavora come *detective* presso il corpo di polizia di Pretoria, è costellata di incidenti. Nato il 16 aprile del 1937 a Pietermaxitsburg nel Natal, «Potty» (così lo chiamano i compagni di squadra), fu indirizzato allo sport dai genitori. Iniziò col tennis ed il nuoto, ma si affermò nel rugby, sport popolarissimo in Sud Africa, giungendo ad essere uno degli elementi più in vista degli «Springboks» e venire selezionato più volte per la rappresentativa del Transvaal. Nell'estate del '57 una lesione alle vertebre, conseguente ad un incidente di gioco, lo costrinse ad abbandonare il rugby e dedicarsi interamente all'atletica, sport che già praticava con successo, al punto da essere stato selezionato per la squadra sud-africana alle Olimpiadi di Melbourne.

In Australia, giunto alla finale nei 400 ostacoli, Potgieter ebbe la disavventura di cadere inciampando nell'ultimo ostacolo, quando si trovava in terza posizione ed era ormai certo della medaglia di bronzo. Rivelatosi dopo il 1956 come il migliore specialista del mondo nei 400 ostacoli, Potgieter aveva tutte le probabilità di prendersi a Roma una completa rivincita sulla sfortuna di Melbourne, aggiudicandosi addirittura la medaglia d'oro, ma l'incidente di questa notte ha troncato le sue speranze.

Potgieter e Jefferies erano in *tournée* in Germania con tutta la squadra olimpica sudafricana. Martedì sera a Kandel, il primo si era imposto sia nel 110 che nel 400 ostacoli, rispettivamente in 14"5 e 51"3, mentre Jefferies aveva vinto i 100 metri in 10"4 ed i 200 in 20"9.

r. b.

La Leone migliora a Belluno il primato dei 200 m.: 23"7

Belluno, 11 agosto.

In una riunione preolimpica femminile, la velocista torinese Giuseppina Leone ha migliorato di un decimo di secondo il suo primato nazionale dei 200 metri, correndo la distanza in 23" e 7 decimi. Il record precedente era stato realizzato l'anno scorso a Torino durante le gare dell'Universiade. L'atleta del C.S. Fiat ha così confermato il suo brillante stato di forma attuale, ed il record assume particolare importanza considerando l'approssimarsi delle gare olimpiche.

Nella stessa riunione la Bertoni ha eguagliato in 11" e 1/10 il suo primato italiano degli 80 metri ad ostacoli. La staffetta 4X100 composta da Bertoni, Valenti, Tizzoni e Leone ha coperto i quattrocento metri in 46" netti, a soli tre decimi di secondo dal record nazionale. In una delle prove maschili infine, Nereo Svara ha vinto i 110 ostacoli nell'ottimo «tempo» di 14" e 2/10. Buoni risultati sono stati pure ottenuti da Chiesa nel salto con l'asta (m. 4,10), dalla torinese Galli nel salto in lungo.

Lieve incidente a Berruti negli allenamenti a Schio

Vicenza, 11 agosto

Il primatista italiano dei 100 e 200 metri piani, Livio Berruti, si è infortunato durante gli allenamenti allo stadio di Schio. Nel corso di una prova della staffetta, in fase di cambio con Cazzola, egli ha urtato il piede sinistro contro la scarpetta del compagno, riportando una leggera lesione.

Una parata del nuovo portiere juventino Romano nella partita di ieri a Cuneo

La Juventus a Cuneo si allena senza Sivori

Molte reti dei bianconeri, ma preoccupazioni per il malanno dell'interno sinistro - Castano e Leoncini ristabiliti - La prova di Burelli e Romano

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 11 agosto.

Per il primo, impegnativo allenamento della Juventus si erano dati convegno a Cuneo molti spettatori, alcuni giunti anche da Torino per vedere «de visu» le condizioni di Sivori, per esaminare i nuovi per controllare le condizioni di forma degli altri. Purtroppo si è potuto vedere ben poco: la squadra bianconera è scesa in campo con tutti i suoi uomini efficienti, sono stati disputati 90 minuti di gioco, molti goals sono stati segnati dai juventini (9 a 1 nel primo tempo con i titolari, 2 a 3 nella ripresa con i rincalzi), ma di concreto, di preciso non s'è visto nulla. Burelli, utilizzato prima come terzino e poi come centromediano, non è stato mai impegnato; Romano ha avuto di fronte l'attacco dei titolari, ha effettuato buone parate, ma ha incassato nove reti; Fascetti schierato nella ripresa con alcuni ragazzi non ha fatto nulla di particolarmente interessante. E per finire Sivori addirittura non ha giocato, aggravando così le preoccupazioni.

Sivori per la Juventus è una «pedina» molto importante, ed è giusto che iniziamo questi brevi appunti parlando diffusamente di lui. L'interno sinistro s'era fatto male — come ben si ricorda — a Reims nella partita d'andata della Coppa dell'Amicizia, e l'infortunio si era aggravato durante la gara di Coppa Italia con la Lazio. Pareva una cosa da nulla, invece al rientro dal periodo di riposo, il giocatore ha lamentato ancora un persistente dolore inguinale (stiramento o forse strappo). Le cure non hanno dato i risultati sperati, e dopo qualche pallido tentativo di provare, Sivori ha dovuto rinunciare. L'interessato afferma: «Non posso eseguire alcuni movimenti indispensabili per il dribbling, nè scattare, e tirare». Scuote la testa, ed è chiaro per tutti che sta anche attraversando una crisi morale piuttosto seria. Non si sente di fare previsioni sulla sua eventuale ripresa. Dice soltanto «spero presto».

Cesarini è il solo ottimista sull'argomento: «Ora Sivori ha finito le applicazioni termiche e dovrebbe iniziare a giorni il lavoro.» Ha voluto giocare ieri l'altro una breve partita e non essendo allenato fisicamente, risente le conseguenze dello sforzo. Sarà pronto certamente per la ripresa ufficiale dell'attività». Questo il giudizio di Parola: «Ho piena fiducia di Sivori, e pertanto credo a quanto mi dice. Il suo è un male lungo da guarire. A giorni lo prenderò da parte e con lui inizierò una preparazione graduale, senza scosse e senza sforzi eccessivi. Spero vivamente che il rimetta bene in tempo utile».

Il «problema» Sivori è l'argomento del giorno a Cuneo. Forse è soltanto questione di tempo, forse si tratta di trovare la strada giusta per uscire dall'«impasse» in cui si è caduti. Appena il giocatore avrà fiducia nella guarigione, anche il morale tornerà alto, e tutto sarà finito. Dicevamo: è questione di tempo.

Passiamo alla breve prova di oggi che ha visto la Juventus impegnata contro i ragazzi del Cuneo. Queste le formazioni in campo. Juventus: Vavassori; Burelli, Castano; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Bonfanti, Charles, Lojodice, Ninni, Cuneo; Romano; Fruttero, Ubezio; Fantino, Rebuffo, Mestriner; Lavieo, Fenocchio, Giroi, Coscia, Dutto. Hanno vinto i bianconeri per 9 reti ad una (goals di Lojodice — 5 —, Nicolè — 2 —, Charles e Bonfanti per i juventini e di Dutto per i giovani cuneesi). Nella ripresa mutati sostanzialmente gli schieramenti. Juventus: Mattrei; Castano, Caroli; Mazzia, Burelli, Leoncini; Ninni, Stacchino, Sartore, Fascetti, Nicolè. Cuneo (quasi tutti i titolari): Vavassori; Malagutti, X (un giovane in prova di cui non è stato rivelato il nome); Gerometta, Risso, Pontoni; Cravero, Francone, Dutto, Pilato, Bey. Reti di Bey (2) e di Dutto per i padroni di casa, di Ninni e di Sartore per i bianconeri.

Giulio Accatino

24ª Fiera del Levante
CAMPIONARIA GENERALE INTERNAZIONALE
COLLEGAMENTI AEREI - RIDUZIONI FERROVIARIE

Il giuramento olimpico sarà pronunciato da Consolini

Anche la Camber e la Colombetti nella squadra di scherma - L'elenco dei calciatori azzurri

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 agosto.

Il selezionatore della squadra calcistica italiana per il torneo olimpico, Gipo Viani, ha comunicato che la lista degli atleti confermati dopo gli ultimi allenamenti comprende: Alfieri, Baldisserri, Burgnich, Trebbi, Nolcetti, Salvadore, Trapattoni, Tumburus, Pelagalli, Bulgarelli, Ferrini, Rancati, Rivera, Tomeazzi, Rossano, Calla, Fanello, Magistrelli e Favalli. Viani si è dichiarato spiacente per la forzata esclusione di Gilardoni e Ferrario, in non buone condizioni fisiche, nonchè di Rado, Ramusani, Fogar e Bettini apparsi meno in forma dei colleghi.

Per quanto riguarda la scherma, la Giunta Esecutiva del Coni, rinnovando la sua fiducia ai tre commissari Darè, Nostini e Mangiarotti, ha confermato la loro facoltà per la scelta dei componenti la rappresentativa olimpica. L'elenco completo sarà reso noto il giorno 14. Scontata la defezione dei due «dissidenti» Bergamini e Spallino, certa invece la presenza di Calarese, si è appreso oggi che anche la Camber e la Colombetti hanno risposto affermativamente alla lettera di convocazione e sono già dirette a Pieve di Cadore per riprendere la preparazione.

La Giunta del Coni ha poi designato Arturo Consolini per la lettura del giuramento olimpico in occasione dell'inaugurazione dei Giochi. Con quello del discobolo «atletico» erano stati fatti i nomi dello schermitore Mangiarotti e del canottiere Moioli. La candidatura di Consolini ha però prevalso: giunto all'età di quarantatrè anni in piena forma atletica, il discobolo disputerà a Roma la sua quarta Olimpiade.

E' stato intanto inaugurato al Villaggio Olimpico un cinema all'aperto, della capienza di cinquecento posti, con la proiezione del film «Vertigine bianca» in lingua italiana. La lista dei film, che saranno programmati fino al 16 agosto, è la seguente: 11 agosto: «Terzi giochi asiatici»; 12: «Mille anni di pugilato» e «Knock out parade»; 13: «Maglia azzurra» e «Skischuss»; 14: «Stadio Olimpico» e «Salmon's Struggle for survival»; 15: «Menschen, meter und dekunden»; 16: «Roma 1960» e «La terra senza tramonti». Le programmazioni iniziano alle 20,30.

g. n.

Studiato per i giocatori di calcio un trattamento di previdenza

Roma, 11 agosto.

Anche i giocatori di calcio potranno beneficiare di un trattamento di pensione per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti. Una convenzione in tal senso è stata stipulata dall'Istituto nazionale della Previdenza Sociale con la Lega nazionale dei giocatori professionisti e con la Lega nazionale dei giocatori semiprofessionisti, a conclusione di una lunga serie di trattative. Essa riguarda, precisamente, circa trecentocinquecento calciatori.

Il versamento dei contributi viene effettuato a cura della Lega professionisti. I contributi sono stati stabiliti come segue: L. 8000 mensili per ogni giocatore professionista di serie «A»; L. 5000 mensili per ogni giocatore professionista di serie «B»; L. 4000 mensili per ogni giocatore semiprofessionista di serie «A»; L. 2000 mensili per ogni giocatore semiprofessionista di serie «B».

BORSE ESTERE

New York, 11 agosto.

Questa mattina, sebbene vi fosse qualche isola di cedimento, il mercato ampliava la tendenza ascendente di ieri.

Nel pomeriggio il listino presentava un discreto quadro di rialzi; guidavano il movimento i valori industriali, in particolare siderurgici, chimici e aeronautici.

Verso la chiusura alcuni valori si portavano in primo piano con ampi movimenti. Il listino chiudeva con una discreta distribuzione di guadagni che si estendevano in maggioranza a un punto e quasi.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 622,88 (617,52); 20 Ferroviari 136,36 (135,81); 40 Obbligazioni Interne 91,49 (94,65); 15 Pubbliche Utilità 93,81 (93,66).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 37,38-37,50 (37,12-37,75); Underwood 47,50 (47,62); American Cyanamid 56,25 (54,50); American Tel and Tel 90 (89,62); Bethlehem Steel 44,75 (43,88); Du Pont de Nemours 195 (193,25); General Electric 82 (81); General Motors 43 (43,25); Kennecott Copper 81 (79,38); Standard Oil of New Jersey 41,88 (42,25); U. S. Steel 82,12 (82,12); Woolworth 60,75 (60,50).

Londra, 11 agosto.

Nella seduta odierna si sono avuti indizi dello sviluppo di un forte movimento al rialzo. Registrati larghi acquisti di titoli, mentre le disponibilità sul mercato erano limitate. L'interesse maggiore degli acquirenti si rivolge ai titoli industriali, settore in cui i rialzi sono diffusi e ampi. Snia Viscosa 125.

Parigi, 11 agosto.

La Borsa ha conservato oggi una intonazione di fondo soddisfacente, ma il volume degli affari continua ad essere di scarsa entità. Nei gruppi francesi principali rialzi; variazioni ristrette fra i titoli siderurgici ed elettrici; contrastanti gli andamenti dei titoli chimici. Calmo il settore estero, in cui si notava il miglioramento dei titoli congolesi. Montecatini 37,65; Pirelli 25,10.

Francoforte, 11 agosto.

I titoli industriali sono saliti per effetto di ampi affari di investimento, cui si aggiungeva la crescente scarsità delle offerte di vendita. Montecatini 31,30; Fiat 21,40; Pirelli 72; Edison 49,60; Magneti Marelli 15,40; Snia Viscosa 92.

Banche federali Usa ridcono il tasso di sconto

Washington, 11 agosto

Il «Federal Reserve Board» degli Stati Uniti ha autorizzato le banche della riserva federale di New York, Cleveland, Richmond e Kansas City a diminuire il loro tasso di sconto, con decorrenza da domani, dal 3 ½ al 3 per cento. Il tasso di sconto era stato ridotto dal 4 al 3 ½ per cento ai primi di giugno nel sistema della riserva federale.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 11 agosto

L'approssimarsi del Ferragosto continua a far sentire il suo peso sull'attività del mercato azionario a Borsa chiusa, che gradatamente va perdendo di consistenza, pur senza lasciar intravvedere sbilanciature nei confronti dei prezzi, tuttora ben difesi.

La giornata si è svolta con un buon inizio dato che in mattinata alcuni istituti bancari procedevano ad acquisti di titoli sulla base dei prezzi minimi registrati nelle ultime battute di ieri. Il pomeriggio tuttavia ha invece nella calma quasi assoluta, accentuando le difficoltà di incontro fra le contropartite. Qualche interessante richiesta sulle Cattni costituiva in realtà l'unico elemento di rilievo col quale si concludevano le trattative.

Si può senz'altro sottolineare che la situazione di fondo del mercato appare improntata ad un certo ottimismo: il che traspare anche dalle quotazioni che si è potuto raccogliere.

Prezzi informativi: Fiat 3150-3170, Cattni 4600-4640, Viscosa Finalder 1670 - 1690, Generali 127.300-127.400, Riva 843-847, Terni 790-795, Anic 5740-5770, Olivetti 9000-9100, Ledoga 24.500-25.700.

Gli scambi sviluppati nel comparto dei trasferimenti pregiati sono stati influenzati dalla costante rivalutazione del dollaro sulle piazze svizzere. Sicchè il Banfico Zurigo, in rapporto alla stabilità dei trasferimento New York, perde qualche significativa frazione. Nei biglietti liberi, analoga debolezza del franco svizzero. Le monete aurec conservano le quotazioni precedenti, come pure l'oro fino e l'argento.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 5750-5875, sterlina oro nuovo conio 5725-5875, Marengo svizzero 4500-4600, sterlina unitaria 1740-1780, dollaro blu 619-622, franco svizzero 142,60-144,20, franco francese 125-127, oro fino 702-706, argento 19,20-19,80.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 11 agosto

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 615,61; dollaro canadese 637,60; franco svizzero 143,70; corona danese 90,15; corona norvegese 86,93; corona svedese 129,15; fiorino olandese 164,30; franco belga 11,775; franco francese 125,10; lira sterlina 1743; marco tedesco 148,675; scell. austriaco 23,97; peseta spagnola 10,38; scudo portoghese 21,74; peso argentino 7,41; cruzeiro brasiliano 3,34; rublo (Urss) 11,00; sterlina egiziana 1233 PT; dinaro jugoslavo 0,66; dracma greca 20,40; lira turca 47,50; sterlina australiana 1377.

Il Comitato per il credito

Approvati aumenti di capitale ed emissioni obbligazionarie

Roma, 11 agosto.

Il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio nella sua seduta del 9 agosto ha espresso parere favorevole alle seguenti richieste di aumento di capitale: Montecatini 50 miliardi di lire; Teti 10 miliardi; Sincat 5 miliardi; Italmobiliare di Milano 5 miliardi; S.I.F.I. 3 miliardi e mezzo; Rasion 3 miliardi; Ansaldo un miliardo e 449 milioni; Campbell's Soup di Milano un miliardo e 100 milioni; Società esercizi lucini napoletana un miliardo; Distillerie di Cavaraere 900 milioni; Cotonificio Cantoni di Milano 800 milioni; Segone 700 milioni; Adex Ligure Lombarda per imprese e costruzioni 476 milioni e 254 mila lire.

Il Comitato ha inoltre ratificato i seguenti aumenti di capitale: Snia Viscosa 12 miliardi 481 milioni 250 mila lire; Romana di elettricità 5 miliardi; Selt Valdarno 3 miliardi; Alitalia 5 miliardi; Pibigas 3 miliardi; Pirelli 2 miliardi; Officine Meccaniche e Fonderie Napoletane un miliardo e 995 milioni.

Parere favorevole è stato anche espresso per le seguenti emissioni obbligazionarie: Iri 70 miliardi; Imi 50 miliardi; Alitalia 10 miliardi; Magneti Marelli 3 miliardi; Pibigas un miliardo; Sio (Società Industria Ossigeno) 900 milioni.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPI torinesi. Villeggiature, estive nei centri delle Valli di Susa, di Lanzo, di Pinerolo e del Canavese. - Informazioni: Agenzie Viaggi - Ente Provinciale Turismo di Torino

BARDONECCHIA Jafferau. Seggiovia, piena funzione. Pinete, fiori e funghi ai 2000. Ristoranti. Parcheggio 300 auto.

MONTI della LUNA Cesana. Seggiovie, meravigliose pinete. Hotel Ceanaella, Albergo Rifugio La Montagna. Pullman fiat 410 v. a. Recandi 2

SPAGNA e Portogallo comprese Siviglia part. 4/9, 18 gg. alb. 1ª cat. L. 108.000. Andalusia 16 gg. part. 27/9, alb. 1ª cat. L. 99.000. Perla Viaggi, p.za S. Carlo 205 Tel 40-667

AUSTRIA e Baviera part. 14/8, 21/8, 4/9, gg. 10, L. 60.000. Bretagna e Normandia part 28/8, gg. 12, L. 84.000. Maina Viaggi, via Acc. delle Scienze 1. Tel. 511-677, 521-518.

SPAGNA part. 14/8, 28/8, 4/9, 18/9, gg. 16, L. 98.000 Loira e suoi castelli part. 14/8, 21/8, 4/9, 11/9, 25/9, gg. 7, L. 45.000. Maina Viaggi, via Acc. Scienze 1. Telef. 511-677, 521-518.

PRALI 1450 m., 70 km. da Torino. Seggiovia 12 lugni sempre funzionante. Passeggiate suggestive, escursioni, ascensioni.

Il progetto sarà esaminato dal Consiglio dei Ministri

Si prepara la legge sui fitti e la revisione del piano Ina-case

Per la proroga del blocco delle locazioni, il governo approverà il provvedimento entro settembre - Sarà accolto quasi totalmente il parere del Consiglio nazionale dell'economia - Probabili facilitazioni ai piccoli commercianti ed artigiani - Concessione di crediti per l'edilizia popolare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 agosto.

Il governo avrebbe già fissato in linea di massima i criteri informatori di un provvedimento per la disciplina delle locazioni a partire dal 1° gennaio 1961. Lo schema del disegno di legge sarà esaminato nelle prossime settimane dal Consiglio dei ministri e, comunque, a quanto sembra, non oltre la seconda decade di settembre, in modo che il Parlamento possa iniziarne l'esame ai primi di ottobre. Rispettando questi termini, si potrà realizzare la tempestiva entrata in vigore delle nuove norme: il regime vincolistico, prorogato con la legge del maggio 1955, scade il 31 dicembre del corrente anno ed almeno quindici giorni prima la nuova legge dovrà esser pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il governo si è orientato verso l'accettazione del principio fondamentale che ha ispirato il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro nel parere espresso di recente sulla dibattuta questione dei fitti. Non è più il caso di parlare di proroga *sic et simpliciter* del blocco, ripristinando la validità di tutte le norme contenute nella legge del 1955; invece, per varie ragioni, è opportuno affermare la necessità di un «periodo di transizione» tra il regime vincolistico, che scade al 31 dicembre, e il completo ritorno alla libertà di mercato.

E' questo il senso delle parole pronunciate dal presidente del Consiglio, on. Fanfani, in occasione delle dichiarazioni programmatiche del nuovo governo, laddove egli ha detto che «la situazione del mercato degli alloggi è tale da consigliare l'approntamento di disposizioni transitorie» e che «il governo si propone di presentare apposito disegno di legge che a ciò provveda, tenendo conto del parere del Cnel».

Si considera, cioè, conclusa la funzione prevalente del regime vincolistico originato da impellenti esigenze del dopoguerra, ma d'altro canto si prende atto della persistenza di un problema economico-sociale di notevoli proporzioni. Al quale non si può ovviare senza un «periodo di transizione di prezzo vincolato», del tutto provvisorio e limitato soprattutto alla tutela delle categorie meno abbienti.

E' probabile che il governo preveda un «periodo di transizione» triennale per tutti gli alloggi adibiti ad abitazioni, esclusi quelli di lusso e signorili da restituirsi al libero mercato dal 1° gennaio del prossimo anno. Un «periodo di transizione» di maggior durata — quattro o cinque anni — verrebbe poi stabilito, come ha proposto lo stesso Cnel, per le abitazioni di una, due e tre camere dove alloggia la maggior parte dei pensionati e dei lavoratori dipendenti a basso reddito. Non si esclude, tuttavia, che altri criteri possano essere adottati per la concessione di facilitazioni a queste categorie.

Forse qualche agevolazione sarà prevista anche a favore dei piccoli commercianti e dei piccoli artigiani, mentre è dubbio che venga accolta la proposta del Cnel circa la facoltà del proprietario di entrare in possesso del suo appartamento entro sei mesi, corrispondendo all'inquilino l'eventuale differenza che questi dovesse pagare per un altro alloggio idoneo, oltre le spese di trasloco.

Un diverso aumento sarebbe applicato a seconda che le abitazioni beneficino di un minore o maggiore «periodo di transizione». E' probabile che il governo non si allontani molto dalla proposta del Cnel relativa all'aumento annuo del 30 % per gli alloggi con più di tre camere, e del 20 % per gli alloggi di una, due e tre camere, sempre che naturalmente venga accolto questo criterio di discriminazione.

Le nuove norme verrebbero inserite nella legge del 1955 con tutte le necessarie modifiche. Con provvedimento a parte, invece, sarebbe realizzato un piano di riordino e coordinamento dei vari interventi avvenuti finora in materia di edilizia economica e popolare, nel quadro della politica di sviluppo dell'economia italiana: ciò è ritenuto necessario allo scopo di rendere effettivamente transitorie le misure per gli affitti con il conseguimento della normalità del mercato edilizio.

Nuovi finanziamenti saranno previsti per raggiungere gli obiettivi fissati dalle leggi vigenti, mentre l'ordinamento del piano Ina-Casa verrebbe sottoposto a revisione nell'intento di favorire con anelle forme il credito a bassissimo tasso di interesse i membri delle categorie che hanno contribuito al costituirsi di un così ingente patrimonio e che non hanno ancora risolto il problema della casa.

Il provvedimento per l'edilizia popolare verrebbe predisposto non appena il Cnel avrà espresso il suo parere sulla materia, così come si è impegnato a fare approvando un ordine del giorno al riguardo durante la discussione conclusiva dell'Assemblea sulla nuova disciplina delle locazioni: ciò avverrà certamente entro il mese di ottobre.

r. s.

Incidenti in aula a Forlì al processo degli stupefacenti

Forlì, 11 agosto.

Questa sera il tribunale presieduto dal dott. Magnani, ha emesso la sentenza nel processo per lo spaccio di sostanze stupefacenti nel quale erano imputati il farmacista dott. Tullio Rizzon di 37 anni, Edgardo Valentini di 27 di Sala di Cesenatico, Gilberto Pesaresi di 21, Giuseppe Lisi di 24, Orfeo Tosi Brandi di 44, tutti di Rimini; Rosario Curto di 34 e Cesare Berlini di 31 entrambi romani, il secondo cameriere in un locale di sia Veneto, frequentato dal Curto.

Secondo l'accusa, il farmacista Rizzon consegnò alcune sostanze stupefacenti contenute in una scatola al Valentini, perché le vendesse a prezzo di costo. La scatola passò successivamente nelle mani del Pesaresi, del Lisi e infine del Tosi, che tentò di vendere gli stupefacenti in via Veneto a Roma, tramite il Berlini e il Curto. Al momento della consegna della merce, il Curto e il Berlini, per timore, mancarono all'appuntamento di mezzanotte in via Veneto dove il attendeva, sotto falso spoglio, il commissario di P.S. dott. Rossetti.

Lo scatolone ritornò a Rimini e venne sotterrato, ma la questura di Roma, in collaborazione con il commissariato di P.S. di Rimini, riuscì a sequestrare le sostanze e ad arrestare i responsabili.

A tarda ora il tribunale ha pronunciato la sentenza con la quale ha ritenuto responsabili tutti gli imputati, ad eccezione del Curto. Sono stati condannati: Tosi a tre anni; Lisi a due anni e quindici giorni; Pesaresi a due anni; Valentini a un anno e quattro mesi; dott. Rizzon a due anni; Berlini a un anno e un mese. Il Curto è stato assolto per insufficienza di prove.

Appena il presidente ha terminato di leggere la sentenza dal recinto del pubblico i familiari dei condannati hanno levato urla di disperazione e sono scoppiati in lacrime. E' stato salvato a stento dai carabinieri il Curto, minacciato dagli altri detenuti perché ritenuto delatore. Il Lisi, che soffre di epilessia, è avvenuto ed è stato trasportato all'ospedale.

Il ricorso di Eba Roisecco al 10 settembre in Cassazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 agosto.

Alle ore 10 del 10 settembre, i giudici della Suprema Corte di Cassazione esamineranno il ricorso presentato da Eba Roisecco contro la condanna a 10 anni e sei mesi, inflittale dalla Corte d'Appello di Genova. La signora «mezzo miliardo» ha così perso, per quattordici ore, la sua battaglia contro il tempo. Il principale reato di cui è stata ritenuta colpevole, sarebbe infatti caduto in prescrizione alle 24 di quello stesso giorno. Ella sperava che la Cassazione non fosse in grado di fissare in tempo utile il suo ultimo processo.

Eba Roisecco, che attualmente è in carcere per un nuovo procedimento iniziato contro di lei in seguito ad una denuncia per calunnia (venne arrestata il 28 maggio a Roma), fu giudicata a Genova nell'autunno scorso. Era imputata di avere compiuto nove truffe e due falsi, per un complesso di quasi mezzo miliardo di lire. Secondo l'accusa, la signora sarebbe riuscita ad ingannare numerosi industriali, prospettando loro la possibilità di compiere affari di notevole importanza, grazie alle sue numerose amicizie politiche. Venne arrestata il 18 novembre 1957 e dopo quattro mesi e mezzo circa, il 2 aprile 1958, le venne concessa la libertà provvisoria. Il processo in tribunale a Genova si prolungò per quattro mesi ed il 25 marzo scorso Eba Roisecco fu condannata a 10 anni ed 8 mesi di reclusione, di cui 5 anni condonati.

Da quel momento Eba Roisecco cominciò a lottare contro il tempo. Se fosse riuscita ad evitare che la Cassazione prendesse in esame il suo caso prima della mezzanotte del 10 settembre 1960, la «signora mezzo miliardo» non avrebbe avuto da temere nulla o quasi nulla; infatti la mattina dell'11 settembre 1960 la prescrizione avrebbe impedito ai magistrati di poter prendere in considerazione l'accusa per il reato di truffa. Come dire cioè che sarebbe rimasta in piedi nei suoi confronti soltanto la condanna per falso a sei anni di reclusione di cui cinque condonati. Le sostanza avrebbe dovuto scontare soltanto altri otto mesi.

g. s.

La Cisl chiede miglioramenti pei pensionati della Previdenza

Roma, 11 agosto.

La federazione nazionale pensionati, aderente alla Cisl ha indirizzato una lettera al presidente del Consiglio, on. Fanfani, e al ministro del Lavoro, on. Sullo, chiedendo solleciti miglioramenti per le pensioni di previdenza sociale.

Una sposa di 21 anni si è gettata dal ponte Milvio nel Tevere

Il marito della suicida, Gregorio Amendola, di 30 anni, viene trascinato dagli agenti. In preda alla disperazione, aveva tentato di uccidersi sul Lungotevere (Telefoto)

Tenta di morire appena sa che la moglie si è uccisa

L'uomo, disperato, ha battuto il capo contro i massi dell'argine

Roma, 11 agosto.

(r. m.) Una giovane e bella sposa, per cause non ancora note, si è oggi uccisa lanciandosi dall'alto del ponte Milvio nelle acque del Tevere. Poco più tardi suo marito, appresa la ferale notizia, ha cercato la morte battendo il capo contro le pietre della sponda del fiume. Il dramma che ha sconvolto la vita dei due coniugi, Rosaria Ceciarelli di 21 anno, e Gregorio Amendola di 30 anni, si è svolto rapido, poco dopo mezzogiorno.

A nulla è valso l'intervento di un anziano pescatore, il quale, avvertito da due ragazzi che avevano scorto la giovane donna scavalcare la spalletta del ponte e gettarsi nel vuoto, ha cercato di raggiungerla a nuoto. Il corpo ormai esanime di Rosaria Ceciarelli è stato raggiunto circa cinquanta metri più a valle. Nei pressi di ponte Milvio, infatti, le acque sono particolarmente basse e vorticose.

Il corpo della giovane, al termine del tragico volo, è rimasto su alcuni spuntoni di roccia, che ne hanno provocato la morte all'istante. Quindi inutile è stato anche ogni tentativo di rianimarla praticandole la respirazione artificiale. La donna indossava un leggero abito a fiori e non aveva con sé alcun documento che potesse contribuire alla sua identificazione. Gli agenti della mobile, dopo gli accertamenti di legge, provvedevano a farla trasportare all'obitorio.

Poco più tardi si è svolto il secondo drammatico atto sulla vicenda. Il marito della giovane, nella prima ore del pomeriggio si è presentato alla caserma dei carabinieri per denunciare la scomparsa della moglie. Dalla descrizione che egli forniva, era facile riconoscere la sventurata che da poche ore si era tolta la vita.

Con la massima delicatezza i carabinieri lo informavano che sua moglie era stata ritrovata, ma che stava molto male. Poi a poco a poco gli rivelavano la tremenda verità e lo invitavano a passare all'obitorio per il riconoscimento.

L'Amendola è rimasto impietrito, quindi ha chiesto di poter tornare a casa. Lasciata la caserma, si è diretto verso il ponte Duca d'Aosta al Foro Italico e qui, vinto da un momento di disperazione, ha cercato a sua volta di darsi la morte battendo la testa contro le pietre dell'argine. Per fortuna è stato scorto in tempo da alcuni agenti di servizio nei pressi, i quali provvedevano a immobilizzarlo e a trasportarlo di peso, con una camionetta, al Policlinico.

Rosaria Ceciarelli era giunta da Cosenza col marito appena quattro mesi or sono a Roma e le era nata una bambina che ha ora due mesi. La famiglia si era stabilita in una casetta di via Serra 55 e viveva dei proventi del marito, che è manovale. Sembra che la giovane donna fosse seriamente malata di nervi. Le sue continue crisi l'hanno infine portata alla tragica morte di oggi. Le condizioni del marito non sono gravi.

Rosaria Ceciarelli, di 21 anno, la sposa suicida (Tel.)

Una madre nel Biellese

Suicida dopo una lite per le future nozze del figlio

Biella, 11 agosto.

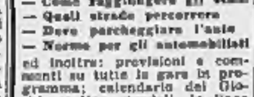
Turbata da un litigio sorto per motivi d'interesse a proposito dell'imminente matrimonio del figlio, l'operaia Marina Aquadra in Mazzucchetti, di 49 anni, residente a Pralungo, si è avvelenata in un prato a poca distanza dalla sua abitazione.

Già ieri si era avuta una scenata e poco prima delle 8, stamane, la discussione era stata ripresa con maggior asprezza. Poco dopo, approfittando di un momentaneo assenza del marito Giovanni, la donna scriveva l'ultimo messaggio dicendo fra l'altro: «Non venite a cercarmi, perché sono contenta di morire». Dopo aver rivolto un affettuoso saluto alla figlia Adelina, già sposata da tempo, e al nipote Marco, concludeva chiedendo funerali semplici e dispensando il marito e il figlio dal parteciparvi.

Il biglietto veniva scorto alle 12 dal marito, che mandava subito il figlio Piero, di 22 anni (egli è invalido) a cercare la donna. Di lì a poco la poveretta veniva trovata distesa sull'erba, già in stato di coma. Trasportata all'ospedale cittadino, v. niva ricoverata in fin di vita. Per compiere il gesto disperato ella aveva ingerito numerose pastiglie del prodotto farmaceutico che il medico le aveva prescritto per combattere i forti dolori di testa di cui era soggetta con frequenza.

Alcuni anni fa aveva tentato di togliersi la vita il marito. Sigillate tutte le aperture della cucina, Giovanni Mazzucchetti aveva aperto una bombola di gas liquido e si era coricato sul divano in attesa di morire; quando la stanza era satura di gas, egli aveva acceso un fiammifero, forse per guardare l'ora, ed aveva così provocato un'esplosione che aveva devastato l'alloggio, permettendo però di salvarlo.

E' uscito il N. 33/34 di



Settimanale italiano dell'Automobile

EDIZIONE SPECIALE DI 36 PAGINE DEDICATA ALLE

OLIMPIADI IN AUTOMOBILE

Consigli, suggerimenti, indicazioni per chi si recherà ad assistere ai prossimi Giochi Olimpici:

— Come raggiungere gli stadi
— Quali strade percorrere
— Dove parcheggiare l'auto
— Norme per gli automobilisti

ed inoltre: previsioni e commenti su tutte le gare in programma; calendario dei Giochi, cartina stradali, le linee filotranviarie e della metropolitana; itinerari per Roma.

un Numero Speciale indispensabile per chi presenzierà alla grande Manifestazione e per chi la seguirà da lontano

in vendita in tutta Italia

Prime testimonianze sul drammatico episodio nel Canale di Sicilia

"Ci insegue una vedetta, ci sparano. Che facciamo?„ Così trasmetteva la radio del peschereccio «Salemi»

La tragica notte secondo le dichiarazioni di marittimi che si trovavano nella zona - L'unità tunisina avrebbe attaccato la nostra imbarcazione fuori delle acque territoriali - La lunga fuga sotto il fuoco delle mitragliere - Ferito l'armatore, uccisi suo figlio e il comandante - Stamane le due salme giungono a Mazara - La flottiglia da pesca ferma in segno di lutto e di protesta

Folla sulle banchine del porto di Mazara in attesa del rientro delle salme (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 11 agosto.

Le salme del capitano Antonio Genovese e dell'armatore Luigi Licatini, rispettivamente comandante e proprietario del peschereccio «Salemi», mitragliato e catturato nelle acque del Canale di Sicilia da una motovedetta tunisina, rientrano domattina nel porto di Mazara. La commozione è stata data via radio alla radiocosta di Mazara. Luigi Licatini aveva 39 anni ed era figlio dell'armatore che porta lo stesso nome di battesimo e che a sua volta è rimasto ferito con altri uomini dell'equipaggio; il capitano Genovese aveva invece 35 anni.

In segno di protesta, tutte le unità della flottiglia peschereccia mazarese (la più numerosa della Sicilia) che si trovavano nelle acque del Mediterraneo si sono dirette alla volta di Mazara del Vallo. Il governo regionale ha disposto l'erogazione di un sussidio di 500 mila lire per ciascuna delle famiglie delle due vittime. Il servizio di vigilanza con motovedette della Marina militare sarà ripristinato al più presto nel Canale di Sicilia.

L'episodio — secondo le dichiarazioni di uomini di altri pescherecci che si trovavano nella zona dell'incidente — è stato così ricostruito. Erano circa le tre di martedì: sul mare del Canale di Sicilia, agitato, c'era una splendida luna. Nel raggio di almeno sei miglia dalla costa il «Salemi» aveva iniziato la pesca. Lontano, a dodici miglia, si scorgeva la sagoma scura dell'isola di Pantelleria. Il fondale era di circa 75 metri. Tutto in regola, quindi, anche secondo il decreto del Bey di Tunisi. Un decreto appoggiato dalle autorità francesi e che stabilisce che non si può pescare nei fondali inferiori a 50 metri, qualunque sia la distanza. I marinai del «Salemi» si sentivano perciò tranquilli. Anzi avevano già iniziato di pescare e stavano togliendo le reti per spostarsi in altra zona. D'un tratto, una sagoma nera sul mare fu scorta dal marinaio che stava di guardia: una vedetta tunisina.

Antonio Genovese, il comandante del motopesca «Salemi», dava un secco ordine: avanti a tutta forza. Le reti erano già state tirate e l'imbarcazione prese subito il mare a tutta velocità. Contemporaneamente Luigi Licatini, il proprietario della barca, cominciò a chiamare le barche che sapeva in pesca nella zona. Le imbarcazioni più vicine, erano il «Pietro e Paolo», la «Santa Maria di Gesù» e il «Catullo». Le loro radio però erano deboli e non avvertirono subito il richiamo. Il primo a captare il messaggio fu il capitano Andrea Asaro.

«La mia radio — ha detto — era in ordine e sentivo benissimo. Poteva essere circa le 3,15 del mattino. Ero in cuccetta sveglio, quando udii voci confuse all'apparecchio che tenevo a un volume basso. Alzai subito il volume e ascoltai Luigi Licatini che diceva: "Ci insegue una vedetta tunisina, ci sparano addosso con la mitragliatrice e tirano bombe a mano. Che facciamo?". "Avverto Mazara — risposi — e le altre barche". Nel mare, nell'alba incipiente, si intrecciavano le comunicazioni da un natante all'altro. L'intera flottiglia fu in breve in allarme. Chiesi a Mazara l'aiuto di una motovedetta, ma mi venne risposto che non era in porto, e aggiunsero: "La cerchiamo. State in ascolto".

La fuga del «Salemi» intanto continuava con un sistema proprio dei marinai: un motopeschereccio non ha la velocità di una motovedetta, quindi un bravo sarebbe stato raggiunto. E così avvenne. Una specie di gioco fra il gatto e il topo. Ma un topo furbo. Appena la vedetta era vicina, il «Salemi» arrestava le macchine mostrando di volersi arrendere. Quando la motovedetta tunisina accostava ed era costretta perciò a diminuire al minimo i motori, il motopeschereccio ripartiva di nuovo di scatto lasciando sul posto l'altro natante. Il gioco riuscì per due o tre volte, e sarebbe bastato forse che fosse riuscito ancora un'altra volta perché il motopesca potesse porsi in salvo.

Il piano del «Salemi» era di raggiungere gli altri motopesca, che aveva — dalle segnalazioni radio — si trovavano a qualche miglia ed erano già stati avvertiti della sua fuga. Ma i tunisini aprirono il fuoco con raffiche di mitraglia. Poi avvenne il lancio di bombe a mano. Il «Salemi» ciò malgrado continuava la fuga. L'equipaggio cominciava già a scorgere in distanza le sagome degli altri pescherecci e sperava di porsi in salvo.

La situazione però d'improvviso precipitò: erano circa le 3,40 e Luigi Licatini era ancora alla radio e lanciava un messaggio ormai disperato: «Sono ferito, datevi aiuto». Dopo un silenzio prolungatosi per oltre cinque minuti, si ascoltava alla radio una voce, ma diversa, quella di Antonino Genovese: «Ci attaccano come furie. Sparano da tutti i lati. Mio cognato è ferito. Che cosa dobbiamo fare? Datevi consigli». Il radiomessaggio veniva raccolto da alcuni motopescherecci che si trovavano poco lontano dalla zona dell'aggressione. Verso le 4,10 uno di questi motopescherecci trasmetteva il seguente radiomessaggio: «Si sono arresi. Vanno verso terra».

Che cosa fosse successo sul «Salemi» era difficile dirlo. Certo è che la nave ancora camminava per conto suo senza che i tunisini avessero potuto accostare e salire a bordo. Altri successivi messaggi precisavano che il «Salemi» era stato catturato e costretto a dirottare verso la baia di Susa. Il motopeschereccio siciliano era sotto il controllo dei tunisini, che hanno proceduto al sequestro del natante e dell'equipaggio.

f. d.

Le due vittime: il capitano Antonio Genovese, di 38 anni (a sinistra) e l'armatore Luigi Licatini, di 39 (Tel.)

Polemiche sui metodi di pesca

Risolta da oggi la vertenza tra chioggiotti e polesani

Rovigo, 11 agosto.

Da domani pomeriggio i pescatori chioggiotti potranno pescare nelle acque interne del delta polesano, soltanto se impiegheranno gli stessi mezzi e gli stessi attrezzi dei pescatori polesani del luogo. E' questa la decisione presa dall'amministrazione provinciale.

In tale maniera la vertenza fra pescatori chioggiotti e polesani dovrebbe essere risolta. Non si tratta più, da oggi, di un conflitto derivante da diverse interpretazioni di accordi o norme, bensì di rispettare la legge sulla pesca.

Sei giovani in carcere per atti di teppismo

Sono entrati in un campo di cocomeri a Chieri per rubare e forse devastare - Sorpresi dal proprietario, lo hanno percosso a sangue

Chieri, 11 agosto.

Una banda di teppisti chieresi è stata arrestata ed i suoi componenti sono stati questa sera trasferiti alle «Nuove» di Torino sotto l'accusa di rapina e lesioni personali.

Il fatto è accaduto verso le 21 di ieri. Il tipografo ventenne Giorgio Gioachin, Agostino Cavagliato di 19 anni, il decoratore ventenne Osvaldo Funasero, il tornitore Antonio Andreoi di 18 anni, l'operaio Vittorio Negri di anni 20, e il minorenne Alberto F. di 17 anni, tutti residenti a Chieri, si recavano in un campo di cocomeri in strada Pessione.

Il proprietario del campo, Luigi Rubatto di 32 anni, residente in strada Pessione 32, esasperato per la sistematica sparizione delle angurie e per gli atti di vandalismo che si ripetevano nel suo campo (diversi frutti venivano solo staccati e spaccati) aveva deciso di montar la guardia. Armato di un randello, stette appostato fra il granturco.

Come arrivavano i ladruncoli, egli usciva dal nascondiglio, cominciava a roteare il bastone cercando di mettere in fuga i giovinastri. Due di essi, l'Andreoi ed il Negri sembra che effettivamente si siano allontanati. Gli altri quattro invece, capeggiati dal Gioachin, lo disarmavano, lo gettavano a terra e cominciavano a picchiarlo. A fatica il poveretto poteva fuggire e i quattro lo lasciavano andar via minacciando di incendiargli il casolare qualora si fosse rivolto ai carabinieri. Per niente intimorito da tale minaccia, il Rubatto col naso gonfio e grondante sangue correva in città a presentare denuncia.

Pochi minuti dopo il tenente Borella ed il brigadiere Nebosi sono riusciti a fermare i sei giovanotti. La Procura della Repubblica di Torino, informata, ha subito emesso mandato di cattura. In esso si afferma che tutti i sei giovani in concorso fra di loro hanno effettuato la rapina ed hanno causato le lesioni personali al Rubatto. Essi appartengono a oneste e tranquille famiglie di operai.

Conclusa questa azione, i carabinieri hanno dato il via ad una seconda, atta a stroncare l'attività di un'altra banda di vandali. Sempre la scorsa notte, due campi di angurie e meloni dell'agricoltore Giovanni Sapino, di 26 anni abitante in strada Rosasca 62, sono stati devastati da giovinastri i quali hanno rovinato, intaccandoli col coltello, tutti i frutti di cinquecento piante. Anche questi colpevoli nella tarda nottata sono stati identificati.

Asserragliato nella casa

L'autopsia ha confermato che il pregiudicato s'uccise

Milano, 11 agosto.

L'autopsia, compiuta oggi, ha confermato che Paolo Carlo Leoni si è ucciso sparandosi alla tempia con la sua P. 38 per non cadere nelle mani degli agenti che mercoledì mattina erano andati ad arrestarlo. La tesi che il pregiudicato fosse stato colpito a morte da un colpo esploso dalla polizia attraverso l'uscio è caduta all'esame necroscopico.

Il prof. Romeo Pozzato, che oggi ha effettuato la perizia sulla salma del Leoni ha comunicato ufficialmente il responso ai magistrati.

Concluso a Verona il processo per il fallimento dell'azienda, creata

L'ex-deputato Castellarin condannato a 6 anni e 3 mesi per bancarotta fraudolenta

Due anni della pena sono stati condonati - Assolti con formula piena gli imputati minori eccetto due dipendenti della ditta - L'ex-parlamentare scoppia in pianto quando gli vengono messe le manette

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 11 agosto.

L'ex-parlamentare socialdemocratico ed ex-vice-sindaco di Verona, Bruno Castellarin, è stato condannato dal tribunale a complessivi 6 anni e 3 mesi di reclusione: questa la decisione del presidente dott. Rodini e dei giudici dott. Livoti e dott. Androvetto, che sono rimasti in camera di consiglio per 6 ore e un quarto. La sentenza è stata letta alle 23,40 di oggi: Castellarin è stato dichiarato responsabile di bancarotta fraudolenta aggravata per aver sottratto, occultato e dissipato denaro e oro per una somma complessiva di 230 milioni ed inoltre di bancarotta semplice aggravata. Per il primo reato è stato condannato a 5 anni e 6 mesi e per il secondo a 9 mesi: complessivamente quindi 6 anni e 3 mesi di reclusione. Due anni della pena sono stati condonati per amnistia.

Castellarin, che si trova in carcere dal 9 aprile dello scorso anno, dovrà quindi scontare altri 33 mesi. L'ex-deputato è stato inoltre dichiarato inabilitato per 10 anni all'esercizio di un'impresa commerciale e interdetto in perpetuo dai pubblici uffici; dovrà infine pagare le spese processuali e di costituzione di parte civile. E' stato invece assolto dal reato di truffa in danno del comune di Verona e dal reato di bancarotta relativa ai gioielli consegnati all'avv. Ermes Rosina perché i fatti non costituiscono reato. Il tribunale infine ha dichiarato non doversi procedere per il reato di ricorso abusivo al credito per amnistia.

Quanto agli imputati minori, il curatore fallimentare rag. Anti, il capo-ufficio spedizioni del comune di Verona rag. Bresciani, il direttore della sede milanese del Credito di Venezia e del Rio della Plata dott. De Toma e il rappresentante genovese Dino Terrazzi, sono stati assolti con formula piena; la zia e il cugino del Castellarin, Rosa e Ottavio Velenari e l'avv. Ermes Rosina sono stati assolti per insufficienza di prove. I due ex-dipendenti del Castellarin, Mario Salvetti e Dino Ottaviani, responsabili del reato di ricettazione fallimentare, sono stati condannati ciascuno a 8 mesi di reclusione.

L'ex-parlamentare, che era rimasto in aula per tutto il tempo in cui i giudici sono stati in camera di consiglio, ha ascoltato quasi impassibile la lettura della sentenza, ma è scoppiato in un pianto dirotto quando i carabinieri gli hanno messo le manette per riaccompagnarlo in carcere.

I fatti che hanno portato al carcere e alla condanna l'ex-vice-sindaco risalgono inizialmente al 1953: fu in quell'anno che l'azienda orafa del Castellarin cominciava ad accumulare un passivo che arrivò alla cifra di un miliardo e 400 milioni. Nel maggio del 1955, pochi giorni prima delle elezioni politiche alle quali si presentava per la terza volta candidato nel collegio di Verona, Vicenza, Padova e Rovigo, per il partito socialdemocratico, Castellarin presentò domanda di concordato. Il primo ottobre 1958 fu dichiarato fallito con un deficit di 400 milioni. Nella sua attività vennero ravvisati gli estremi della bancarotta fraudolenta e l'ex-deputato fu arrestato il 9 aprile dello stesso anno. Tre periti nominati dal tribunale stabilivano che in 4 anni dissipò 215 milioni; risultò inoltre che aveva sottratto al cumulo fallimentare 88 chili d'oro. Tra le altre truffe, gli si imputava di aver usato del timbro postale del comune di Verona per spedire volantini di propaganda elettorale personale.

Il processo, iniziato il 13 luglio scorso, ha occupato 19 udienze. Sono stati ascoltati 30 testimoni tra cui l'attuale ministro delle Finanze senatore Trabucchi e gli ex-ministri on. Paolo Emilio e on. Preti. Oggi, in attesa della sentenza il pubblico ha affollato il pretorio per tutte le sei ore in cui i giudici sono rimasti in camera di consiglio. Il Pubblico Ministero dott. Scaravelli, che aveva chiesto la condanna di Castellarin a 10 anni e 9 mesi, ha annunciato che interporrà appello.

g. n.

VENDONSI

2200 BALLE COTONI

America Egitto et similari gradi alti medi bassi danneggiati incendio. Per visita ed offerta scrivere entro 27 agosto: PALONE ANTONIO, Bolzano, fermo posta.

PRETURA DI SALUZZO

Con decreto penale in data 23-5-1959 il Pretore di Saluzzo condannava ANELLI GIUSEPPINA nata a Caraglio il 26-10-1898 e residente in Saluzzo, alla pena di L. 3000 di ammenda, spese e tasse ed ordinava la pubblicazione della condanna, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Il Saluzzese» oltre all'affissione agli albi del Comune di Saluzzo e della Camera di Commercio di Cuneo, essendo la stessa

IMPUTATA

della contrav. agli artt. 1, 2 D.L. 16-7-1936 n. 1036; 61 D.L. 18-10-1925 n. 2033, per avere posto in vendita vino risultato all'analisi, avente acidità volatile superiore ai limiti di legge; accertato in Saluzzo il 6-2-1959.

Con sentenza in data 12 aprile 1960 il Pretore ordinava l'esecuzione del decreto penale suddetto per mancata presentazione della imputata all'udienza.

Per estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 4 agosto 1960.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

da VAGNINO c'è

INDUSTRIA ALIMENTARE AMERICANA DI FAMA MONDIALE

OFFRE

Grandi possibilità di carriera nella sua organizzazione di vendita. I candidati devono rispondere ai seguenti requisiti: età fra i 23 e i 25 anni, patente di guida, coltura media superiore, residenza Torino. Doti indispensabili sono: naturale simpatia, ottima presenza, facilità di parola, dinamismo, buona salute. Sarà considerato titolo preferenziale l'esperienza di vendita nel campo dei prodotti alimentari. Retribuzione con stipendio, rimborso spese e liberale trattamento per l'acquisto della autovettura.

Le offerte dettagliate, corredate da esteso curriculum, dovranno essere inviate a:

PUBBLICITÀ STAMPA 100 - TORINO

Un mestiere leggendario e affascinante che rende poco

Tramonto della guida

Chi va in montagna, si sente quasi sempre un esperto - Le guide vengono chiamate più per soccorrere infortunati, che per condurre cordate Il massimo guadagno a Courmayeur è di 500 mila lire per stagione

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 11 agosto.

Eravamo nell'ufficio delle guide di Courmayeur, qualche giorno fa. Pioveva a rovesci come d'autunno. Un giovanotto ci spiegava che ogni anno il numero delle guide e dei portatori diminuisce, e se il mestiere avanti di questo passo tra poco non se ne saranno più. «Cambiamo tutti mestiere appena possiamo — diceva. — Ormai fare la guida rende meno che fare il muratore, e il muratore vive tranquillo e non corre rischi». Quasi che il caso avesse voluto fornire un esempio immediato della vita di una guida, entrarono nell'ufficio due uomini sconvolti. Venivano da Ivrea. I loro figli erano appena ritornati da un'ascensione sull'Aiguille Noire, ritardavano da ventiquattr'ore, troppe. Forse si erano perduti, forse era successa una disgrazia.

I due uomini piangevano per l'ansia e pregavano le guide di partire subito per cercare i ragazzi. Seduti su una panca vicino alla finestra, quattro valligiani ascoltavano e guardavano fuori, la pioggia radente e le nuvole basse. Andare sul Monte Bianco, arrampicarsi con quel tempo sull'Aiguille Noire, era una mezza pazzia. Non lo dissero ad alta voce, lo pensarono, magari maledicendo il mestiere. Brontolando in dialetto uscirono insieme, presero gli arnesi e si incamminarono verso la funivia. I giornali hanno già riferito che le guide Albino Pennard e Eugenio Bron ed i portatori Alessio Allier e Franco Savoy ritrovarono gli alpinisti smarriti, li aiutarono a togliersi d'impaccio e li riportarono a Courmayeur sani e salvi.

Quando la gente dice che il compito delle guide è di salvare il prossimo, dice la verità ma il tono è un po' simile a quando si parla dei bagnini sulle spiagge. La guida mette a repentaglio la pelle tutte le volte che va in montagna, legata ad un cliente o nel tentativo di strappar via un pericolante da una parete. La storia è vecchia e gustata dalla retorica dell'alpinismo «eroico». Non tutti sanno però che il rischio, tradotto in moneta, vale pochi soldi. Crediamo che mestiere più ingrato e mal pagato non esista al mondo. L'anno scorso, a Courmayeur, le venti guide e gli undici portatori hanno incassato 7 milioni di lire, una media di 230 mila lire a testa; due sole guide sono riuscite a toccare il mezzo milione complessivo. E sì che il tempo era stato favorevole, la stagione nell'insieme ottima.

Ma la stagione della montagna è breve, dura non più di tre mesi, dalla fine di giugno alla fine di settembre; e se piove? Una volta si diceva che *«un bon mois d'août paye tout»*, ora non basta più sfruttare le settimane buone per *«pagare tutto»*. Si ricordano annate disastrose, in cui si arrivava a stento ai quattro, cinque milioni a guide di grande nome e di prestigio internazionale (al Monte Bianco ve n'è parecchie: da Walter Bonatti a Toni Gobbi a Sergio Viotto, per citarne alcune) non superavano le 400 mila lire. La pessima stagione in corso, poi, con il maltempo che ha imperversato, sembra da mettersi fra le peggiori: fino a domenica le guide avevano «fatto» soltanto una quarantina di clienti.

E' spiacevole ficcare il naso in tasca a questi alpinisti e dover rivelare una situazione quasi fallimentare. Il mito che finora si era sorretto sulla leggenda cede il passo ad una realtà meno affascinante. Tanto è vero che quest'anno, delle venti guide del 1959, ne sono restate solo dodici ed i portatori, da undici, sono scesi a quattro. Gli altri hanno abbandonato l'attività. Tirate le somme si scopre accorti che i proventi delle scalate non bastavano a vivere. Qualcuno ha trovato un posto in una fabbrica, o lavora da falegname, manda avanti una sua bottega, un suo albergo, ha messo su un'agenzia immobiliare, o infine è ripiegato sull'insegnamento dello sci alla scuola estiva del Colle del Gigante: i maestri di sci hanno un guadagno giornaliero assicurato, che si aggira sulle 4500-5000 lire, estate e inverno, e benché non vi sia proprio da scialare, la sicurezza è allettante.

Una volta quasi tutte le guide i valligiani che lavoravano nei campi: finito il taglio del fieno, salivano sul Monte Bianco. Ora, di contadini, non ce n'è più nessuno, la campagna offre redditi sempre più magri e le guide, se non trovano altri introiti, non campano. Con il solo lavoro in montagna guadagnano poco anche perché le tariffe delle ascensioni sono basse, e sono basse perché la clientela si è rarefatta. Lo appassionato di alpinismo, per quanto scarsa esperienza abbia, pecca sovente di orgoglio e ritiene di poter scalare le cime più ardite senza l'aiuto di un esperto. Tocca poi all'esperto di andarlo a salvare quando è in pericolo o ricuperarne la salma: gli episodi funesti dei giorni passati, sul Monte Bianco e sulle altre cime piemontesi, ne sono una triste conferma.

Eppure, portarsi una guida in montagna non è caro: due giorni di escursione sulla cima del Bianco per l'affascinante cresta del Peuterey costano 50 mila lire, ed è una cifra massima; si va con 45 mila lire sul Bianco per lo Sperone della Brenva; sul Mont Maudit per la via Kuffner-Burgener con 35 mila lire; con 30 mila lire si compie la traversata del Bianco dal rifugio Gonella al Torino; con 20 mila alla Aiguille Noire; con 15 mila al Dent du Requin; con meno di 10 mila lire alla Tour Ronde, al Dent du Jetoula, all'Aiguille d'Entrèves. Ma è difficile trovare clienti disposti a spendere: gli autodidatti e gli imprudenti sono ormai legioni.

Perciò le guide cambiano mestiere. Fra non molto la crisi sarà totale. Se non si troveranno rimedi (magari spostando a Courmayeur valligiani di altre zone della Valle d'Aosta) verrà il giorno in cui non si troveranno più: resteranno i vecchi, patetici personaggi che hanno conquistato centinaia di volte la vetta e che attualmente sopravvivono con una pensione di 40 mila lire all'anno, frutto degli incassi di due negozi di proprietà della «Société des guides du Mont Blanc», acquistati quando le guide potevano permettersi il lusso di risparmiare.

Gino Nebiolo

Turista svizzero in moto s'uccide contro un camion

Padova, 11 agosto.

Un turista svizzero ha concluso tragicamente il suo viaggio di vacanza in Italia: si tratta del sessantenne Walter Guhl, rappresentante di commercio, abitante nel Cantone San Gallo. Egli era giunto in Italia l'altro giorno, a bordo di uno scooter, da solo.

Stamane, verso le 9,30, mentre percorreva la statale numero 11 a Mestrino, è rimasto vittima di un mortale incidente. Superando a notevole velocità una lunga colonna di macchine, ha urtato contro un autotreno veronese ed è stato sbalzato in mezzo alla strada.

Il casco, che aveva assicurato con la cinghietta sotto la gola, gli ha segato il cranio, penetrandovi col bordo e uccidendolo sul colpo. Stamane, tramite il consolato svizzero, la famiglia del Guhl è stata subito informata.

Noto chirurgo muore in auto per lo scoppio d'una gomma

Como, 11 agosto.

Un noto chirurgo ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio sulla strada tra Lurago e Anzano del Parco.

Il prof. Michele Molteni, di 53 anni, abitante a Milano, primario della Casa di cura Villa dei Pini di Tavernerio, era diretto a Caglio, alla guida della propria macchina.

Ad un tratto, per l'improvviso scoppio di un pneumatico, l'auto sbandava andando a schiantarsi contro un albero. Dai rottami venivano estratti i quattro passeggeri, il più grave era il prof. Molteni, che moriva poche ore dopo all'ospedale di Como; la moglie vi si trova ricoverata in gravi condizioni. La figlia e la domestica sono guaribili in pochi giorni.

Dopo la pericolosa "picchiata,,

Il «Viscount» a Ciampino dopo la paurosa avventura nel cielo laziale (Telefoto)

Mentre a Verona scienziati discutono di fisica delle nubi

I costosi razzi antigrandine riescono ad impedire danni?

Ad Asti si rileva che i Comuni della provincia devastati non avevano alcuna difesa - Ma nel Cuneese, proprio la zona di Canale, protetta da molte batterie, ha avuto le maggiori distruzioni

(Nostro servizio particolare)
Asti, 11 agosto.

Mentre sulle colline astigiane, nei frutteti attorno a Canale e fra le vigne della Valpolicella i contadini guardano con sgomento le devastazioni portate dalle tempeste dei giorni scorsi, a Verona scienziati italiani e stranieri discutono di «fisica delle nubi» con particolare riferimento al fenomeno della grandine.

Purtroppo, ha detto uno dei congressisti, «la meteorologia non è una scienza esatta e quindi la sua regola generale rimane la probabilità». Ancora non si sa con certezza come si formino i tremendi chicchi fra la nuvole; c'è qualche ipotesi validissima, ne esercizio però la dimostrazione sicura e definitiva. Su queste probabilità e ipotesi si basa la lotta antigrandine che si svolge specialmente nel Piemonte, nel Veneto e in Toscana. Le spese vengono sostenute dagli agricoltori; i risultati non sempre riescono lusinghieri; fiducia e volontà, soprattutto in questi giorni, sono scarse.

La provincia più attiva è forse quella di Asti. Si difende dal flagello dei nubifragi in tre modi: con le «stufe» fisse a terra, con i palloncini che vengono lasciati in balia dell'aria e con i razzi che agricoltori riuniti in consorzio scagliano contro il cielo.

Le «stufe» o bruciatori sono recipienti nei quali si dà alle fiamme una particolare sostanza chimica, il joduro d'argento. I vapori, trasportati dalle correnti ascensionali del vento fino alle nuvole, dovrebbero impedire il formarsi dei chicchi ghiacciati. Queste stufe sono situate sui colli di Oropa, del Pino, di Tonengo e di Albugnano con il compito di fermare o rendere meno pericolose le formazioni grandinifere che arrivano dalle Alpi. Non sono molto costose, ma sulla loro utilità i pareri si presentano assai discordi.

I palloncini contengono ossido di alluminio e di mercurio, altra sostanza chimica che gli scienziati ritengono efficace per impedire che la pioggia si trasformi in rovinosa tempesta. Vengono lanciati, al primo allarme degli osservatori meteorologici, da una «stazione mobile» ossia da un'auto appositamente attrezzata, sempre pronta presso la Camera di Commercio di Asti, e nella quale di solito prende posto lo stesso direttore del Centro antigrandine, dott. Barbero. Con questi palloncini, dal prezzo piuttosto basso, si protegge da due anni una zona sperimentale che comprende gran parte della Val Tiglione, fra Montegrosso, Vigliano, San Marzanotto e Rocca d'Arazzo. Finora in questa località non ci sono stati danni: clemenza del tempo o efficacia dei magici ed economici palloncini?

Il mezzo più diffuso rimane quello dei razzi. Ce ne sono di due tipi: alcuni arrivano a 1500 metri e altri che si fermano a mille. Scoppiando fra le nubi, liberano sostanze simili al joduro dei «bruciatori» e all'ossido dei palloni. Ogni razzo viene a costare complessivamente circa quattromila lire. Ogni postazione dovrebbe lanciare una decina per ogni violento e pericoloso temporale. E' una spesa non indifferente, che deve essere sostenuta dai contadini dei paesi consorziati.

Nella provincia di Asti i comuni che ricorrono al sistema di bombardare le nuvole sono Bubbio, Calamandrana, Calosso, Camerano, Casasco, Canelli, Castelletto, Costigliole, Maranzana, Monale, Monastero, Moncalvo, Montafia, Quaranti, Roatto, San Marzano Oliveto, Sessame e Settime, con un totale di circa duecento postazioni. Purtroppo — sia qui che altrove — è difficile trovare al momento opportuno gli uomini adatti per manovrare i congegni lanciarazzo.

Forte di tutti questi tentativi, il centro antigrandine astigiano ha emesso proprio ieri un comunicato nel quale con una punta di immodesta soddisfazione annuncia che nessuno dei comuni difesi ha riportato danni nei turbinosi nubifragi dell'1, del 7 e 8 agosto. I raccolti di Montiglio, Montechiaro, Viale, Corsione e Cortanze, distrutti nel tremendo pomeriggio di domenica, non avevano — spiega il Centro — alcuna protezione.

Il comunicato di Asti non tiene conto di quanto è avvenuto ai confini della provincia, nel Cuneese e precisamente nella zona di Canale. Qui le batterie lancia-razzi sono assai numerose e sempre pronte a sparare contro il cielo minacciloso. Eppure nel pomeriggio del primo agosto, fra le 17 e le 18, si è abbattuta una rovina spaventosa con danni per cinque miliardi di lire. La gente si chiede a che cosa servono i razzi tanto costosi.

Il comandante Gian Domenico Bruno, direttore del centro antigrandine di Cuneo spiega: «Il nubifragio di Canale, come quello di Montechiaro e della Valpolicella, era un tornado. Nulla poteva difenderci dalla sua furia. Alcuni contadini hanno lanciato i razzi dall'alto dei colli, ma inutilmente. Il vento aveva una velocità di cento chilometri orari e si portava via i nostri razzi come fossero fuscelli. Invece di salire verticali alle nubi, si perdevano lontani seguendo una inutile linea diagonale. Alcuni agricoltori sono rimasti anche feriti. E' grandinato per quasi un'ora, fatto del tutto insolito, perché le normali precipitazioni non oltrepassano i sei- sette minuti».

I razzi, aggiunge ancora il comandante Bruno, hanno una velocità di cento metri al secondo; per andare a segno senza difficoltà, anche con vento forte, dovrebbero filare ad una velocità doppia. Ma allora le spese sarebbero assai maggiori delle attuali quattromila lire al pezzo.

Il problema della difesa antigrandine è ancora lontano dall'essere risolto. Ogni anno la agricoltura italiana soffre danni per 80 miliardi di lire. I tecnici affermano che per proteggere efficacemente tutte le zone, in modo coordinato, sarebbero necessari 400 mila razzi. Se fosse certo quanto essi dicono varrebbe quasi la pena di tentare. Ma non è con i magri risparmi dei contadini che l'esperimento potrebbe essere compiuto.

C. B.

Pauroso incidente su un Viscount della linea Malta-Roma-Londra

Un aereo con 49 passeggeri rischia di cadere per un vuoto d'aria mentre arriva a Ciampino

Secondo la versione della compagnia inglese il pilota avrebbe dovuto compiere una improvvisa manovra per evitare la collisione con un altro velivolo americano - Molti viaggiatori sono stati scagliati contro il soffitto e le pareti: 42 sono rimasti feriti ma nessuno è grave - Solo sette di essi hanno ripreso il volo dopo lo scalo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 agosto.

Un pauroso e abbastanza inconsueto incidente, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, è accaduto a un apparecchio «Viscount» della linea inglese «Bea», in volo da Malta a Londra, poco prima del primo scalo previsto a Ciampino.

Verso le 12,40, l'aereo che volava fra il Capo Circeo e Pratica di Mare, si è abbassato improvvisamente di quota rispetto alla linea di volo e alcuni passeggeri che non avevano le cinture di sicurezza allacciate sono rimasti feriti. L'apparecchio, al momento dell'incidente era a dieci minuti di volo dall'aeroporto di Ciampino, e gli infortunati hanno quindi potuto avere prontamente le prime cure.

«Stavamo volando sul mare in prossimità della costa — ha detto il passeggero Antonio Cini di Malta che ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari — quando l'aereo ha trovato un vuoto d'aria di parecchie centinaia di metri e molti di noi hanno battuto la testa contro il soffitto, riportando delle ferite».

Secondo le dichiarazioni del personale di servizio dell'aeroporto, confermate da Loris Abatino, figlio di uno dei passeggeri attualmente ricoverato in ospedale, l'aereo, perduta la linea di volo, sarebbe stato costretto a «picchiare» per evitare la collisione con un altro velivolo, che viaggiava sulla stessa rotta. Si è però in attesa che il risultato della inchiesta aperta sull'incidente confermi una delle due versioni.

A bordo dell'apparecchio, pilotato da L. S. Beacon, si trovavano 49 passeggeri, 7 dei quali sono rimasti illesi. Tutti gli altri hanno riportato ferite più o meno gravi e alcuni di essi, entrate immediatamente in funzione le misure sanitarie di emergenza di Ciampino, hanno dovuto essere trasportati in autoambulanza all'ospedale di S. Giovanni per una visita più minuziosa ed eventuale esame radiografico. Fra questi ultimi figurano quattro passeggeri trattenuti in nosocomio in osservazione: Samuele Caneschi di Arezzo, Mary Meachel, inglese, di 52 anni, Jasmine Misfud di 21 anno e Natalino Danese di Malta.

Tra i feriti meno gravi sono: Mary Vella, di 37 anni, inglese, guaribile in 10 giorni, Dennis Holliday, di 23 anni, maltese (2 giorni). Luigi Misfud che guarirà in 8 giorni, ma è stato sottoposto a radiografia per accertare eventuali lesioni, Giuseppe Polidano, di 33 anni, di Malta (3 giorni), John Donald, di 36 anni, inglese (3 giorni), Robert Stimson, di 48 anni, inglese (4 giorni) sottoposto ai raggi, Julia Jones, di 35 anni, inglese, hostess dell'apparecchio (2 giorni), John Patrick Hogan, di 34 anni, steward dell'aereo (3 giorni).

Tra i feriti più leggeri figurano infine: Sofia Goldwaser di nazionalità britannica, Boncicino Azzopardi e la moglie Carmela, maltesi, Antonio Cini e la moglie Josephine, maltesi, Joseph Camilieri con la moglie Prunsede e la figlia Josephine e Margaret, sempre maltesi. Molti altri passeggeri sono stati soltanto medicati per lievi contusioni.

Il «Viscount» non ha riportato danni; nel soffitto sono però visibili le ammaccature causate dall'urto seguito al vuoto d'aria. Secondo le prime dichiarazioni del personale della compagnia la brusca «picchiata» avrebbe sbalzato dai loro posti i passeggeri i quali, urtando contro il soffitto e le pareti dell'aereo, sarebbero rimasti feriti.

Alle 17,15 il «Viscount» è ripartito per Londra, via Marsiglia, recando a bordo i passeggeri rimasti incolumi dall'incidente e solo tre dei feriti. I ricoverati all'ospedale di San Giovanni e quelli trattenuti all'aeroporto di Ciampino, oltre all'assistenza dei medici locali, hanno ricevuto le cure e l'assistenza del dottor Preston, invitato appositamente dalla «Bea».

La Compagnia aerea ha confermato che il pilota del «Viscount», il signor Henson, è stato costretto ad una improvvisa virata per evitare di entrare in collisione con un «Jet Boeing 707» della «Panamerican» col quale si era incrociato sullo stesso percorso. Al momento della virata, però, il «Viscount» è entrato in un vuoto d'aria per cui si è determinato un improvviso abbassamento dell'aereo ed il conseguente ferimento di numerosi passeggeri. Il pilota Beacon è stato costretto ad una manovra quanto mai complicata e difficoltosa per riportare il velivolo in linea di volo e impedire che esso si abbattesse al suolo.

a. n.

La caccia in Val d'Aosta si apre il 4 settembre

Aosta, 11 agosto.

L'assessorato all'Agricoltura e Foreste della regione autonoma valdostana, ha stabilito che l'apertura della caccia in valle d'Aosta abbia luogo quest'anno il 4 settembre. La data di chiusura è prevista per il 27 novembre, salvo che per i camosci, per cacciare i quali l'ultimo giorno utile sarà il 6 novembre.

La decisione della parziale chiusura anticipata è stata presa per salvaguardare il patrimonio zootecnico del Parco del Gran Paradiso: da novembre in poi i camosci, spinti dalla neve sul fondo valle, diverrebbero facile preda dei cacciatori.

Tre camionisti intossicati a Milano nell'autobotte che stanno pulendo

Colpiti da esalazioni di scorie di petrolio grezzo Soccorsi da un quarto autista - Uno di essi è grave

L'autocisterna che, per poco, non è stata la tomba dei tre camionisti (Telefoto)

Milano, 11 agosto.

Tre camionisti sono rimasti vittime questa mattina di esalazioni di gas: uno di loro è ricoverato al Policlinico con prognosi riservata, gli altri due sono stati trasportati alla Clinica del Lavoro e trattenuti rispettivamente con prognosi riservata e con prognosi di otto giorni.

La disgrazia è avvenuta questa mattina poco dopo le otto in via Argellati 29 dove esiste un grande spiazzo con capannoni riservato agli autocorrieri e ai pullman per la sosta e per il carico e lo scarico delle merci. Due camionisti erano intenti a pulire un'autocisterna. Mentre uno dei due, Giuseppe Rotta di 34 anni, abitante in via Pietro Calvi 15, si trovava nella cabina di guida, il secondo, Narsete Miatraff, di 27 anni, abitante a Idio (Parma) in via Saronno 5, si calava nell'interno della cisterna ma veniva colpito dalle forti esalazioni del «nero» (scorie di petrolio grezzo) ancora contenute, e perdeva i sensi.

Al tonfo, provocato dalla caduta del Miatraff, accorreva il Rotta il quale si calava immediatamente nell'interno della cisterna per portare aiuto all'amico. Ma anch'egli rimaneva intossicato dal gas e cadeva privo di sensi. Un autista di pullman, Bruno Necchi, 24 anni, abitante in via Morimondo, si rendeva conto della drammatica situazione e accorreva a soccorrere i compagni. Coraggiosamente si calava nell'interno dell'autocisterna e, con fatica, riusciva a estrarre i corpi dei due intossicati. Ma anche il Necchi restava vittima delle esalazioni e, prima di poter riguadagnare l'uscita, perdeva i sensi precipitando nell'interno della botte.

Intanto sopraggiungevano altri camionisti e facchini del deposito. Uno di questi ultimi, Ottavio Lazzarini, di 35 anni, si faceva calare all'interno della cisterna, restando però con la testa fuori del bocchettone. Con grandi sforzi riusciva a legare con una robusta corda un braccio del Necchi e a trarlo in salvo.

Due morti e due feriti gravi nell'auto finita contro una casa

Vicenza, 11 agosto.

In un tragico incidente stradale, avvenuto questa notte nel centro di Villaverla, sulla Vicenza - Thiene, sono morte due persone, mentre altre due sono rimaste gravemente ferite. I quattro viaggiavano su un'auto che è sbandata in curva per l'eccessiva velocità ed è andata a fracassarsi contro un edificio.

Sono morti sul colpo il maresciallo di P.S. della questura di Vicenza, Idreno Rocchi, di 38 anni, nativo di Terni, e l'autotrasportatore Dino Parise, quarantatreenne, assai noto nella nostra città.

Guidava l'auto l'industriale Gianni Ferrin, di 34 anni, proprietario di una fabbrica di accumulatori, il quale aveva al suo fianco il trentaseienne Licio Bedin, entrambi residenti a Vicenza. Questi ultimi sono stati estratti dai rottami della macchina in gravi condizioni

I premi settimanali della Lotteria di Merano

Roma, 11 agosto.

Ecco l'esito della 2ª estrazione dei nove premi settimanali relativi al concorso abbinato alla lotteria di Merano 1960, riservato agli acquirenti dei biglietti che, nei termini prescritti, hanno inviato il tagliando annesso a lotterie nazionali, via Panama 62, Roma.

Premio da L. 1.000.000: Aurelia Zoltan, via Spagnoletto n. 14, Milano. Premio da Lire 500.000: Cadamuro, Morgante Giuseppe, via S. Tiziano 3, Vittorio Veneto (Treviso).

Premi da L. 100.000 ciascuno: Dragoni Domenico, pasticceria Baby, Cervia (Ravenna); Vivan Anna, via Damiano Chiesa 66/2, Trieste; Angelo Joanna, Lapio (Avellino); Magi Teresa, Nozzano (Lucca); Marini Paolo, via Pozzi 14, Castello di Lecco (Como); Speranza Guerino, Rosciano (Pescara); Antonio Caddeo, via Progresso 22, Quartucciu (Cagliari).

Un ragazzo annega: gli amici fuggono e non dicono nulla

Erano terrorizzati - Drammatica notte di ricerche dello scomparso - Solo all'alba uno dei giovani rivela la verità

Novara, 11 agosto.

Un ragazzo di 10 anni è annegato ieri nel Sesia. Soltanto stamane uno dei quattro suoi amici che avevano assistito alla tragedia, ha svelato il mistero della sua scomparsa. La vittima è Dario Ferro di 10 anni, da Ghemme. Ieri subito dopo aver consumato il pasto con i familiari, era uscito di casa e si era diretto con quattro coetanei in riva al Sesia, in una località denominata Carità.

Più lesto di tutti, Dario si spogliava e per primo si tuffava nelle acque del fiume; raggiunto un punto dove la profondità è di un metro e mezzo, il ragazzo — forse colto da malore — scompariva sott'acqua. I suoi compagni, sorpresi dalla rapidità dell'evento e in preda al panico, fuggivano in paese e senza dire niente a nessuno rientravano alle loro abitazioni.

Già ieri sera e poi per tutta la notte i genitori del ragazzo scomparso, angosciati, avevano invano cercato il figlio, interrogando numerosi giovani. Soltanto alle 5 di stamane, uno dei quattro amici ha raccontato fra le lacrime com'erano andate le cose. Per due ore sono state scandagliate le acque del Sesia sinché alle 7 il corpo di Dario Ferro è stato ritrovato, alcune centinaia di metri più a valle del punto in cui si era inabissato.

Sciopero alla Cogne indetto per domani

Aosta, 11 agosto.

Le organizzazioni sindacali hanno proclamato per sabato mattina uno sciopero generale di ventiquattro ore alla Nazionale Cogne. L'agitazione, che è limitata agli operai, riguarda circa seimila dipendenti del grande complesso industriale.

Scopo dello sciopero, alla cui proclamazione i sindacati sono giunti dopo il fallimento delle ultime trattative, è quello di ottenere per gli operai un aumento salariale. Esso inizierà alle ore 8 di sabato 13 agosto per concludersi alle 8 di domenica 14.

Le previsioni del tempo

Al Nord molto nuvoloso, con piogge e temporali, più frequenti sull'arco alpino. Su Toscana, Lazio e Sardegna si potranno avere piogge. Sulle regioni meridionali e sulle isole, cielo poco nuvoloso o sereno. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	17,8	25,8	Pescara	16	28
Bolzano	13	29	L'Aquila	13	27
Verona	17	27	Roma	16	30
Trieste	19	29	Bari	18	26
Venezia	19	26	Napoli	16	27
Milano	19	27	Potenza	14	27
Cuneo	23	25	Reggio B.	19	32
Bologna	17	29	Messina	22	29
Firenze	14	29	Palermo	21	29
Pisa	14	28	Catania	20	29
Ancona	20	26	Alghero	17	34
Perugia	16	27	Cagliari	19	28

Recuperato l'alpinista austriaco cadavere in parete da sette giorni

Penzolava alla corda sulla cresta Signal - L'operazione è stata compiuta dalle guide e dalle squadre di soccorso di Alagna

Varallo Sesia, 11 agosto.

Superando difficoltà notevolissime, date le pessime condizioni del tempo, le guide e la squadra di soccorso alpino di Alagna sono riuscite a ricuperare la salma dell'alpinista austriaco Hans Glaiertaes, di 52 anni, di Grax, perito in tragiche circostanze sul Monte Rosa e che per circa una settimana è rimasto appeso ad una corda sul versante valsesiano della cresta Signal.

Il gruppo, partito lunedì da Alagna, è salito ai 4000 metri della Punta Gnifetti ed è stato costretto a rifugiarsi nella capanna «Regina Margherita» causa una fitta nevicata. Ieri mattina all'alba, malgrado il maltempo che imperversava con un gelido nevischio e forti raffiche di vento, hanno avuto inizio le operazioni di ricupero, dirette dal capoguida Enrico Chiara, che si sono protratte fino al pomeriggio. Le guide alagnesi, servendosi di lunghe corde e di chiodi d'acciaio, hanno percorso in discesa, senza assalirla, la Cresta Signal, ed hanno raggiunto il punto dove lo scorso giovedì era avvenuta la sciagura.

Di qui tre delle guide si sono lasciate calare sullo strapiombo che precipita sul ghiacciaio delle Vigne, con un salto di oltre mille metri, e si sono avvicinate allo sventurato alpinista che penzolava sulla parete. Dopo essere stato legato e agganciato, il corpo di Hans Glaiertaes è stato issato sulla cresta; quindi, con speciali teleferiche, trasportato al «Margherita». Successivamente, con una lunga e faticosa marcia attraverso i ghiacciai e il Col d'Olen, la salma, racchiusa in un sacco e legata su un «toboga», è stata portata ad Alagna, dove è giunta verso le 14 di oggi, e deposta in una cappella all'ingresso del paese.

Pure nella giornata di oggi, il giovane ingegnere Heiorold Mayer, di 32 anni, anch'egli residente a Grax, compagno di scalata dello scomparso e le cui condizioni sono leggermente migliorate dopo la drammatica avventura vissuta per tre giorni e tre notti sulla Cresta Signal, è stato accompagnato dalle guide a Macugnaga, da dove ha proseguito in macchina per l'Austria. I familiari del Glaiertaes arrivano domani mattina nell'Alta Valsesia.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 11 agosto.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 28, cielo sereno, leggera brezza di levante, mare leggermente mosso.

Sanremo — Temperatura 27, cielo poco nuvoloso, leggera brezza di levante, mare leggermente mosso.

Alassio — Temperatura 27, cielo sereno, assenza vento, mare calmo.

Viareggio — Temperatura 27, cielo sereno, vento lievissimo di maestrale, mare calmo.

Rapallo — Temperatura 27, cielo sereno, leggera brezza, mare calmo.

Rimini-Riccione — Temperatura 25,4, cielo nuvoloso, vento brezza tesa, mare poco mosso.

Cervia — Temperatura 26, cielo nuvoloso, vento moderato da sud-est, mare leggermente mosso.

Cattolica — Temperatura 26, cielo sereno, vento leggero da est.

Venezia — Temperatura 26, cielo 2/10 coperto, vento debole da est-sud-est, mare leggermente mosso.

Capri-Ischia — Temperatura 31, cielo variabile, vento debole, 10 km. da sud, mare quasi calmo.

Trovata cadavere nella Dora la domestica fuggita di casa

Ivrea, 11 agosto.

Il corpo di Rosetta Bechun di 21 anno, residente a Champde-Praz, fuggita di casa il 29 maggio scorso, è stato ritrovato l'altra notte nelle acque della Dora Baltea, presso le reti di sbarramento della centrale idroelettrica di Tavagnasco. Gli operai hanno visto un corpo galleggiare ed hanno cercato di recuperarlo, avvertendo subito i carabinieri di Ivrea. Il cadavere si presentava in condizioni pietose: mancava delle braccia e delle gambe e, causa la lunga permanenza in acqua, era in stato di avanzata decomposizione.

Trasportato alla camera mortuaria del cimitero di Tavagnasco, il corpo della giovane è stato riconosciuto dai genitori, che avvertiti dai militi erano scesi dal loro paese: è stata una irregolarità nella denatura a facilitare il riconoscimento del corpo straziato.

Le cause che hanno indotto la giovane, che era domestica presso una famiglia di Châtillon, al suicidio, sono ancora sconosciute.

NEGOZIO APERTO PER TUTTA LA SETTIMANA DI FERRAGOSTO

Per rendere più piacevoli le vacanze al mare, ai monti, fate i vostri ultimi acquisti al negozio

NUOVI PRODOTTI RHODIA via b. buozzi, 5

Vi troverete le più belle e pratiche confezioni in

„nailon RHODIATOCE" „terital" "SCALA D'ORO"

Vista pubblicità 784

ULTIME NOTIZIE

Alla commissione senatoriale per l'estero

Rapporto segreto di Herter sulla campagna di accuse russe

«E' una fanfara minuziosamente studiata. L'America dovrà reagire in modo fermo» - Preoccupazioni degli Stati Uniti per il Laos, Cuba e il Congo

(Dal nostro corrispondente)
New York, 11 agosto.

Il segretario di Stato americano Herter ha conferito oggi per due ore e mezzo, in seduta segreta, con i senatori membri della commissione senatoriale per le relazioni con l'estero. Non è ovviamente possibile conoscere le dettagliate informazioni, fornite dal segretario di Stato ai parlamentari. Il senatore Fulbright, però, dopo l'incontro, come presidente della commissione, ha intrattenuto lungamente i giornalisti, per comunicare loro alcuni interessanti elementi della confidenza fatta dal segretario di Stato.

Questi aveva voluto intrattenere i senatori soprattutto per dar loro visione, documenti alla mano, del pressoché quotidiani discorsi, proteste e dichiarazioni con cui Krusciov e l'Unione Sovietica, un gradino dopo l'altro, stanno sviluppando la loro monumentale campagna di calunnie e di provocazioni contro gli Stati Uniti: «Una fanfara psicologica minuziosamente studiata e architettata» che richiederà necessariamente l'assunzione, da parte dell'America, di «una sempre più rigida linea di condotta», avrebbe detto Herter, il quale ha espresso apprensioni anche per il Laos, Cuba e il Congo.

La confidenza di Herter sui rapporti con l'Urss sono confermate anche dalle odierne dichiarazioni [illegible] degli esponenti del Dipartimento di Stato, in base alle quali si fa presente che «se Krusciov dovesse confermare la sua venuta a New York per l'assemblea generale delle Nazioni Unite, il 20 settembre prossimo, non lo farà certo per serenamente e concretamente parlare dei problemi del disarmo, ma per servirsi delle Nazioni Unite, come di spettacolare tribuna di propaganda anti-americana».

«L'orchestrazione di questa propaganda contro gli Stati Uniti, — dicevano oggi alcuni funzionari esperti dei metodi russi, — ha tutta l'aria di volersi svolgere con un crescendo di tappe, che andranno dal processo a Powers, pilota dell'U-2, inscenato per il 17 agosto, a quello contro gli aviatori dell'RB-47 abbattuto il 1° luglio. Tre giorni fa si è avuta l'espulsione, per accusa di spionaggio, dell'addetto aeronautico dell'ambasciata a Mosca. Oggi risulta accusato di spionaggio e pure espulso un turista del Nevada.

Tornando alle confidenze del senatore Fulbright nel riferire la relazione di Herter alla commissione senatoriale, vanno notate le dichiarazioni su Cuba e l'America latina. «Le nostre speranze — ha sottolineato Fulbright — poggiano soprattutto (anche secondo l'opinione del segretario di Stato) nella solidarietà delle nazioni dell'America latina, durante la riunione dell'Oas (Organizzazione degli Stati americani), che avrà luogo a San José di Costarica il 17 agosto. Non è un segreto che la situazione di Cuba è cattiva e che l'isola ha tutta l'aria di stare per comunistizzarsi sempre di più, giorno per giorno».

A Costarica, il Segretario di Stato sarà accompagnato anche dall'ambasciatore Charles E. Bohlen, considerato il massimo esperto americano di cose russe e delle operazioni internazionali del comunismo.

Dopo la relazione del Segretario di Stato, la Commissione senatoriale degli Esteri ha approvato il contributo di cinquecento milioni di dollari per migliorare le «individuali condizioni di vita» dei cittadini delle Repubbliche sud-americane e di altri cento milioni di dollari per le zone della Repubblica del Cile devastate dai recenti terremoti.

Antonio Barolini

Aumentato del 30% nel 1960 l'acciaio prodotto in Italia

Lussemburgo, 11 agosto.

Nel mese di luglio del 1960 la produzione di acciaio nei sei Paesi della Ceca è stata di 6 milioni 53 mila tonnellate. Rispetto al mese di giugno, [illegible] la forte cadute, la produzione è aumentata del 2 per cento, mentre rispetto al luglio del '59 si è registrato un aumento dell'11,4 per cento.

Nei primi sette mesi dell'anno in corso, la produzione globale è stata di 42 milioni 120 mila tonnellate, contro i 35 milioni 130 mila dello stesso periodo dell'anno precedente; l'incremento, pertanto, ha raggiunto il 19,7 per cento. Il maggiore aumento produttivo si è registrato in Italia, la cui produzione è stata del 30,6 per cento superiore a quella del 1959.; la Germania e i Paesi Bassi hanno ottenuto, invece, un incremento del 21,2 per cento, la Francia del 14,5 per cento e il Lussemburgo del 14 per cento.

Nel settore della ghisa, la produzione dei sei Paesi nel mese di luglio ha praticamente sfiorato il record assoluto della comunità raggiunto nel marzo scorso con 4 milioni 972 mila tonnellate. La produzione di luglio è stata, infatti, di 4 milioni 608 mila tonnellate, 64 mila solamente in meno di marzo. I maggiori incrementi produttivi si sono verificati in Germania, Lussemburgo e Italia, che hanno stabilito nuovi record mensili.

Scelba in Sardegna

per il problema del banditismo

Cagliari, 11 agosto.

Proveniente da Palermo, il ministro dell'Interno, on. Scelba, è giunto nel pomeriggio di oggi a Cagliari, atterrando all'aeroporto di Elmas. Il ministro è stato ricevuto dall'assessore regionale alla Rinascita, on. Deriu, che rappresentava il presidente della Regione sarda, on. Corrias, e da tutte le maggiori autorità della Regione.

Il ministro è subito ripartito alla volta di Nuoro, ove — com'è noto — domani presiederà una riunione dei tre prefetti, dei questori, del comandante la legione dei carabinieri dell'isola, per esaminare il problema del banditismo in Sardegna.

Delegazione del Katanga a Roma

Una delegazione del Katanga, diretta dal ministro dei Lavori Pubblici, Evaristo Kimba, è giunta in aereo da Bruxelles. La missione si tratterrà per tre giorni (Tel.)

Evitata una tragedia per l'immediato arrivo dei soccorsi

Un treno della metropolitana di Londra si incendia in una galleria: 47 feriti

Scene di panico fra i cinquecento passeggeri bloccati dalle porte automatiche - I feriti sono quasi tutti intossicati dal fumo: sette in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 agosto.

Una galleria della metropolitana londinese si è trasformata, questa mattina, in un inferno di fiamme e di fumo. Colte dal terrore di morire bruciate o soffocate, prigioniere fra le porte automatiche del convoglio, parecchie decine di persone si sono abbandonate a scene di panico: altre centinaia hanno mantenuto il controllo dei nervi, ma sono giunti all'aria aperta, tremanti, piangenti, singhiozzanti.

La fortuna si è mostrata benevola. Fosse stato meno pronto l'intervento dei soccorritori, il bilancio dell'incidente includerebbe forse qualche vittima.

Si sono avuti invece (fra i 500 passeggeri) quarantasette feriti, quasi tutti intossicati dal denso fumo respirato durante l'incendio. Sette sono in gravi condizioni, ma gli altri quaranta potranno lasciare domani l'ospedale.

Il fatto è avvenuto alla periferia settentrionale di Londra, a Ilford, dove la metropolitana corre, per lunghi tratti, alla superficie, su normali linee ferroviarie. Un convoglio, carico di gente diretta in gran parte alla City, stava percorrendo una breve galleria, quando il locomotore fu bruscamente fermato da un incendio negli impianti elettrici. Le fiamme si propagarono con grande celerità. Correndo lungo i fasci di cavi disposti sotto il pavimento della carrozze e sulle pareti del tunnel, esse arrivarono, in pochi minuti, alla settima e all'ottava vettura.

Le porte delle carrozze possono essere aperte solo da uno dei conduttori, mediante un dispositivo elettrico. Il fuoco aveva però divorato i fili di questo sistema, per cui fino a quando i ferrovieri non ricorsero ad altre misure, i passeggeri si videro intrappolati tra le fiamme e le nubi di fumo.

Fu a questo punto che si verificarono le scene di panico. Le ragazze cominciarono a urlare, gli uomini cercarono di spezzare il durissimo vetro dei finestrini. Ma l'attesa fu — per fortuna — brevissima. Vigili del fuoco e ferrovieri liberarono i viaggiatori e li guidarono fino alle estremità della galleria.

L'angusto tunnel accrebbe il terrore e rese ardua l'opera dei soccorritori. Il fumo, non trovando via di uscita, invadeva le carrozze, si accumulava lungo le pareti della galleria. I pompieri, in alcuni tratti, erano costretti a muoversi con le maschere. La luce era scomparsa e il dramma si svolgeva nell'oscurità più profonda, interrotta solo dai guizzi delle fiamme.

Il signor Dooley, di 28 anni, era in una delle carrozze di centro del convoglio. Ecco il racconto: «Eravamo seduti e attendevamo che tornassero le luci. Non sapevamo nulla di quanto era avvenuto. D'improvviso, attraverso la porta di comunicazione, una fumata di gente irruppe nella nostra vettura. Provenivano dalle carrozze di testa e gridavano: "Dobbiamo fuggire. Sta avvenendo un fumo soffocante". Alcuni d'umirono a questi fuggiaschi, ma io ed altri restammo al nostro posto. Per poco, però. Il fumo divenne sempre più denso, cominciammo a tossire, a piangere, e, alla fine, dovemmo allontanarci. Mentre cercavo scampo, vidi molte persone — uomini e donne — svenire. Un'anziana signora mi disse che non riusciva più a respirare. L'afferrai e la condussi con me verso l'uscita. Qui, gli infermieri ci diedero subito generosa dosi di ossigeno».

In gravi condizioni è il guidatore del treno, Arthur Bishop, un uomo di 46 anni. Giace in un letto d'ospedale, con una maschera per l'ossigeno sul suo volto pallido e stanco.

Attraverso le Alpi in pallone oggi come cinquant'anni fa

Il 12 agosto 1910 il capitano Edoardo Spelterini attraversò per primo in aerostato frenato la catena alpina - Fred Dolder vuole ripetere lo stesso percorso, da Murren in Svizzera a Lanzo in Piemonte

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 11 agosto.

(l. f.) Domani ricorrono cinquant'anni da quando il capitano Edoardo Spelterini [illegible] compì per la prima volta la traversata delle Alpi con un pallone frenato, discendendo a Lanzo nel Piemonte. Lo Spelterini, che compì anche altre fortunose imprese aeree, sempre con il suo pallone «Sirius», nei diversi Paesi europei, fra i quali anche la Russia, toccò nella traversata delle Alpi la quota di 6300 metri di altezza.

In occasione della ricorrenza del 12 agosto, partendo come cinquant'anni fa da Murren, nell'Oberland bernese, intraprenderà la traversata in pallone, con lo stesso obbiettivo di Lanzo, l'aeronauta Fred Dolder. Questa volta si tratta del pallone frenato «Bernina». Il Dolder conta di prendere quota in direzione dell'Italia nella mattinata di domani, ma l'ora precisa dipenderà dalle condizioni meteorologiche.

Già tre anni fa il Dolder aveva tentato di attraversare con «Bernina» a Lanzo, ma le correnti atmosferiche contrarie lo costrinsero a procedere a un atterraggio di fortuna sulle rive del Lago Maggiore.

Nello stesso tempo numerosi bambini lanceranno domani da Murren dei palloncini col loro indirizzo e con la preghiera alle persone che eventualmente li rinvenissero di dire dove sono caduti e chi li ha ritrovati.

Uno spagnolo di nome Placido

Uccide la suocera a fucilate perché la minestra scottava

Tolosa, 11 agosto.

Perché la minestra era troppo calda, un muratore spagnolo, di nome Placido Saz, ha sparato due fucilate contro la suocera, uccidendola sul colpo.

La vicenda è avvenuta nel villaggio di En-Balans, nella casetta ove il muratore Placido Saz di 50 anni viveva assieme alla suocera, la moglie e nove figli. La suppiera della minestra è stata posta nel mezzo della tavola: il capo famiglia si servì per primo e cominciò senz'altro a mangiare. Ma la minestra era bollente ed egli si scottò: contrariamente a quanto potrebbe lasciare supporre il suo nome, Placido Saz aveva terribili accessi di collera. Ieri sera se la prese con la suocera, Marie-Marin, di 74 anni, che aveva preparato la cena. La donna si difese, appoggiate dalla figlia e dai nipoti.

La disputa divenne assai violenta: ad un tratto, il figlio maggiore colpì il proprio padre al volto. Placido Saz, accecato dall'ira, salì nella camera da letto, prese il fucile da caccia, e si appostò alla finestra. Non presto la suocera uscì sull'aia: vedendo il genero, la chiamò, scherzandolo affettuosamente. Il muratore imbracciò il fucile e sparò due volte: colpita al cuore, la vecchia stramazzò a terra.

L'assassino si è lasciato arrestare senza opporre resistenza.

Lavori per tre miliardi sulla linea Genova - Torino

Roma, 11 agosto.

Il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, presieduto dal Ministro dei Trasporti Spataro, ha approvato numerosi provvedimenti riguardanti, tra l'altro la sistemazione degli impianti di stazione in rapporto alla trasformazione a corrente continua di varie linee nei compartimenti di Genova e Torino per un importo di circa 3 miliardi.

Aggredita da un innamorato una quattordicenne si avvelena

Napoli, 11 agosto.

Una graziosa giovanetta di 14 anni, Silvana L., ha tentato di uccidersi perché si riteneva «disonorata» — come ha poi narrato a un funzionario di polizia — per essere stata aggredita e avere ricevuto, senza nessun desiderio da parte sua, un bacio da un focoso ammiratore, Achille D'Amore.

Il giovane, che da molto tempo corteggiava la fanciulla, senza alcun successo, stamane dopo averla attesa sotto il portone del palazzo dove essa abita, l'ha assalita di sorpresa, abbracciandola e baciandola con tale furore da morderle persino il labbro, strappandole inoltre la camicetta. Poi è scappato, e Silvana piangendo è risalita nella sua stanza, ha messo della soda caustica in un bicchiere di acqua e l'ha bevuta.

Al «pronto soccorso» dei «Pellegrini» dopo una buona lavanda gastrica hanno dovuto saturarle il labbro superiore, ricoverandola con prognosi riservata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Sorretta dalla fede dopo lunghe sofferenze munita dei conforti è spirata l'anima buona della

CONTESSA
Elena Fissore Solaro di Montaldo Roero

Ne danno l'annuncio con infinito dolore: il marito, le sorelle e i fratelli con le rispettive famiglie, cognati e parenti tutti della cara estinta. Un particolare ringraziamento al dott. Feliciano Grandi per le amorevoli cure prestate e alle rev. Suore del S. Cuore per l'esemplare assistenza. I funerali avranno luogo sabato 13 agosto p.v. ore 10,30 dall'abitazione corso Massimo d'Azeglio 37. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 11 agosto 1960.**

La Direzione, i Dirigenti e gli impiegati della Società d'Assicurazione «L'Italia» di Milano partecipano al grave lutto del suo agente principale di Torino per la scomparsa della consorte

CONTESSA
Elena Fissore Solaro di Montaldo Roero

— **Milano, 11 agosto 1960.**

La Direzione della Banca Agricola Cattani di Milano partecipa con profondo cordoglio al dolore che ha colpito il suo rappresentante in Torino per la dipartita della consorte

CONTESSA
Elena Fissore Solaro di Montaldo Roero

— **Milano, 11 agosto 1960.**

Gli Ispettori, gli Agenti Mandamentali, il Personale e i Collaboratori tutti dell'Agenzia Principale di Torino della Società d'Assicurazioni «L'Italia» si associano al dolore del titolare per la scomparsa della sua amatissima consorte

CONTESSA
Elena Fissore Solaro di Montaldo Roero

— **Torino, 11 agosto 1960.**

La Società Immobiliare Pisano & C. in Acc. Semplice annuncia la perdita della consocia

CONTESSA
Elena Fissore Solaro di Montaldo Roero

— **Torino, 11 agosto 1960.**

Gli amici:
Giuseppe Allasonadi, Mimo e famiglie
Salvatore Altieri e famiglia
Carlo Benardo e famiglia
Osvaldo Berti e consorte
Antonio Brandoni e famiglia
Italia Camisasca Filippi e consorte
Dario Canale e consorte
Luigi Carugatti e consorte
Adalberto Demarino e consorte
Giovanni Ferrari e consorte
Serafino Castaldi e famiglia
Augusto Genova Caddu e famiglie
Dario Gaverdi e famiglia
Carlo Jastrone e famiglia
Italo Mangini e famiglia
Orsola Milone e famiglia
Giorgio Nicodano e consorte
Giuseppe Parlori e famiglia
Augusto Politzeler e consorte
Piero Pozzoli e famiglia
Luigi Quaranta e consorte
Giacomo Rava e famiglia
Mario Seriori e consorte
Filippo, Marco Vasca e famiglie
Luigi Tosca
Benedetto Troya e famiglia
Lydia Ughi e famiglia
partecipano commossi al dolore di Vittorio per la perdita dell'amata consorte

CONTESSA
Elena Fissore Solaro di Montaldo Roero

— **Torino, 11 agosto 1960.**

E' mancata

Ines Ferro

L'annunciano addolorati: fratelli, cognati, parenti tutti. I funerali sabato 13 corrente ore 10,30 da via San Massimo 24.
— **Torino, 10 agosto 1960.**

La famiglia Montagnana, profondamente commossa, ringrazia la autorità, le organizzazioni, i compagni e gli amici tutti che con la presenza e con messaggi gli sono stati vicini nel suo grande dolore per la scomparsa di

Maria Montagnana

— **Torino, 11 agosto 1960.**

Giordano e Spatafora, fratelli Malpezzi ricordano con affetto

Giorgio Destefanis

— **Torino, 11 agosto 1960.**

Il giorno 9 agosto improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Francesco Lenti

di anni 74

Con immenso dolore ne danno l'annuncio e funerali avvenuti, per espressa volontà del defunto: i fratelli **Augusto, Cesare** con la moglie **Teresa, Maria, Paolo** con la moglie **Letizia**; i nipoti: **Libero e Tina, Bruna e Mauro, Arnaldo e Lucia, Dolo e Carlo, Gianfranco e Spica, Renato e Bianca, Franca e Giraldo, Ottorina, Maria Carla e Giampiero, Piero e Pina, Riccardo**; i pronipoti, e parenti tutti. I funerali si sono svolti a Casalbagliano, giovedì 11 c.m. alle ore 8,30 e la salma riposa nella tomba di famiglia. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— **Casalbagliano (Alessandria), 11-8-960.**

Partecipano al lutto della famiglia Lenti:
Riccardo, Adelaide Rezzani e figli
Emilio Lanzoni
famiglia **Zanzotti**
Mirosa e Cino Ferrando
Ferruccio Schiavi e famiglia
Olimpia Orsi-Corsocioto
famiglia **Cristiani**
famiglia **Lombardi**
famiglia **Rosso**
famiglia **Marra**
famiglia **Ferraris**
famiglia **Calipario**
famiglia **Orsi**
famiglia **Bertola**
famiglia **Cisj - Teresa**
famiglia **Revera**
famiglia **Rangone.**

Maria Pezzati ved. **Fontana, Nini e Luciano Fontana** hanno il dolore di annunciare la scomparsa del signor

Francesco Lenti

indimenticabile amico buono e generoso.
— **Alessandria, 11 agosto 1960.**

I Titolari della **Soc. Lenti, Fontana & C.** annunciano con profondo cordoglio la morte del signor

Francesco Lenti

da tanti anni conosciuto e caro amico.
— **Alessandria, 11 agosto 1960.**

Dopo brevissima malattia è mancato ai suoi cari

Mario Musso

Perito Agrario Enologico
Direttore Tecnico Agricolo O.P. Tapparelli

La annunciano costernati: i fratelli Angelo e consorte, **Carolina** e consorte, la sorella **Lucia** ved. **Rivoira**, le cognate, le affezionatissime nipotine **Caterina e Giampiera**, zii, cugini e l'affezionatissimo **Antonio Robasza** che l'assistette con materna dedizione. Dopo i funerali a Lagnasco il 12 corrente alle ore 16 la cara salma sarà tumulata a Villanova Solaro ticino alle spoglie dei suoi genitori alle 17,30 circa.
— **Lagnasco, 11 agosto 1960.**

Si unisce alla triste partecipazione dei congiunti l'**Amministrazione** dell'**Opera Pia Tapparelli D'Azeglio di Saluzzo**, che l'ultimo per oltre tanti anni suo agente economo di campagna, e ne apprezzò la scrupolosa esemplare rettitudine.
— **Saluzzo, 11 agosto 1960.**

La **S.I.A.U. Società Italiana Assicurazioni** prende viva parte al cordoglio del proprio funzionario signor Angelo Musso per la scomparsa del fratello

Mario

— **Torino, 12 agosto 1960.**

Antonio Calcagni e famiglia partecipano al lutto del signor Angelo Musso.

La famiglia **Spagarino** partecipa al grave lutto di Adele Brignoglio per la perdita del caro papà

Francesco Umberto Brignoglio

— **Torino, 11 agosto 1960.**

La famiglia **Musso** prende viva parte al grave lutto della famiglia Brignoglio per la perdita di papà

Francesco Umberto Brignoglio

— **Torino, 11 agosto 1960.**

Bruna e Adriano si uniscono al dolore di Mario ed Adele per la perdita del caro papà

Francesco Umberto Brignoglio

— **Torino, 13 agosto 1960.**

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Aimarito v. Monti

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Ettore Angelo** e **Giovanna**, fratello, sorella, cognati, i nipoti **Leonardo, Marisa** e **Maria Celeste**. Funerali oggi, venerdì, ore 14,30 corso Moncalieri 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 11 agosto 1960.**

Il 10 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Isidoro Pellizzari

Per volontà del defunto ne danno annuncio e funerali avvenuti: la moglie **Nino** e **Chiara** ed il fratello **Serafino**.
— **Torino, 11 agosto 1960.**

Condomini ed **Inquilini** delle stabile di corso Marconi 13 prendono parte al lutto che ha colpito il barone Emanuele Savio di Bernezzo per la perdita della sorella

Olga Savio

— **Torino, 11 agosto 1960.**

Direzione e Colleghi della **Città Sorte e Cocco** prendono viva parte al dolore della signorina Franca Ghibaudi per la sempre compianta della mamma, signora

Maria Teresa Cavallo Ghibaudi

— **Torino, 12 agosto 1960.**

Giacomo, Clementina e **Leopoldo Fubini** con profondo dolore annunciano la scomparsa della cara

Nicoletta Magrone dei Baroni Ardoino

— **Torino, 10 agosto 1960.**

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Graziella Amerio

i suoi cari, nel doloroso rimpianto, la ricordano ad amici e conoscenti. Messa di suffragio della parrocchia della Crocetta e nel Santuario di Finalpia (Savona) il 13 agosto, ore 8.
— **Torino, 12 agosto 1960.**

Con infinito tenerezza nel quinto doroso anniversario del suo distacco terreno l'

ON. PROF. GRAND'UFF.

Vittorino Vezzani

è ricordato dalla sua **Letizia** con preghiere a Santa Messe a Torino, Rimini, Stazione Alpina, il 13 agosto.
— **Torino, 12 agosto 1960.**

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Gav. Torcsio Vercelli

la moglie lo ricorda a quanti gli vollero bene e stimarono. Il giorno 13 alle ore 9 nella Basilica del Corpus Domini le S. Messe in suffragio.
— **Torino, 12 agosto 1960.**

14 agosto 1960

Lorenzo Battista Carpignano

La famiglia lo ricorda con immutato doloroso rimpianto. Messa di suffragio in San Filippo, ore 7,30 del 13 agosto.
— **Torino, 12 agosto 1960.**

1889 1960

Ing. Carlo Zangelmi

Con immutato dolore lo ricordano i suoi cari.
— **Torino, 12 agosto 1960.**

12-8-1954 12-8-1960

Mario Zamek

La moglie lo ricorda con immutato dolore.
— **Torino, 12 agosto 1960.**

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Luigi Spirito Chiavazza

i familiari con immutato affetto lo ricordano a quanti di lui serbano cara memoria. Solenne Messa il 13 agosto ore 9 nella parrocchia di Casalgrasso.
— **Casalgrasso, 12 agosto 1960.**

1958 1960

Aldo Bertana

vive nel cuore dei suoi cari che con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene. La S. Messa sarà celebrata il 13 corrente, ore 7,30 parrocchia di S. Anna.
— **Torino, 12 agosto 1960.**

Il fratello e la sorella del compianto

Cesare Midali

ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro immenso dolore.
— **Torino, 12 agosto 1960.**

Due militari francesi prigionieri condannati a morte dagli algerini

La sentenza pronunciata da un tribunale nazionalista "per crimini contro la popolazione civile„ - L'annuncio dato da radio Tunisi ha provocato viva impressione a Parigi - Si teme una recrudescenza del terrorismo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 agosto.

Due militari francesi, Cloteire Le Gallo e Michel Castera, sono stati condannati a morte da un tribunale di guerra nazionalista «per crimini contro la popolazione civile in Algeria». La notizia, data da Radio Tunisi, ha provocato vivissima impressione a Parigi, dove si dichiara ufficialmente che ciò costituisce una violazione dal diritto delle genti.

A questi argomenti ha già risposto, sempre da Tunisi, un portavoce di Fahrat Abbas, affermando che i due soldati sono stati condannati non per «atti di guerra», bensì perché si erano resi colpevoli di «crimini di guerra» e che la sentenza è stata pronunciata da una «giurisdizione normalmente costituita nel quadro delle istituzioni provvisorie della Repubblica Algerina», create in seguito alle riunioni del Consiglio Nazionale della Rivoluzione, tenutesi a Tripoli nel dicembre e nel gennaio scorsi. E' stato aggiunto anche che il tribunale si è riunito in territorio algerino e che gli imputati, difesi da ufficiali dell'Esercito di Liberazione Nazionale, hanno fruito «delle stesse garanzie, se non di garanzie maggiori, offerte ai prigionieri algerini giudicati dai tribunali francesi».

Il portavoce del governo ribelle ha egualmente rivelato che altri prigionieri saranno processati e condannati se gli incartamenti raccolti su di essi confermeranno la loro partecipazione a certe azioni contro la popolazioni civili. Ad un giornalista francese che deplorava la sentenza, osservando che la violenza provoca altre violenze, un esponente del governo algerino ha risposto: «In mancanza di una dialettica della pace è bene si sappia che esiste anche una dialettica della guerra».

Queste parole vengono interpretate come un segno che il terrorismo sarà intensificato e molti volgono verso Algeri uno sguardo preoccupato, ricordandosi di un precedente storico: fu la manifestazione organizzata il 13 maggio 1958 in omaggio a tre militari francesi che erano stati condannati a poi fucilati dai ribelli a dare il via alla sommossa che provocò il ritorno del generale De Gaulle al potere e la fine della Quarta Repubblica.

A queste preoccupazioni i responsabili algerini rispondono che l'esecuzione delle condanne pronunciate ieri avrà luogo soltanto dopo una decisione del governo provvisorio, il quale ha la facoltà di concedere la grazia.

E' evidente che la condanna dei due soldati, i quali erano stati fatti prigionieri nel maggio scorso, a la minaccia sospesa sulle loro vita, mirano a far pressione sulle autorità francesi affinché, a loro volta, sospendano le fucilazioni degli algerini condannati a morte che si trovano prigionieri in Francia e in Algeria. Lo si è capito immediatamente a Parigi, dove un comunicato ufficioso diramato stasera osserva: «La condanna a morte pronunciata dal Fronte di Liberazione Nazionale sembra essere un atto di pura vendetta in risposta all'esecuzione recente delle pene capitali pronunciate dai tribunali francesi contro terroristi del Fronte di Liberazione Nazionale».

Lo stesso comunicato nega al governo algerino il diritto di pronunciare condanne simili, sostenendo che tale diritto «è devoluto soltanto agli Stati sovrani, qualsiasi giudizio si deve riferire ad una legge preesistente e qualsiasi processo deve essere fatto secondo una procedura regolare». Perciò si dichiara ufficialmente qui che la fucilazione dei due soldati sarebbe considerata come un crimine.

l. m.

Cinque musulmani algerini rapiti e sgozzati dai ribelli

Algeri, 11 agosto.

Cinque musulmani algerini, tra cui una donna, che furono rapiti alcuni giorni fa vicino a Mostagamen, nell'Algeria settentrionale, sono stati trovati sgozzati ieri. Il ritrovamento è stato effettuato da truppe francesi inviate alla loro ricerca.

Questo è il terzo incidente che avviene nella zona tra nazionalisti ed algerini ritenuti «tiepidi» o «ostili» alla causa del F.l.n.

Inchiesta a Lodi sulla morte di uno dei cinque ustionati

Errata trasfusione di sangue?

Lodi, 11 agosto.

Il procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Francesco Novello, ha aperto oggi una inchiesta sulla morte del trentunenne Edgardo Speranzi. Si tratta di uno dei cinque operai rimasti ustionati giovedì scorso, in seguito ad uno scoppio di gas metano nella centrale del distretto metanifero di Caviaga, nei pressi di Lodi.

L'inchiesta ha preso l'avvio da una denuncia presentata ai carabinieri dal prof. Mario Corbellini, primario del reparto dermatologico dell'Ospedale Maggiore di Lodi. Il professore ha affermato che nel corso delle trasfusioni di sangue praticate allo Speranzi, un infermiere abbastanza aveva sostituito una dei flaconi di gruppo «zero» con uno di gruppo «A».

Il primario non appena venuto a conoscenza dell'errore, visitava subito il paziente, ma date le gravi condizioni in cui versava, non poteva riscontrare alcun sintomo che potesse attribuirsi alla costituzione del flacone di sangue.

La magistratura ha aperto quindi l'inchiesta ed il prof. Cattabeni, di Milano, ha proceduto oggi, nella camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore di Lodi, ad una perizia necroscopica. I risultati dell'inchiesta, data la particolare delicatezza del caso, non sono stati comunicati.

La "capsula„ del Discoverer XIII è scesa in mare nel punto previsto

Avvistata dagli aerei che hanno tentato invano di catturarla con le reti trapezoidali - Una nave accorre nella zona delle Hawaii per ripescarla

Washington, 11 agosto.

La capsula del satellite artificiale *Discoverer XIII* — lanciato ieri sera dalla base di Vandenberg, in California, su un'orbita sorvolante i due poli — si è staccata regolarmente dal corpo del satellite ed è caduta in mare nella zona prestabilita a nord delle isole Hawaii, nel Pacifico, alle ore 0,15 italiane.

E' stato effettuato il tentativo di ricuperare la capsula mentre essa scendeva verso il mare, ma non si è riusciti nell'intento. La discesa della capsula ogivale, frenata da un paracaduto dopo esser stata rallentata dai razzi supplettivi, è stata seguita minuto per minuto grazie ai segnali radio indicatori di posizione emessi dalle trasmittenti di bordo. Questi hanno continuato a funzionare senza interruzione. Gli equipaggi degli aerei che volavano nella zona, pronti per «agganciare in volo» la capsula mediante grossi reti trapezoidali, hanno potuto osservare visualmente la caduta dell'oggetto senza tuttavia riuscire a raggiungerlo.

Due «C.119» stanno ora volteggiando sulla zona di mare in attesa dell'arrivo della nave «Haiti Victory» specialmente attrezzata per il ricupero della capsula. Questa, del peso di 136 chili, è stata costruita in maniera da poter galleggiare. Se verrà ritrovata, sarà il primo oggetto ricuperato dopo aver più volte girato attorno alla Terra. Sarà in questo modo superato l'ostacolo più grave che ancora si frappone ai viaggi dell'uomo a bordo di satelliti.

Presto la vita dell'uomo si allungherà di vent'anni?

Previsioni di un clinico italiano ad un convegno in America

San Francisco, 11 agosto.

«Non è lontano il tempo in cui la vita dell'uomo sarà pressochè lungata di dieci o anche di vent'anni. Sono certo che noi stessi saremo testimoni di questo trionfo della scienza».

Questa affermazione è stata fatta dal prof. Enrico Greppi, della clinica geriatrica dell'Università di Firenze, durante i lavori del quinto congresso internazionale di gerontologia che si concluderanno sabato prossimo a S. Francisco. Lo studio dei problemi fisici, mentali e sociali degli uomini anziani è il tema del convegno a cui partecipano [illegible] specialisti di gerontologia.

«E' possibile ringiovanire le cellule dei tessuti umani — ha detto il prof. Greppi, illustrando i risultati degli esperimenti da lui compiuti su animali — sottoponendo l'organismo ad accurati trattamenti medici. Ciò resta la dottoressa Rosmena Anna Aslan ha già raggiunto risultati apprezzabili in questo campo».

Il massimo interesse è stato dedicato dai congressisti anche alla teoria secondo la quale i disturbi cardiaci possono causare anormalie psichiche nelle persone in età avanzata. Su questo punto si è diffuso il dott. Simon, direttore dell'istituto di neuro-psichiatria di San Francisco.

E' morto il comandante Grossi presunto affondatore di corazzate

Aveva cinquantadue anni - L'inchiesta del Ministero ha accertato che il suo sommergibile, il «Barbarigo», non colò a picco navi da battaglia

Bari, 11 agosto.

L'ex comandante di sommergibili Enzo Grossi è deceduto questa notte nella residenza di alcuni suoi parenti a Corato. Enzo Grossi, nato il 20 aprile 1908 a Buenos Aires da genitori coratini, aveva subito due mesi fa un difficile intervento chirurgico ed un polmone.

Il nome di Enzo Grossi è molto noto per le notizie, diffuse durante la guerra, secondo le quali il comandante aveva affondato con il suo sommergibile «Barbarigo» due corazzate americane, «Maryland» e «Mississippi». Al comandante, allora capitano di fregata, era stata concessa la medaglia d'oro.

Dopo la guerra si svolse una lunga, accurata indagine per ordine del Ministero della Difesa. Le conclusioni, negative, sono riassunte nel comunicato ufficiale diramato il 20 febbraio 1958. «La questione lungamente dibattuta — dice il comunicato — se il sommergibile «Bargarigo» operante in Oceano Atlantico abbia nel maggio ed ottobre 1942 effettivamente affondato due corazzate americane, ha potuto essere risolta negativamente attraverso una accurata indagine condotta dai competenti organi della Marina militare.

Il comandante Grossi

«L'inchiesta ha portato a concludere che nelle azioni non vennero in realtà affondate importanti unità (navi da battaglia o portaerei) della Marina degli Stati Uniti o di altre Marine alleate.

«L'equipaggio del sommergibile italiano poté essere tratto in errore forse dalle condizioni di visibilità. Le ricompense concesse in tali occasioni sono state pertanto annullate».

Svizzero di 52 anni suicida per amore sotto il treno a Lodi

Lodi, 11 agosto.

Nei pressi del passaggio a livello di Chiosino, a 550 metri dalla stazione di Lodi, sul binario della Milano-Piacenza, un cittadino svizzero si è tolta la vita stamane all'alba per una delusione d'amore.

Il cinquantaduenne Albert Hogger, da Weinfelden, colà residente ma da sei mesi a Lodi, in attesa delle pratiche definitive di divorzio dalla moglie per poter sposare una indigiana, ieri sera, dopo l'ultimo appuntamento con la fidanzata, nel corso del quale aveva avuto con lei un diverbio, si era allontanato dalla sua abitazione di via Cavallotti.

Per parecchie ore ha vagato senza meta e stamane verso le quattro si è portato lungo la ferrovia. Quando è sopraggiunto il merci 1079, l'Hogger si è gettato sui binari: il convoglio gli ha staccato di netto le gambe e il capo.

ULTIME DI CRONACA

I funerali della bimba annegata a San Mauro

Le spoglie di Franca Pasqualetto — la bambina di [illegible] anni e mezzo annegata in una roggia a San Mauro — sono state sepolte ieri pomeriggio. Ai funerali della povera piccina hanno assistito centinaia di persone.

La famiglia Pasqualetto è poverissima. Il padre di Franca è invalido del lavoro, una grave forma di artrite lo costringe a portare un busto ortopedico. Solo dal prossimo novembre comincerà ad avere la pensione: 1300 lire mensili. Il peso della famiglia grava sulle spalle della moglie, che lavora come lavandaia. Non potendo affrontare la spesa del feretro e del trasporto funebre per la bimba annegata, il Pasqualetto aveva contratto con le mani una ruzza bara.

Il dramma della famiglia Pasqualetto ha commosso i titolari dell'impresa di pompe funebri Odoino, che hanno effettuato gratuitamente il trasporto del feretro. Una nostra lettrice, la signora Maria Ronconi, abitante in strada Valsalice 182, aveva offerto una somma e provveduto all'acquisto di

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/3356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica esatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio rispondendo alle inserzioni a mezzo lettera, alla quale aggiungendo il testo dell'avviso in busta chiusa, indirizzata a: «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Sitter », via Nizza 53, telef. 683-076. 612

FRESATRICE verticale Herbert occasione meccanicista in ordine vendesi. Telefonare 373-228. A69595

LARICE capriate, legnami da opera di recupero vendonsi convenientemente. Cantiere Reid, corso Moriana 4, Torino. A65961

NEGOZIO abbigliamento vende porte bianchi vetrine interne esterne. Tel. 372-389

OCCASIONE vendo caldaia termosifone Ideal adatta palazzina villa. Tel. 698-407.

PER ditta industria meridionale acquistiamo contanti: torni, fresatrice, limatrice, presse, bilanciari frizione, buon funzionamento. Telefonare 233-968.

VENDESI sega nastro cm. 90, macchina spaccalegna seminuova. Tel. 792-010.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A condizioni ottime concediamo credito immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza, Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24, angolo S. Donato. Telef. 47-346. Chiuso per ferie dal 16 al 26 agosto. 729

A Bardonecchia albergo ristorante rinomatissimo 25.000.000 cedesi, accettasi permuta terreni alloggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9023 — Torino ».

ACQUISTO direttamente bar, torrefazione bar, cremeria bar centrali. Telefonare 554-791. A70322

AGENZIA Boero, via Carlo Alberto 41, tel. 531-066, cessioni rilievi negozi, massima serietà, rivolgetevi con fiducia.

ALIMENTARI centrale angolare attrezzatissimo occasione ceduto facilitando 681-791 ore pasti. A70615

AVVIATO colorificio cedesi centro Biella. Scrivere: Pubblitman, Casella 126 P. Biella. 36608

CEDESI minima dintorni Chieri. Avviatissima. Rivolgersi dott. Zandrino, via 8. Agostino 2, Chieri. Telefonare 943-369.

CERCO gerenza latteria trattasi direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6220 — Torino ». A65396

LATTERIA anglecolli centralissima assortimenti cambiasi con garage redditizia affarone. Telefonare 521-826, 890-281.

OFFRESI occasione cedesi autofurgoncino esclusivamente a meccanico generico. Telefonare 890-584. A70522

PRESTITI a acquirenti, possessori auto alle migliori condizioni. Ditta, via dei Mercanti 12. Telef. 44-879. Chiuso per ferie dal 13 al 30 agosto. 440

PRESTITI a bancari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova. Rimborsi 10 rate senza partecipazione datore lavoro. Ditta, via dei Mercanti 12. Telefono 46-879. Chiuso per ferie dal 13 al 30 agosto. 440

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà, riservatezza, segretezza, Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24, ang. S. Donato, tel. 47-346 Chiuso per ferie dal 16 al 25 agosto. 729

SANREMO. Avviato laboratorio analisi mediche cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6119 — Torino ». A63406

URGE cedere drogheria angolare non affoggio causa malattia. Telefon. 83-105.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del Mare 12 km. da Savona sarà gradita una vostra visita al modernissimo panoramico complesso balneare prospiciente Isola d'Oro di Torre del Mare, vendonsi terreni, ville, appartamenti, vista mare garantita in perpetuo. Organizzazione bancaria facilitazioni di pagamento. Tizzoni Milano via Donizetti 4, Telefono 795-636. 26625

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Kap », corso Re Umberto 5. 30449

A Sissa vendesi terreno e fabbricati con annessa vasche adibite all'allevamento e vendita trote. Cinzione completa, superficie mq. 8000. Rivolgersi proprietario: Salice, via Ulzio 37, Sissa. Facilitazioni, miti prezzo. A70482

ABITABILE subito Poria Nuova alloggio nuovo 5 camere, cucina ristorino vendesi. Telefono 21-145. A69559

ACQUISTASI rustanti terreno fabbricabile semicentrale 60-20 camere possibilmente progetto approvato. Tel. 730-445.

ACQUISTEREI affittire cascina oppure mezzadria vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 161 — Torino ».

ACQUISTEREI villetta o casetta bella ormai Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 164 — Torino ». 572

ACQUISTO affitto alloggio 5 camere servizi zona S. Secondo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 161 — Torino ». 572

ACQUISTO terreno industriale 1500 mq. circa. Eventualmente con capannone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4429 — Torino ». A69517

AFFARE 5.000.000 vendo 5 camere grande terrazzo piazza Rebaudengo, altri quattro vani centrali 3.400.000. Telefonare 276-247. A70611

AFFARONE vendo privatamente alloggio tre camere, servizi 4.500.000 zona Francia. Telefonare 380-193. A70346

AGENZIA Boero, via Carlo Alberto 41, tel. 531-066, cessioni rilievi negozi, massima serietà, rivolgetevi con fiducia.

ALBA (Cuneo) 4 km. vendesi villetta 4 camere, bagno, cucina, cantina, garage, giardino mq. 1000 recintato. Telefonare 44-0-12 ore pasti. 30

ALBISOLA Capo villetta 5 camere, bagno, garage, giardino, vista mare, 5.500.000. Telefonare 0182-58-124. 30

ALLOGGETTO 2 belle camere anno M² lano 1.150.000. Rossin, 5. Donato 12.

ALLOGGIO corso Cassia 500, 4 camere cucina termo questa tasse affittato lire 25.000 mensili, volendo libero, vendesi 4.400.000. Telefonare 650-070. 460

APPARTAMENTO lussuosissimo, splendido salone, tre camere, doppi servizi, vendesi, Telefonare 511-800.

AVIGLIANA Laghi vendesi terreno panoramico mq. 4600 adiacente provinciale, adatto ville, alberghi, Luce, acqua, telefono, Telefonare pomeriggio 937-185.

CASA nuova 40 camere affittasi, buon reddito, barriera Milano privato vende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 124 — Torino ». 562

CASA signorile recente privato vende necessità realizzo centro residenziale reddito 5,5 netto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 185 — Torino ». 317

CASCINA 16 giornate parte irrigabile, 16 km. Torino, vendo 4.400.000. Telefonare 50-636. A70604

CASETTA Parella 4 camere servizi giardino ammobiliato, sopraelevabile, vendo. Telefonare 393-967.

CENTRALE, comoda, ciesna, affittasi, reddito 12%, vendiamo 1.100.000. Telefonare 53-912. 337

CENTRALISSIMO alloggio S. Quintino vendesi libero 7.000.000. Trattasi direttamente. Telefonare 576-285. A69126

CITTA' giardino vende casa 15 camere signorilissima affittata. Telefonare 733-13h.

CORSO Bernardino Telesio 54, impresa vende ampi alloggi veramente signorili, panoramici, 1-2 camere, cucina, cantino, servizi, ogni moderna comodità. Telefonare sul cantiere 799-034. A66524

CORSO Francia 235 vendonsi alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 290-474. 276

CORSO Giulio Cesare vendo privatamente terreno fabbricabile 6000 mq. anche piccoli lotti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 164 — Torino ». 572

CORSO Peschiera 283 angolo via Arvier 2 e 4 vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati Telefonare 650-070.

FINI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 571-838, 535-880. 21476

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 3741

IVREA vendonsi due alloggi 5 e 5 vani posizione panoramica terzo piano cresc Bene 36. Rivolgersi: Martelloso mar. Isolillo Canavese. 36653

LOANO 61. Visitate il nuovo centro residenziale. Vendonsi, prenotansi ville panoramiche modernissime, piscina, tennis. « Loano 61 », Soc. Manavi, via al Poligono.

LOTTI panoramici alta collina, 18 km. Torino, tutti servizi, lire 400 metro. Telefonare 961-612. A69161

MONTI della Luna, sopra Cesana vendesi Chalet otto letti doppi servizi. Rivolgersi in loco oppure scrivere Padre, Cesana. A69177

OCCASIONE: centrali vende due ampi negozi magazzini, alloggio tre camere, buon reddito. Telefonare 82-846.

PERELLI vendiamo grandiosi alloggi 2 camere tinello 2.500.000 più mutuo. Telefonare 522-835. 560

PIAZZA Statuto vendo alloggetto mansardato camera cucina cantina bagno a accensione. Lire 1.500.000. Telefonare 683-225.

RIVALTO Valle Susa 50 camere affitto aggiornato 4000 mq. giardino garages 37.000.000 volendo mutuo 15.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 164 — Torino ». 572

PRIVATO vende supervalorazione 60 camere, progetto approvato. Telef. 763-473 ore 13-21. 20427

SAN Mauro vendo villetta 4 camere, servizi, giardino, orto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 194 — Torino ». 562

SERRAVALLE Langhe cedesi 2 camere accessori 2 giornate terreno a pecorino grande reddito vendesi 1.100.000. Telefonare 396-902. A63699

TERRENI industriali qualunque zona, a metraggi, fronte provinciale, vendo da lire 270 a 4000 al metro. Tel. 50-656.

TERRENO fruttelo cintato due lotti parmesso costruzione adiacente scuole fascisti tutti servizi vendesi. Tel. 31-145.

TERRENO industriale adiacente inizio autostrada Torino-Ivrea, forza, acqua, fognature, strade asfaltate vendesi da lire 2500 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 155 — Torino ». 517

TERRENO Moncalieri fronte stradale raccordabile 45.000 mq., vendo. Telefonare 552-575. 421

VENDESI casa tre piani 12 camere servizi garage, zona ville. Tel. 784 674.

VENDESI casetta tre camere e giardino a L. 2.400.000. Regina Margherita, Collegno. Telefonare 783-703. AG5401

VENDESI intero negozio angolare 70, libero o affittato, quattro vetrine corso Monlegrappa 84 angolo Fabrizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6226 — Torino ». A65404

VENDESI piano attico panoramico vista unica indipendente nuova costruzione mq. 200, compreso ampio terrazzo. Lainguglia, Marchisio, via Fossato Vecchio.

VENDO terreno industriale residenziale stradale Villastellone, Nichelino, Leini. Telef. 852-578. 421

ZONA Statuto, costruttore vende direttamente, alloggi altissimi signorili. Telefonare 774-520. 609

1.000.000 contanti S. Paolo 700.000 el mensilità 21.000 acquisito alloggio mobilissimo affittato 16.500, cauzionato 49.500. Impresa Mansolino, tel. 682-952.

6 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi abitanza alloggetto qualunque zona cauzione referenze. Tel. 46-439.

A coniugi abitanza alloggetto qualunque zona cauzionando referenze. Telefonare 46-411. 553

A dipendente Fiat abitanza alloggetto camera tinello servizi subito. Tel. 890-757

AFFITTASI subito 2 camere tinello servizi qualsiasi zona. Tel. 295-829.

AFFITTEREI alloggio 7-8 camere servizi, centrale, con ambabilio. Telefonare 527-584 pasti. A65512

ASTIGIANI coniugi cercano alloggetto 2 camere cucina. Tel. 885-755. 125

CERCASI camera cucina servizi zona Miraflori Unione Sovietica. Tel. 624-586.

CONIUGI cercano villetta minimo quattro appartamenti cinque camere accessori, zona mollo silenziosa. Telefonare 70-317.

CONIUGI piemontesi cercano camera in nello servizi, Madonna di Campagna. Telefonare 296-637. A69168

CONIUGI sedentari referenziati cercano alloggetto comodità zone Cavoretto Peschiera Francia Patella. Scrivere: Moretto presso Pellegrin, Piazza Citroni 11 Torino. A70620

CONIUGI urge primo ottobre Torino alloggetto, referenziatissimi. Tel. 51-435.

CONIUGI 50enni cercano alloggetto qualsiasi zona possibilmente comodo polizia, 1° ottobre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9022 — Torino ». A70614

PIED-à-terre periferico pianterreno cercasi. Offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9020 — Torino ». A69545

PIEMONTESE dipendente Fiat cerca ampia indipendente camera tinello cucinino e servizi massimo 1° settembre, possibilmente comodità linea 54, 10, 9. Telefonare 280-412. A69193

SOLA cerca alloggetto camera cucinino tinello luogo. Telefonare 885-876.

SPOSI cercano camera tinello accessori fine agosto. Tel. 764-182. A69547

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Rivoli zona Seminario affittasi ammobiliato panoramico alloggio doppi servizi garage. Comodo, Bogino 22, Torino.

A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggi. Arsenale 42. Tel. 46-422. 118

ABBIOGNANDOTI alloggi 10.000-13.000 16.000-20.000. Sacchi 14. Tel. 46-411.

AFFITTANSI ottobre via Breglia 85 negozio con retro mq. 145 lre vetrine; altro mq. 45 due vetrine. Impresa Fassola. A63397

AFFITTANSI splendidi moderni due tre camere tinello cucinino e alloggi doppi servizi, box, seminterrati per uffici, magazzini in piazza Enrico Tesi 15.

AFFITTANSI tre locali seminterrati ammobiliati mq. 86-50-40, per uso depositi, magazzini o laboratori silenziosi, visibili a qualsiasi ora. Corso Chieti 19. Telefonare 82-837. A70035

AFFITTASI, abitandola, uso industriale, alberghiero; esercizio pubblico; proprietà mq. 1200 Comune 6 Km. Torino, servizio ATM, casa 15 camere, salone mq. 150. Possibilità nuove costruzioni, serve: « Pubblicità Stampa 1155 — Torino ». A69756

AFFITTASI alloggio 4 camere, doppi servizi. Via Taluchi 36 casa signorile. Telef. 50-396. 312

AFFITTASI in zona commerciale, locale industriale mq. 1100 coperti 100 uffici, un deposito, industria silenziosa. Telefonare Battrano 53-912.

AFFITTASI locale uso negozio, bella posizione di fronte chiesa. Tel. [illegible].

AFFITTASI splendido appartamento panoramico, magnifici terrazzi, per un anno. Telefonare 511-400. A70360

AFFITTASI subito alloggio nuovo tre camere servizi Fiat Mirafiori. Telefonare 232-393. A69593

AFFITTASI 18.000 mq. due camere paraggi stazione Dora. Tel. 692-624.

AFFITTO Borgo San Paolo locale mq 100 magazzino, laboratorio silenzioso. Telefonare 763-791. [illegible]

AFFITTO locale interno, uso laboratorio silenzioso, S. Paolo. Tel. 374-580.

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi terzo lungo corso Tassoni libero subito affittasi. Telefonare 777-361. A70361

AUTOTRASLOCHI. Abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, garanzie. Telefonare 372-558. Conti... A70303

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, [illegible] preventivi. Tel. 386 320. Mastropietro.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AI monti, al mare, ai laghi costruite da soli in vostra casa. 200 ore di piacevole lavoro, spesa 250.000. Illustrazioni prospetti gratuiti scrivendo a: Bellia, Casella Postale n. 392, Ferr., Torino.

CAVI Lavagna, soggiorno Livia, sul mare, ambiente moderno, Settembre ottobre 1600. 36648

S. REMO affittasi alloggetto ammobiliato centrale settembre. Tel. 323-902 Torino.

8 ALB. e STAG. CLIM. L. 100 p.p.

GORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17784

ROSSA Albergo della Grotta. Mondovì Grotte di Rossa, unico ambiente, ospitalità cordialissima, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci!

COURMAYEUR, Pensione Stella Gen dal 20 agosto lire 1500 tutto compreso.

PIETRALIGURE pensione Eden, 25 agosto-settembre 1400 tutto compreso (anche cabina). A70340

RIMINI, Pensione Edmea, vicinissima mare, trattamento familiare, prezzi limitati. Telefonare Torino 856-850.

RIMINI, Pensione Giuliana, veramente sul mare, soggiornatori diventerete amici. Interpellateci.

RIMINI. Pensione Imperia, Derna 7, sul mare, fino 24 agosto 1900, dopo 2100 completivo. 26415

RIVAZZURRA Rimini. Pensione San Remo. Il cat., vicino mare, camera con [illegible], autoparco, prezzi modici. Interpellateci. 26496

TRATTAMENTO familiare, 20 agosto-settembre 1300. Pautasso, Roccarovina 3, Pietraligure. A69173

VARAZZE, Pensione Argentina, 50 metri mare tutti comforts. Ottimo trattamento. A63231

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico e Ditta a accurato, celere preparazione impiegati. 5 settembre tutto corsi diurni, serali. Via Roma 284. Tel. 50-334.

BAMBINI con difficoltà scolastiche scuola su misura, collinare, offre insegnamento individualizzato. Telefonare 681-736.

COMPTOMETER Scuola, nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1365

A tallare insegna distinta signora corso S. Martino 2. Telefono 512-035.

INSEGNANTE impartisce lezioni francese inglese materie letterarie scuola media avviamento. Telefonare 680-826 ore 18-19

LATINO Italiano laureata impartisce accurate ripetizioni preparazioni esami. Telefonare 788-015. A65293

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Zona Vinzaglio. Tel. 47-535.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Telef. 361-903.

IMPIEGATO anziano cerca camera pensione presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9026 — Torino».

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ALFA ufficiale contrazioni meccaniche stampi attrezzature lavorazioni lunga esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1155 — Torino ». A65137

GEOMETRA piemontese 38enne, ottima pratica ufficio e cantiere, decennale conoscenza piazze ecclame, disposto trasferirsi, esaminerebbe offerte scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3197 — Torino ». A70353

GEOMETRA trentaduenne, pratica cantiere, progetti, rilievi topografici, offresi saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3122 — Torino ». A70481

IMPIEGATO 2° cas., con conoscenza annuale contabilità generale, fatturazione, provvigioni, carico, scarico, tenuta clienti libri paga, referenziatissimo, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4500 — Torino ». A69191

MILITESENTE 4ª ragioneria, praticissimo ufficio, dattilografo contabile, capace tenitore clientela, impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6231 — Torino ». A65403

VENTIDUENNE diplomatello compiutamente pratica ufficio offresi. Tel. 691-069 mattino. A69164

OSPEDALE Civile Savigliano disposto incaricare direzione Farmacia interna. Telefonare 22-33 oppure 25-73.

PRIMARIA ditta assumerebbe personale maschile brunialle 18-25enni zione magazzino ed ufficio. Manoscritto domanda. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A67879

SEGRETARIA, possibilmente ragioneria, età 25-35, cerca ingresso per lavoro [illegible] responsabilità. Esigonsi ottime referenze, conoscenza [illegible] lavori ufficio, serietà volontà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9021 — Torino ».

SVILUPPARE propria organizzazione di vendita diretta grande editrice [illegible] cerca persona ripetuti attitudini da avviare brillante carriera. Possibilità stabile e redditizio lavoro. Richieste ottime referenze, moralità, cultura, patente. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9028 — Torino ».

ESPERTO agricolo diplomato con certificato di specializzazione offresi. Preferito Angelo, Murisengo (Alessandria).

GIOVANE barista pratico banco volenteroso offresi [illegible]. Telef. 855-[illegible].

GIOVANE 26enne manovale autista volenteroso offresi a ore qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6210 — Torino ». A69159

OPERATORE cinematografico diplomato 27enne offresi. Telefonare 42-516.

SESSANTENNE assisterebbe malati notte e mezza giornata, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6232 — Torino ».

VEDOVA con figlio 16enne, bella persona, dinamica, referenziatissima, offresi custodia portineria rubilitata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9031 — Torino ».

VENTIDUENNE manovale meccanico disposto a qualsiasi lavoro di officina meccanica, militesente, libero subito. Via Tiziano 33. Telef. 695-173. A69575

GRANDIOSO CONCORSO A PREMI

ABBINATO ALLA VENDITA DEL

non necessita di manutenzione

PREMI AD OGNI ESTRAZIONE

3 TELEVISORI 3 APPARECCHI RADIO

3 ASPIRAPOLVERE 3 SPAZZOLE ASPIRANTI

3 MACINACAFFE' 3 STIRA PANTALONI

risultati terza estrazione

	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia merid. insulare
1° premio televisore	RINALDO SAVERIO Trento - Piazza S. Maria Maggiore, 25	ZAMBOTTO SERGIO Roma - Via Capocci, 11	RACUSA SALVATORE Napoli - G. Cilea, 20
2° premio aspirapolvere	MAGNI MARIO Merate (Como) Cascina Montalbano	FELICI FILIBERTO Terracina (Latina) Via Anxur, 123	P. LEONARDO COSSU ST. Nuoro - Via Campania
3° premio Apparecchio radio	PICCO GIUSEPPE Trino (Vercelli) Via Fratelli Mortarotti, 2	CATOI CIGLIVO Pizzo di Sarchio (Lucca)	VALENZA BRUNO S. Spirito (Bari) Via Umberto I, 33
4° premio spazzola elettrica	BACHOLI FRANCO Reggio Emilia San Pietro Martire, 10	ROSSINI MARIA Pescarolo (Piacenza) Via Borrea km. 4	P. ANGELO SUNAIO fattore Gov. Minimi Ed. Monumer (Nuoro)
5° premio macinacaffè	BRAGLIA LAURO Modena - Nuova Pastora, 322	DUPALINI GIUSEPPE Pomarance (Pisa) Via A. Santucci	VACCARO GIUSEPPE San Giorgio a Cremano (Napoli) - Via Luca Giordano, 3
6° premio stiratutto	COSIO ALESSANDRO Grassie - Via Sicilia, 12	MANCINI SESTILLO Senigallia (Ancona) Via Talleno	SANIRI GIUSEPPE Ribera (Campobasso) Piazza Basilicata

risultati quarta estrazione

1° premio televisore	SCARPA BIANCA Porto Garibaldi (Ferrara)	MARIO COLELLA PAOLO Roma - Via Gramsci, 9	FISCIO ANTONINO Sciacca (Agrigento) Via Licata
2° premio aspirapolvere	SENOZZATO TINA Sestri P. (Genova) Via Guido Reni, 213	MAESTRIPIERI MARINO Piteglio Piazza Leonardo Da Vinci	ANGELUCCI MARCELLO Avezzano (Aquila) Via Tiburtina Valeria
3° premio apparecchio radio	MARIANI LUCIANO Lecco (Como) Corso Martiri, 14/P	FANILLI OTTORINO Pomezia - Via Gello e Bello	BUONOMO IPPAZIO Taranto Piazza Fontana, 35
4° premio sbucciatore elettrico	BOMBASARO AGOSTINO Castelnuovo Valmagana (TN) Via Farinis, 2	CAFECCHI PIERLUIGI Pistoia Via Pilecco	ROMANO MICHELE Torre del Greco Penna Primaverile 38
5° premio macinacaffè	FARINI VITO Torino - Via dei Fagni, 5 (Falchera)	BETTADONI ENZO Camerino (Macerata) Via Cignano	OSTI GIAMPAOLO Oriana (Chieti) Via Trieste, 13
6° premio stiratutto	CHIARDELLO BRUNO Santa Banna (Varese) Via Piemonte	CALDARELLI BIAGIO Macerata Via Montalbuccl, 47	CUCCIO SALVATORE Trapani Via Giovanni Verga, 5

LA PROSSIMA ESTRAZIONE AL 30-8-1960

Concessionaria esclusiva per l'Italia: MELCHIONI s.p.a. - Milano

DITTA Biellese rappresentanza case estere cerca segretaria dattilografa perfetta conoscenza inglese meglio se stenografia massima riservatezza. Scrivere: Pubblitman, Casella 126 P. Biella. 36573

GEOMETRA assistente cantiere esperto contabilità lavori è richiesta da importante società torinese. Offerte con dettagliate referenze a: « Pubblicità Stampa 5228 — Torino ». A65409

GEOMETRA esperto dinamico per assistenza lavori vari edili assume esauriente esposizione dieci. Inviare domanda via Pomba 23, Torino. A69580

IMPORTANTE ufficio cerca signorina 25-28enne veloce dattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 189 — Torino ».

IMPRESA costruzioni cerca geometri, assistenti edili, massima pratica cantiere. Telefonare 519-966. 24855

PRIMARIA azienda commerciale assume per lavori in sciarpa economiche e commerciali possibilità futura carriera ramo direttivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3134 — Torino » indicando curriculum vitae e referenze. A70515

SALA ragazza tuttofare, volendo vitto alloggio. Tel. ore ufficio 280-742.

ALIMENTARI cerca commessa e apprendista. Presentarsi pomeriggio Galileo Ferraris 39 bis. A70615

APPRENDISTE commesse quindicenni, modi commerciali, cercasi da grande magazzino abbigliamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6227 — Torino ».

ASSUMO commessa cartoleria età massimo 18enne. Possibilmente pratica. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9029 — Torino ». A69596

AZIENDA importante commerciale torinese assumerebbe, massimo 30enne, aiuto magazzino, patente auto, massimi sfolgorio. Richiedesi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6201 — Torino ».

BALIA per allattamento neonata cercasi. Telefonare 650-194 Torino oppure scrivere Boccuti, via Lurisia 15.

CAMBIO pulizia scale facenda domestiche offro alloggetto salario a referenziata. Telefonare 761-061. A69391

CARPENTIERE, trecciatore, perfetta conoscenza disegni e saldatori elettrici, cercasi officina Grugliasco. Telefonare ore ufficio Rossi 582-811. A69607

CARROZZERIA zona abili battilamiera e ferraioli disposti trasferirsi, offresi appartamento ad ammogliati. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCANSI stagionali volenterosi, robusti per lavoro resistente. Presentarsi: via Parma 1, Torino. 253

CERCASI aiutante pasticciere o appendista fisso, disposto trasferirsi provincia. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9024 — Torino ». A70619

CERCASI apprendista o aiutante idraulico e lattoniere. Tel. 890-306, ore pasti.

CERCASI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastica ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscoli gratuito, ditta Napoli-Rotoinc 54 Roma. 26713

CERCASI operaio ed apprendista pratici impianti riscaldamento [illegible]. Telefonare 550-363. A69171

CERCASI ragazza referenziata iniziare a ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9030 — Torino ». A69597

CERCASI ragazze apprendiste 14-18enni confezioni impermeabili. Telef. 253-663.

CERCASI [illegible] 16-18enne pratico gastronomia. Telefonare 372-424.

CERCASI istruttore giornaliero 7,30-18,30. Telef. 363-671. A63160

CERCASI ittiolaire mattino. Presentarsi al mattino: Nascimbene, via Aliano 18.

CERCASI 3 apprendista commesso bella presenza 14-17 anni. Presentarsi Torrefazione Caffè Ruschena, via S. Secondo 25 e corso Palermo 126. A65399

CERCHIAMO due abili falegnami pratici serramenti disposti iniziare subito. Telefonare 783-217. A69604

COMMERCIALE studi pasticceria giovane cercasi. Rosso, via Frejus 103. A67582

ESCAVATRICISTE cercasi da impresa terrinese. Telefonare 890-196 ore ufficio.

FABBRI serpentieri assumonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6215 — Torino ».

FRESATORI 1° assume industria meccanica precisione, ottimo trattamento, massima serietà. Indirizzare offerte scritte indicando pretese e referenze, Olmati, via Sette Comuni 52 C, Torino.

GIOVANE falegname perfetta conoscenza disegno abilissimo banco desiderasi migliorare cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9027 — Torino ». A68000

IMPIEGATA [illegible] società [illegible] tecnici e specializzati. Referenziare. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4499 — Torino ». A69517

IMPRESA edile cerca muratori liniti per lavori di lunga durata. Tel. 519-261.

INDUSTRIA cosmetica cerca in ogni provincia ambosessi per facile lavoro propagandistico. 1000 giornaliere ed alta provvigione. Chiedere opuscolo gratuito prodotti « Giul », Robilant 102/1, Roma.

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11, assume stabilmente dipendenti maschili e femminili, stiratrici, confezionista apprendista.

NEGOZIO confezioni cerca aiuto ed apprendista commesso. Telefon. al 620-296.

PASTICCERIA ingrosso assume primo e secondo pasticciere qualificati con referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6229 — Torino ». A68410

PETTINATRICE cerca apprendista. Presentarsi Palazzo di Città 17. A69602

TAGLIATORE sarto su misura esigesi veramente capace da importante commerciale abbigliamento. Affidasi in proprio sartoria interna, locali, clientela. Scrivere referenze, posti occupati, età, eventuale emolumento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6225 — Torino ». A65404

TERMOSIFONI. Montatori provetti, aiuto montatori cercansi. Telefonare 796-486.

TIPOGRAFIA cerca compositore a mano seconda, terza categoria, capace, pratico lavori editoriali; limitatissima abile qualsiasi lavoro; trattamento contrattuale; referenze. Pubblitman, Casella 126, Vercelli. 26713

TIPOGRAFIA cerca impressori I, II, III, meccanici e apprendisti. Telef. 733-500.

TORNITORI I assume industria meccanica precisione, ottimo trattamento, massima serietà. Indirizzare offerta scritta indicando pretesa e referenze: OLMATI, via Sette Comuni 52 C, Torino.

TUTTOFARE assumerebbero coniugi senza figli. Napione 51, portineria. A70507

TUTTOFARE pratica cucina fissa. Presentarsi via Cassini 68, 2°p. 691-225.

URGE ragazza praticissima aiuto commessa pasticceria, [illegible], via Accademia Albertina 25. A68600

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CASEIFICIO cerca piazzista o piccolo grossista Torino e provincia introduttivo formaggi freschi. Referenze. Scrivere « Pubblicità Stampa 3142 — Torino ».

CERGAMSI venditori vini; provvigioni interessanti per elementi capaci introdotti provincie settentrionali, centrali. Referenze. Casella Postale 1086. Ufficio A/1, Milano. 26679

RAPPRESENTANTE introduttissimo ingrosso dettaglio rappresentercbbe ottimo calzificio donna Reina Lario regioni limitrofe, eventuale deposito, referenze bancarie. Casella Posta 263 P. SIP. Trifone, Roma. 26713

VENDITORI dotciari cercansi; provvigioni interessanti elementi capaci introdotti provincie settentrionali, centrali. Referenze. Casella Postale 1086. Ufficio A/2, Milano. 26679

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA [illegible], consegnando rosario smarrito, caro ricordo. Estella, Albergo Ligure, Torino. A70364

SMARRITO barbone nero, Bleibi, senza collare, zona via Nizza, Mancia. Telefonare 685-213, 680-190. 460

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, macchine estere, autovetture, autocarri, nuovi usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. « Cessato », corso Re Umberto 5. 172

A abbastanza buone condizioni concediamo massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza, Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefono 47-346. Chiuso per ferie dal 16 al 25 agosto. 729

A privato